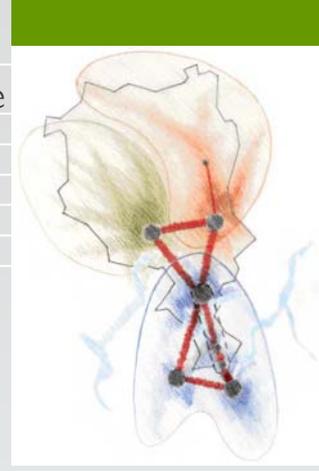


Funzionalità amministrativa	Capacità progettuale	Coesione
Rafforzamento	Equilibrio	
Territorio		
Sviluppo sostenibile	Progettualità pianificatoria	Corretta ripartizione delle competenze
Capacità contrattuale	Autonomia	Valorizzazione
Dibattito democratico		Localizzazione ottimale

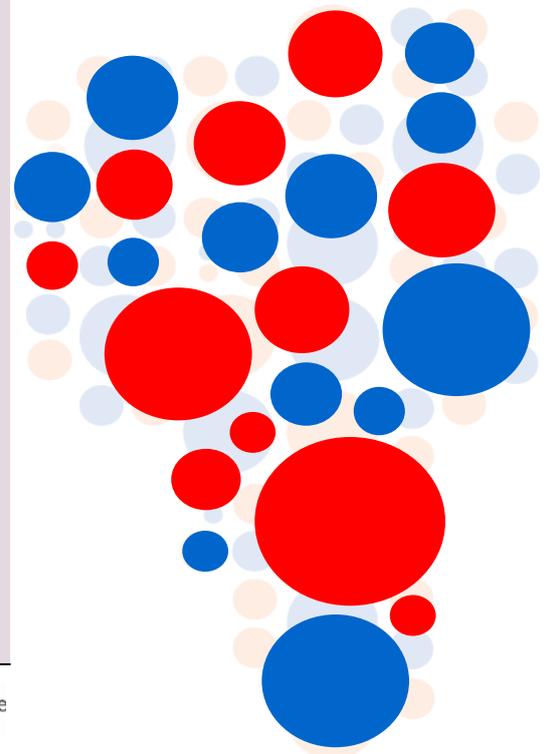
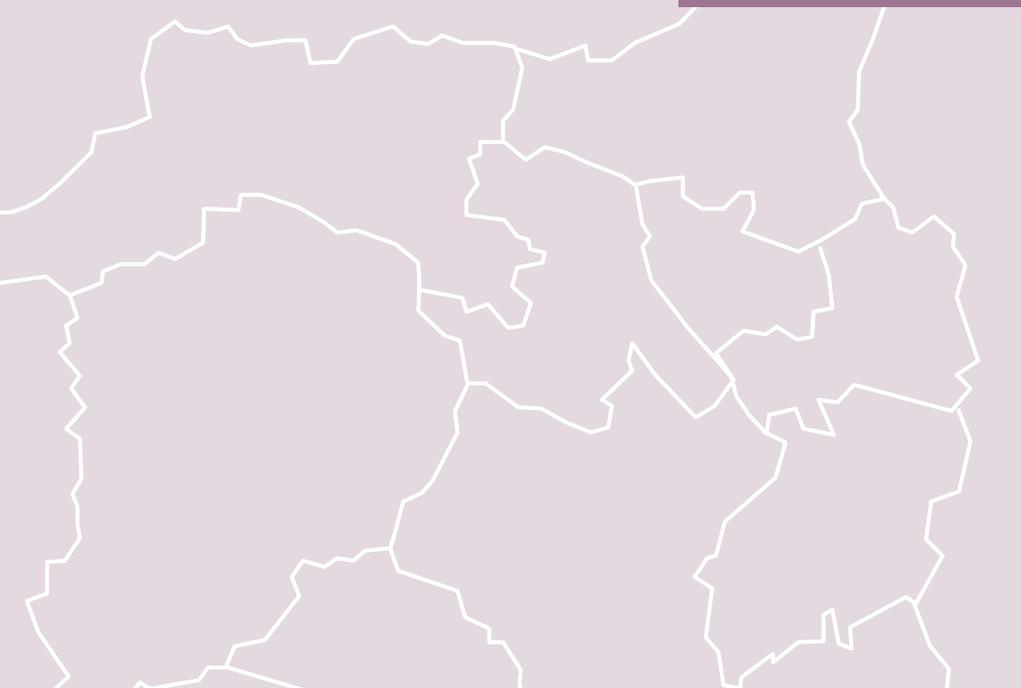


Piano cantonale delle aggregazioni

Studio di base I

L'evoluzione della spesa nei comuni aggregati:
prime indicazioni

novembre 2013



Editore

Consiglio di Stato della Repubblica e Cantone Ticino

Autore

Daniela Baroni (Sezione degli enti locali)

Angelo Rossi (professore onorario IDHEAP)

con la collaborazione di Alessandro Speziali (Sezione degli enti locali)

Impaginazione e grafica

Sezione degli enti locali

Per ulteriori informazioni

Sezione degli enti locali

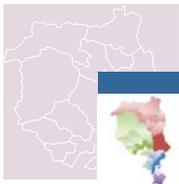
Via Carlo Salvioni 14

6500 Bellinzona

tel +41 91 814 17 11

www.ti.ch/sel

Bellinzona, novembre 2013



Indice

I	Introduzione	3
1.1	Le aggregazioni in Ticino	3
1.2	Un accenno agli elementi di finanza pubblica locale	3
1.3	I temi di questa analisi	4
2	Il campione di comuni e i dati dell'analisi	5
2.1	I comuni esaminati: 7 aggregazioni avvenute nel 2004	5
2.2	La spesa analizzata: la gestione corrente secondo la classificazione economica	6
3	La spesa prima e dopo l'aggregazione	8
3.1	La spesa prima dell'aggregazione	8
3.2	La spesa dopo l'aggregazione	10
4	Elementi per un confronto: considerazioni generali	12
5	Elementi per un confronto: un'analisi di dettaglio	14
6	Conclusioni	19
	Note bibliografiche	22
	Allegato I: spesa dei comuni per genere di conto, consuntivi prima e dopo l'aggregazione	22

Indice tabelle

Tabella 1	Comuni costituiti nel 2004 considerati nell'analisi	5
Tabella 2	Codifica per genere di conto, descrittivo e valutazione dell'autonomia di spesa	6
Tabella 3	Situazione ante aggregazione: media consuntivi 2001-03 (somma dei comuni coinvolti nei singoli progetti di aggregazione), struttura della spesa per gruppi in fr./abitante e in %	8
Tabella 4	Situazione post aggregazione: media consuntivi 2007-08 (06-07 per Lugano e Bioggio), struttura della spesa per gruppi in fr./abitante e in %	10
Tabella 5	L'incidenza delle misure di risanamento	11
Tabella 6a	Lavizzara, spesa pro-capite "ante aggregazione" (somma dei comuni coinvolti) e "post-aggregazione", per gruppi di spesa, media cantonale = 100	15
Tabella 7	Acquarossa, spesa pro-capite "ante aggregazione" (somma dei comuni coinvolti) e "post-aggregazione", per gruppi di spesa, media cantonale = 100	15
Tabella 8	Castel San Pietro, spesa pro-capite "ante aggregazione" (somma dei comuni coinvolti) e "post-aggregazione", per gruppi di spesa, media cantonale = 100	15
Tabella 9	Tabella 6d Bioggio I, spesa pro-capite "ante aggregazione" (somma dei comuni coinvolti) e "post-aggregazione", per gruppi di spesa, media cantonale = 100	16
Tabella 10	Tabella 6e Maggia, spesa pro-capite "ante aggregazione" (somma dei comuni coinvolti) e "post-aggregazione", per gruppi di spesa, media cantonale = 100	16
Tabella 11	Collina d'Oro, spesa pro-capite "ante aggregazione" (somma dei comuni coinvolti) e "post-aggregazione", per gruppi di spesa, media cantonale = 100	16



Tabella 12	Lugano I, spesa pro-capite “ante aggregazione” (somma dei comuni coinvolti) e “post-aggregazione”, per gruppi di spesa, media cantonale = 100	17
Tabella 13	Effetto del trasferimento di oneri da “spesa delegata” a “spesa vincolata”	17
Tabella 14	Riassunto delle variazioni per posta di spesa e per comune	19
Tabella 15	Evoluzione della quota di spesa non vincolata	20

Indice figure

Figura 1	Spesa complessiva prima (media 2001-03) e dopo (media 2007-08) l'aggregazione, pro-capite in franchi	12
Figura 2	Oneri finanziari prima e dopo l'aggregazione, pro-capite in franchi	13

I Introduzione

1.1 Le aggregazioni in Ticino

Negli ultimi anni il Cantone Ticino ha promosso, con aiuti sostanziali, un programma di aggregazioni senza precedenti.

La prima tornata di questo processo si è svolta dalla fine del XX secolo al 2004. Per i comuni aggregati in questo periodo sono oramai trascorsi diversi anni dalla data di aggregazione. Si può quindi pensare che gli stessi abbiano superato la prima fase di costituzione del nuovo comune, con le necessarie riorganizzazioni e ristrutturazioni e che si avviino verso una fase di sviluppo nel corso della quale le sinergie scaturite avranno occasione di manifestarsi appieno. Sei anni è quindi un periodo che consente di stabilire se o meno l'aggregazione è riuscita, senza per questo però permettere di affermare quali saranno i suoi effetti duraturi, quelli che si manifesteranno nel lungo termine, quando si saranno realizzati gli investimenti necessari a creare l'immagine del nuovo comune.

Il periodo trascorso dalla data della creazione dei nuovi comuni permette comunque di procedere a una prima valutazione delle conseguenze dell'ampliamento. Non sorprende quindi che anche la ricerca cominci ad interessarsi ai risultati delle aggregazioni. Di recente sono stati pubblicati i risultati di un'inchiesta svolta tra i cittadini di un campione di comuni aggregati per accertare quale fosse il giudizio degli stessi sull'aggregazione e sull'offerta di servizi messa a disposizione dal nuovo comune (Mazzoleni O., Pacella M., 2010). A questo elemento di giudizio, di natura soggettiva, vorremmo aggiungere con lo studio qui pubblicato un elemento più oggettivo basato sui dati della spesa pubblica. Infatti, la nostra analisi intende fornire una prima serie di elementi conoscitivi degli effetti prodotti dalle aggregazioni sull'evoluzione delle finanze nei comuni aggregati, ponendo dapprima a confronto la situazione ante aggregazione con quella rilevata dopo alcuni anni di distanza, quando si può ritenere che la prima fase di consolidamento del nuovo comune sia stata superata. I dati del campione di riferimento sono quindi confrontati con l'evoluzione dei valori medi della spesa per tutti i comuni del Cantone.

1.2 Un accenno agli elementi di finanza pubblica locale

Prima di affrontare l'esame del campione e dei relativi dati, vorremmo ricordare, in modo conciso, quali sono le ipotesi che sono state sviluppate nella letteratura scientifica sulle finanze locali a proposito degli effetti di un ingrandimento del comune. Secondo noi le considerazioni che possono essere derivate dai lavori pubblicati sin qui sono di due tipi. In primo luogo ricordiamo gli argomenti che sono stati trattati nel dibattito sulla dimensione ottimale del comune. In particolare, per i bisogni della nostra analisi, risultano particolarmente interessanti le considerazioni che sono state fatte sulla forma delle funzioni di costo pro-capite (spesa) dei comuni. Negli studi sulla dimensione ottimale dei comuni si ipotizza che il costo medio per la produzione e la fornitura dei servizi pubblici di livello comunale prende, in funzione della taglia demografica del comune, la forma di una U. Questo significa che nei comuni con pochi abitanti la spesa per abitante è elevata. Con l'aumentare della popolazione la spesa pro-capite diminuisce fino a raggiungere un valore minimo per una dimensione demografica che, dal profilo della spesa, deve essere considerata come ottima. A partire da questo punto, se la popolazione aumenta ancora, la spesa pro-capite tenderà di nuovo ad aumentare.



Per spiegare questo tipo di comportamento della spesa comunale rispetto all'aumento della popolazione vengono di solito invocati due argomenti. Dapprima si afferma che la spesa pro-capite si riduce con l'aumentare della popolazione perché nella produzione e nella distribuzione di una serie di servizi pubblici esiste la possibilità di sfruttare delle economie di scala. In seguito si precisa però che quando la popolazione aumenta oltre la soglia dell'ottimo, la spesa pro-capite riprende a risalire per le diseconomie di scala che vengono provocate dall'aumento della densità (code, inquinamento, incidenti, capacità insufficienti, ecc.). Qualsiasi progetto di aggregazione aumenta il numero di utenti potenziali consentendo delle economie di scala. Quest'ultime sono altresì rese possibili dalla riorganizzazione dei servizi e delle modifiche di struttura apportate tramite la centralizzazione e l'ottimizzazione delle varie prestazioni. Diverso è invece il discorso sulle diseconomie legate all'aumento della densità (costi sociali). In effetti, l'aggregazione non fa aumentare la densità demografica e quindi non dovrebbe avere nessun impatto, almeno inizialmente, sulle diseconomie in questione.

Il secondo tipo di considerazioni, che si ritrovano nella letteratura sulle finanze comunali riguarda più propriamente i possibili effetti delle aggregazioni sull'evoluzione delle finanze. Secondo Hirsch, l'economista americano che può essere considerato come il padre dell'analisi delle finanze locali (W.Z. Hirsch, 1970), l'aggregazione potrebbe determinare:

- dei risparmi in seguito all'operare delle economie di scala;
- una riduzione delle disuguaglianze tra i comuni, nel nostro caso riduzione delle differenze nella spesa pro-capite (effetto di perequazione);
- un miglioramento delle condizioni di gestione, in particolare per quel che riguarda la pianificazione dell'evoluzione finanziaria futura.

Due di questi tre effetti possono essere verificati con un'analisi dell'evoluzione delle finanze dei comuni aggregati. Il terzo, invece, riguarda le condizioni nelle quali si svolge il processo gestionale e potrebbe essere verificato solo con un'indagine nell'amministrazione comunale. Osserviamo però che, nel caso dei piccoli comuni che si aggregano, questo effetto positivo corrisponde a quello che in questi comuni si può raggiungere con la professionalizzazione dell'amministrazione.

1.3 I temi di questa analisi

Tenuto conto di questi argomenti teorici, come pure delle questioni intorno alla possibile evoluzione delle finanze comunali che sono emersi nel corso del dibattito sulle aggregazioni, possiamo formulare una serie di domande alle quali cercheremo di rispondere per mezzo di quest'analisi.

Si tratterà, in particolare, di cercare di rispondere a domande quali

- Dopo l'aggregazione il livello pro-capite della spesa amministrativa si è modificato? Se sì, in quale direzione?
- Quali sono stati i fattori che hanno influenzato questa modifica del livello di spesa?
- Dopo l'aggregazione il grado di autonomia di spesa è aumentato oppure no?

2 Il campione di comuni e i dati dell'analisi

2.1 I comuni esaminati: 7 aggregazioni avvenute nel 2004

Per cercare di rispondere a queste domande utilizzeremo i dati sulla spesa di funzionamento di 7 nuovi comuni (che raggruppano 42 comuni pre-esistenti) che hanno portato a termine il loro progetto di aggregazione nel 2004. Si tratta praticamente di tutti i casi di aggregazione di quell'anno, indicati nella Tabella 1. Fa eccezione il caso di Mendrisio con Salorino che non è stato ritenuto perché interessava solo due comuni di cui uno di taglia molto piccola rispetto all'altro.

La nostra base di riferimento statistica è costituita dai dati estrapolati dai consuntivi dei comuni¹. I dati finanziari messi a confronto sono per la situazione prima dell'aggregazione quelli risultanti dalla media dei tre consuntivi precedenti l'aggregazione (anni 2001-03). Per calcolare il valore di confronto con la situazione emersa dopo l'aggregazione abbiamo sommato i valori di tutti i comuni coinvolti nel progetto aggregativo, costruendo quindi una sorta di "comune aggregato virtuale". Per rappresentare la situazione dopo l'aggregazione si è considerata, di regola, la media degli ultimi due anni del nuovo comune: media dei consuntivi 2007-08 (dato più recente disponibile anche a livello cantonale). Nei casi di Lugano e Bioggio, comuni che hanno conosciuto un secondo progetto di aggregazione nel 2008, si sono invece utilizzati i dati 2006-07. Il riferimento a valori medi su più anni permette di contenere l'incidenza di eventuali anomalie eccezionali, sempre possibili, specie nei comuni di piccola dimensione.

Tabella 1 Comuni costituiti nel 2004 considerati nell'analisi

Nuovo Comune	Comuni coinvolti	Popolazione 2008	Consuntivi a confronto	Risanato	Aiuti di risanamento
Lavizzara	Broglio, Brontallo, Fusio, Menzonio, Peccia e Prato Sornico	559	ante: 2001-03; post: 2007-08	sì	7.300 mio
Acquarossa	Castro, Corzoneso, Dongio, Largario, Leontica, Lottigna, Marolta, Ponto Valentino, Prugiasco	1'848	ante: 2001-03; post: 2007-08	sì	5.500 mio
Castel San Pietro	Casima, Monte, Campora (fraz. di Caneggio), Castel San Pietro	2'127	ante: 2001-03; post: 2007-08	sì*	3.954 mio
Bioggio (prima fase)	Bioggio, Cimo, Bosco Luganese	2'369	ante: 2001-03; post: 2006-07	no	-
Maggia	Aurigeno, Coglio, Giumaglio, Lodano, Maggia, Moghegno, Someo	2'390	ante: 2001-03; post: 2007-08	sì	11.000 mio
Collina d'Oro	Agra, Gentilino, Montagnola	4'501	ante: 2001-03; post: 2007-08	no	-
Lugano (prima fase)	Breganzona, Cureggia, Davesco-Soragno, Gandria, Pambio-Noranco, Pazzallo, Pregassona, Viganello, Lugano	54'914	ante: 2001-03; post: 2006-07	no	-

* il risanamento riguardava gli ex-Comuni di Monte e Casima

¹ Ricordiamo che i comuni allestiscono la propria contabilità secondo un modello armonizzato classificando ogni conto secondo il genere di spesa o di ricavo (prima colonna della Tabella 2). L'omogeneità della codifica permette quindi di effettuare il confronto nello spazio e nel tempo.



2.2 La spesa analizzata: la gestione corrente secondo la classificazione economica

La nostra analisi si è concentrata sulle categorie più importanti della spesa di funzionamento. I conti ritenuti sono elencati nella Tabella 2. Si tratta di una lettura semplificata del conto di gestione corrente del comune. Pensiamo tuttavia che le considerazioni che si possono fare in base all'evoluzione di questi conti siano rappresentative per l'insieme della spesa di funzionamento. Si può infatti stimare che le poste ritenute rappresentino, in generale, più del 90% del totale della spesa in questione. La spesa di investimento non è stata considerata per diverse ragioni. Intanto perché la stessa varia in modo significativo secondo la taglia del comune. In secondo luogo perché le uscite per investimento sono nettamente meno costanti di quelle correnti: esse possono infatti subire grosse variazioni da un anno all'altro, ragione per cui occorrerebbe ragionare su un orizzonte temporale di medio termine di almeno 5 anni. Infine, si ritiene che i piani di investimento del nuovo comune cominceranno a far sentire i loro effetti solo in una fase di sviluppo più lontana nel tempo.

Per questo esame preliminare dell'evoluzione post-aggregazione abbiamo scelto la classificazione economica delle spese, preferendola a quella funzionale. Questa scelta ci permette di verificare se, dopo l'aggregazione la spesa relativa per l'amministrazione sia o meno aumentata, offrendo così un primo elemento di verifica agli avversari dei progetti di aggregazione che temevano che la stessa avrebbe indotto un processo di burocratizzazione delle amministrazioni locali, con un forte aumento della spesa, in particolare di quella per il personale, i beni e i servizi. In secondo luogo con questa scelta possiamo di fatto verificare se il margine di autonomia nella politica di spesa comunale sia aumentato o meno. Infine, con la classificazione economica possiamo meglio verificare quale sia stato l'impatto dell'aggregazione sul risanamento delle finanze dei comuni che si sono aggregati. Purtroppo però, scegliendo questo tipo di classificazione dobbiamo rinunciare a valutare il possibile effetto dell'aggregazione sul costo di produzione e di distribuzione di singoli servizi nei quali potrebbero manifestarsi economie o diseconomie di scala come, per esempio, la scuola, la raccolta dei rifiuti, ecc.

Tabella 2 Codifica per genere di conto, descrittivo e valutazione dell'autonomia di spesa

GENERE DI CONTO (secondo il modello contabile)	DESCRIZIONE	AUTONOMIA DI SPESA
30 spese per il personale 31 spese per beni e servizi	è il tipo di spese sulle quali i comuni hanno maggior margine decisionale, quelle maggiormente influenzabili dalle singole scelte dei comuni	"spesa non vincolata" (<i>molto autonomia</i>)
32 interessi passivi 33 ammortamenti	si tratta degli oneri finanziari che derivano dalla composizione del bilancio (conseguenza di scelte che possono anche essere autonome in materia di investimenti); il livello degli interessi dipende dal momento e dalle condizioni di conclusione dei prestiti; l'ammortamento minimo è imposto dalla LOC, al di sopra del minimo il comune conserva un certo margine quanto alla politica di ammortamento e di rimborso dei prestiti	"spesa non influenzabile" quantomeno per il livello minimo a breve termine (<i>poco autonomia</i>)
35-45 rimborsi netti a enti pubblici (= rimborsi a enti pubblici – rimborsi da enti pubblici)	segnatamente i contributi a consorzi e i rimborsi a altri comuni per compiti convenzionati (al netto delle relative entrate); è una spesa sostanzialmente notificata ai comuni per compiti, però, di loro spettanza; è una spesa non autonoma per compiti autonomi ma delegati, per scelta o per necessità	"spesa netta delegata" (a terzi) (<i>poco autonomia</i>)
36 contributi propri	in particolare tra le voci principali figurano i contributi ai fondi centrali delle assicurazioni sociali (si tratta di una partecipazione finanziaria più che dell'esecuzione diretta di un compito) e i contributi legati alla politica degli anziani (sostanzialmente legati al gettito), nonché – per i comuni finanziariamente forti – i contributi perequativi	"partecipazioni senza margini" (<i>non autonomia</i>)

nb: I gruppi residui: genere di conto 34 (contributi senza precisa destinazione, riservato al Cantone), 37 (riversamento contributi), 38 (versamenti a finanziamenti speciali) e 39 (addebiti interni) riguardano importi marginali (cfr. Tabella 3) e non significativi per un'analisi.



Ma veniamo alla Tabella 2. La prima colonna a sinistra indica le spese per genere di conto secondo la codifica del piano dei conti armonizzato. Le altre colonne descrivono la tipologia e i contenuti di spesa proponendo una valutazione del grado di autonomia che possiede il comune per ogni categoria di spesa. Per evitare doppi conteggi, nel caso dei “rimborsi a enti pubblici” è necessario sottrarre dagli importi di spesa quelli rispettivi in entrata (genere di conto 45 “rimborsi da enti pubblici”) considerando pertanto la spesa netta. Con questo saldo si evita in particolare di computare due volte le spese che un comune rimborsa a un altro (nel gruppo 35) e che quest’ultimo poi registra di nuovo in uscita (in genere nei gruppi 30 e 31). I gruppi di spesa sono stati raggruppati in quattro categorie omogenee nell’ottica della nostra analisi, riunendo le spese di personale e quelle per beni e servizi, rispettivamente quelle per ammortamenti e interessi, considerando invece – come detto – la spesa per rimborsi al netto delle entrate. Osserviamo da ultimo che per poter valutare se l’aggregazione ha modificato il grado di autonomia dei comuni, per quel che riguarda la gestione finanziaria, abbiamo introdotto le definizioni dell’ultima colonna a destra. Per semplificare calcoli e presentazione abbiamo attribuito la valutazione del grado di “autonomia di spesa” all’intera categoria di spesa. Vi possono senz’altro essere (e vi sono), all’interno dei vari gruppi, singole poste nei quali il grado di autonomia diverge da quello della definizione proposta. Tuttavia questa divergenza non basta per modificare la definizione complessiva del grado di autonomia del gruppo.

3 La spesa prima e dopo l'aggregazione

La spesa pro-capite dei comuni che si sono aggregati ha subito modifiche che possono essere ricondotte alle caratteristiche del processo di aggregazione. L'allegato 1 fornisce una panoramica dettagliata della composizione della spesa dei comuni ritenuti in valori assoluti, in ripartizione percentuale e in franchi per abitante secondo la classificazione per genere di conto a due cifre, evidenziando i gruppi di spesa sopra indicati. Dai dati di questo allegato sono desunte le Tabelle riassuntive 3 e 4 che presentano alcuni valori prima e dopo l'aggregazione. Per più dettagli si rimanda al citato allegato.

3.1 La spesa prima dell'aggregazione

Nella Tabella 3 presentiamo un riassunto della spesa comunale pro-capite prima dell'aggregazione. Ricordiamo che per la nostra analisi abbiamo ritenuto solo le categorie principali di spesa.

Tabella 3 Situazione ante aggregazione: media consuntivi 2001-03 (somma dei comuni coinvolti nei singoli progetti di aggregazione), struttura della spesa per gruppi in fr./abitante e in %

natura della spesa (genere di conto)	in franchi per abitante					Totale spese (*)	Risorse fiscali 2002i	spese in percento			
	30+31 personale beni e servizi	32+33 oneri finanziari	35-45 rimborsi netti a enti pubblici	36 contributi propri	3			30+31 personale, beni e servizi	32+33 oneri finanziari	35-45 rimborsi netti a enti pubblici	36 contributi propri
<i>autonomia di spesa</i>	<i>“spesa non vincolata ”</i>	<i>“spesa non influen- zabile”</i>	<i>“spesa netta delegata”</i>	<i>“parteci- pazioni senza margini”</i>			<i>“spesa non vincolata ”</i>	<i>“spesa non influen- zabile”</i>	<i>“spesa netta delegata ”</i>	<i>“parteci- pazioni senza margini”</i>	
ante - Lavizzara	2'750	1'586	382	616	5'651	2'474	49%	28%	7%	11%	
ante - Acquarossa	1'417	619	808	552	3'619	2'169	39%	17%	22%	15%	
ante - Castel San Pietro	1'701	570	167	689	3'215	2'983	53%	18%	5%	21%	
ante - Bioggio	1'952	925	441	1'649	5'134	5'466	38%	18%	9%	32%	
ante - Maggia	1'250	754	924	506	3'669	2'196	34%	21%	25%	14%	
ante - Collina d'Oro	1'210	980	1'201	1'211	4'657	4'994	26%	21%	26%	26%	
ante - Lugano	3'168	1'050	177	1'814	6'347	5'049	50%	17%	3%	29%	
MEDIA CANTONALE 01-03	2'108	885	303	896	4'355	3'267	48%	20%	6%	21%	

(*) Il totale delle spese si riferisce alla somma di tutte le spese, comprende quindi anche i gruppi non indicati, nonché il totale lordo del gruppo 35.

I dati della Tabella 3 permettono di fare le seguenti considerazioni.

- In primo luogo notiamo che il totale della spesa pro-capite (3) è di regola significativamente maggiore nei comuni finanziariamente più forti (Lugano, Bioggio, Collina d'Oro) che in quelli che hanno necessitato di un risanamento finanziario. Fa eccezione il comparto della Lavizzara, con un pro-capite di spesa molto elevato e un ammontare di risorse fiscali basso.
- In secondo luogo osserviamo che il livello della spesa va comunque messo in relazione con potenziali di risorse considerevolmente diversi. A titolo esemplificativo sono riportate, nella tabella, le risorse fiscali pro-capite²: si nota che i comuni deboli hanno circa la metà (o anche meno) delle risorse dei comuni forti e di conseguenza la sopportabilità di un elevato standard di spesa è molto variabile in

² Risorse fiscali cantonali, con moltiplicatore al 100%; si ricorda che i ricavi complessivi a disposizione dei comuni comprendono anche altre entrate.



funzione della ricchezza relativa. Occorre peraltro anche rilevare che la spesa dei comuni “benestanti” comprende una parte di oneri perequativi (imposti) destinati appositamente a contenere le differenze finanziarie tra comuni.

- Scendendo ora a considerazioni per singola posta di spesa notiamo dapprima che i valori più importanti per **“personale, beni e servizi”** si riscontrano nei comuni che si sono aggregati nel nuovo comune con il maggiore numero di abitanti (Lugano) e in quello con il minor numero (Lavizzara). Questo risultato conferma la probabile presenza di una curva di costo medio a U nella produzione di beni e servizi comunali. Le ragioni per questo andamento del costo medio per la funzione “personale, beni e servizi” sono verosimilmente diverse, a seconda della dimensione demografica del comune. La bassa densità e l'alta densità determinano, come è già stato rilevato, costi medi diversi per le stesse funzioni. Ma si può anche pensare che i comuni maggiori debbano finanziare un numero di funzioni centrali e di polo (quali la sicurezza, la cultura e la mobilità, con i loro costi sociali) che non si ritrovano nei piccoli comuni.
- La categoria **“oneri finanziari”** raggiunge quasi il doppio della media cantonale nell'insieme dei Comuni della Lavizzara e rappresenta, in quello come in tutti i comparti che hanno dovuto essere risanati, una “zavorra” finanziaria tale da rendere indispensabile un aiuto esterno. I valori pro-capite assoluti non rendono in effetti direttamente conto del peso di questi oneri sui comuni con deboli entrate. Per capire meglio la portata dell'onere bisogna ricorrere a un rapporto, come per esempio la percentuale degli oneri finanziari sul totale dei ricavi. Per i comuni in dissesto (poi risanati con l'aggregazione) il valore di questa percentuale superava in genere il 20%, un valore più che doppio di quello medio cantonale.
- Anche i valori dei **“rimborsi netti a enti pubblici”** sono molto diversi. In generale l'evoluzione di questi valori rispetto alla taglia del comune potrebbe suggerire che esiste una funzione di costo a forma di U inversa, con valori relativamente bassi nei comuni piccoli e in quelli di grande taglia e valori elevati nei comuni medi. Concretamente però si sa che all'origine di questi oneri stanno gli accordi di collaborazione intercomunale il cui numero e il cui onere non sono né dipendenti, né correlati, con la taglia della popolazione.
- Comuni forti finanziariamente hanno spese per abitante relative ai **“contributi propri”** di 2 o 3 volte maggiori a quelle dei comuni più deboli; cosa logica considerato come questo gruppo di spesa comprende la quasi totalità delle componenti perequative (verticali e orizzontali) che per definizione sono maggiormente onerose per i comuni con risorse più elevate.



3.2 La spesa dopo l'aggregazione

Nella Tabella 4 abbiamo raccolto i dati relativi alla situazione che è emersa dopo l'aggregazione.

Tabella 4 Situazione post aggregazione: media consuntivi 2007-08 (06-07 per Lugano e Bioggio), struttura della spesa per gruppi in fr./abitante e in %

natura della spesa (genere di conto)	in franchi per abitante					3 Totale spese (*)	Risorse fiscali 2007	spese in percento			
	30+31 personale beni e servizi	32+33 oneri finanziari	35-45 rimborsi netti a enti pubblici	36 contributi propri	36 contributi pubblici			30+31 personale, beni e servizi	32+33 oneri finanziari	35-45 rimborsi netti a enti pubblici	36 contributi propri
<i>autonomia di spesa</i>	<i>"spesa non vincolata "</i>	<i>"spesa non influen- zabile"</i>	<i>"spesa netta delegata"</i>	<i>"parteci- pazioni senza margini"</i>				<i>"spesa non vincolata "</i>	<i>"spesa non influen- zabile"</i>	<i>"spesa netta delegata "</i>	<i>"parteci- pazioni senza margini"</i>
Lavizzara (07-08)	2'850	366	193	631	4'157	2'075	69%	9%	5%	15%	
Acquarossa (07-08)	1'934	432	94	551	3'129	2'129	62%	14%	3%	18%	
Castel San Pietro (07-08)	1'765	333	203	699	3'031	3'394	58%	11%	7%	23%	
Bioggio (06-07)	1'901	521	435	1'721	4'697	6'095	40%	11%	9%	37%	
Maggia (07-08)	1'227	336	934	608	3'261	2'186	38%	10%	29%	19%	
Collina d'Oro (07-08)	2'122	1'210	524	1'530	5'430	6'254	39%	22%	10%	28%	
Lugano (06-07)	3'611	910	168	1'733	6'487	5'808	56%	14%	3%	27%	
MEDIA CANTONALE 06-07	2'304	757	278	953	4'446	3'606	52%	17%	6%	21%	
MEDIA CANTONALE 07-08	2'373	788	261	983	4'573	3'606	52%	17%	6%	21%	

(*) Il totale delle spese si riferisce alla somma di tutte le spese, comprende quindi anche i gruppi non indicati, nonché il totale lordo del gruppo 35.

Riguardo questi dati si possono formulare alcune osservazioni generali, rimandando al punto 5 per un approfondimento dei singoli casi.

- La media della spesa totale dei comuni aggregati passa da 4'355 a 4'573 fr. per abitante (+218 fr. pari a un incremento del 5%) tra i due periodi considerati. Una progressione dei valori nominali nel tempo è, per l'effetto dell'inflazione o di meccanismi relativi alla remunerazione del personale, del tutto normale e scontata. Essa implica che i confronti nel tempo non possono essere effettuati solo e semplicemente partendo dai valori assoluti. La lettura comparativa presentata al punto 5 permette di ovviare a questo limite.
- Malgrado la crescita complessiva, i gruppi di spesa **"oneri finanziari"** e in parte quello dei **"rimborsi netti a enti pubblici"** diminuiscono in valori assoluti sia a livello di media generale. La diminuzione degli importi di spesa relativi agli oneri finanziari, in calo ovunque salvo Collina d'Oro, è direttamente legata al risanamento finanziario effettuato nell'ambito dell'aggregazione, in particolare nei Comuni di Lavizzara, Maggia, Acquarossa e Castel San Pietro (cfr. Tab. 1). Negli altri casi (Lugano, Bioggio e Collina d'Oro) i cambiamenti possono essere collegati alle variazioni del costo degli interessi passivi, al livello dei debiti, alle singole politiche di ammortamento e di rimborso. L'ipotizzabile effetto del risanamento finanziario cantonale, che viene determinato secondo parametri che consentono di costituire un comune dalla gestione equilibrata viene riassunto nella Tabella 5.



Tabella 5 L'incidenza delle misure di risanamento

	risanamento in fr.	pro-capite (pop 2004)	oneri finanziari pro-capite ante	oneri finanziari pro-capite post	variazione pro-capite	in % del risanamento
Lavizzara	7'300'000	12'898	1'586	366	-1'220	-9.5%
Acquarossa	5'500'000	2'970	619	432	-187	-6.3%
Castel San Pietro	3'954'000	1'979	570	333	-237	-6.3%
Maggia	11'000'000	4'703	754	336	-418	-8.9%

- La spesa dei nuovi comuni per oneri finanziari scende attorno ai 300/400 franchi per abitante con una diminuzione molto variabile tra i 187 e il 1'220 fr./abitante in larga misura (o anche in pratica integralmente) dovuta al risanamento contabilizzato nella gestione 2004. L'importo del risanamento viene destinato ad ammortamenti supplementari e, dopo questa operazione, si ripercuote sulla gestione corrente sotto forma di relativi minori oneri per ammortamenti e interessi. L'incidenza immediata e diretta può essere valutata attorno al 10% (ovvero 10 fr. in meno di spesa di gestione corrente per ogni 100 fr. di risanamento). L'ultima colonna a destra indica l'incidenza sull'insieme degli oneri finanziari del solo importo di risanamento versato nel 2004.
- Per quanto riguarda i "rimborsi a enti pubblici", nei casi di una diminuzione significativa nei due periodi (Lavizzara -189 fr./pc, Acquarossa -714 fr./pc e Collina d'Oro -677 fr./pc) il calo va posto primariamente in relazione allo scioglimento di consorzi o collaborazioni intercomunali, per esempio in ambito scolastico, e al relativo passaggio delle spese rimborsate (al consorzio o al comune esecutore del compito) nella categoria delle spese proprie, in particolare nei generi 30 e 31 che difatti, di regola, aumentano in questi casi. Ad esempio, nel caso di un istituto scolastico consortile, ogni comune consorziato versa la propria quota al consorzio (registrata nel genere di conto 35). Lo stesso remunera il personale e decide acquisti di beni e servizi. Se il consorzio viene sciolto i dipendenti diventano personale comunale, retribuito sotto la voce 30 e gli acquisti vengono fatti dall'amministrazione comunale, registrati sotto la voce 31. Un cambiamento nella struttura della spesa che "sposta" parte degli oneri dal gruppo 35 a quelli 30 e 31 corrisponde quindi un aumento del margine di autonomia proprio del Comune.
- I "contributi propri" rimangono a livelli pro-capite che rappresentano il doppio o il triplo per i comuni forti finanziariamente rispetto a quelli più deboli. Questo perché, da un lato, questi comuni dispongono di maggiori risorse pro-capite e dall'altro, è il caso soprattutto della città, perché si assumono funzioni di natura centrale per il comprensorio regionale. Osserviamo, da ultimo, che questo gruppo di spesa non sembra presentare variazioni di rilievo tra i due periodi considerati.

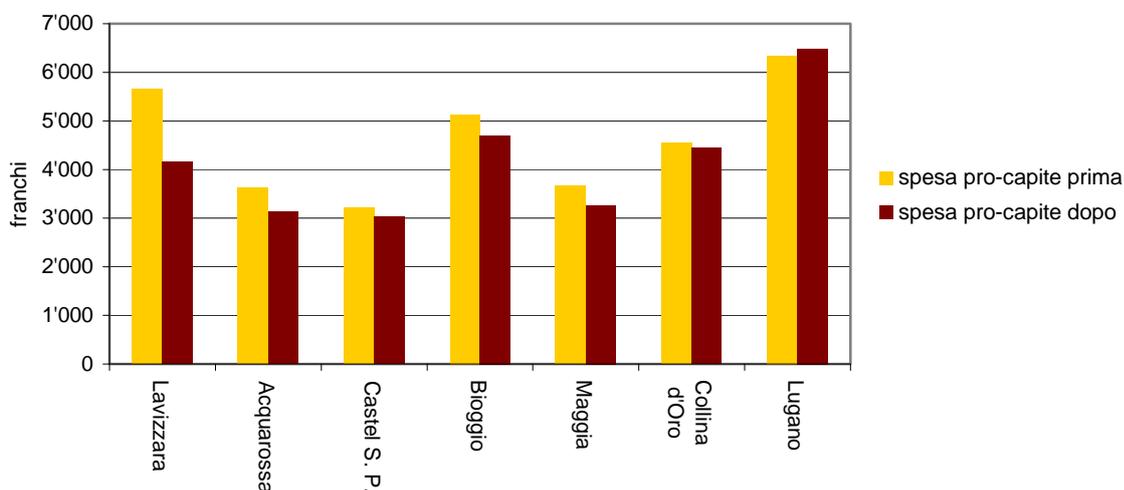
4 Elementi per un confronto: considerazioni generali

Che cosa si può dire ora, tenendo conto dei dati presentati nelle Tabelle 3 e 4, rispetto alle ipotesi esposte nella letteratura scientifica sulla spesa dei comuni? Ricordiamo sommariamente che si tratta di due ipotesi:

- la prima postula una forma ad U della curva della spesa pro-capite, rispetto alla dimensione demografica del comune. La letteratura sembra anche suggerire che se la popolazione di un comune aumenta, in seguito all'aggregazione, la curva dovrebbe abbassarsi all'inizio, in corrispondenza a livelli di popolazione bassi e alzarsi invece alla fine, in corrispondenza con livelli di popolazione alti;
- la seconda ipotesi sostiene che con l'aggregazione si riducono le disuguaglianze tra i comuni. Osserviamo che, nella presente analisi, il livello di disuguaglianza può essere misurato tenendo conto solo dei comuni che si aggregano, oppure tra tutti i comuni del campione (come pure tra tutti i comuni del Cantone) e unicamente in relazione alla spesa pro-capite.

La Figura 1 illustra i livelli di spesa pro-capite, prima e dopo l'aggregazione, nei sette comuni del campione. Gli stessi sono stati ordinati secondo la taglia demografica, ottenuta dopo l'aggregazione, ossia nell'ordine dal più piccolo al maggiore: Lavizzara, Acquarossa, Castel San Pietro, Bioggio, Maggia, Collina d'Oro, Lugano.

Figura 1 Spesa complessiva prima (media 2001-03) e dopo (media 2007-08) l'aggregazione, pro-capite in franchi



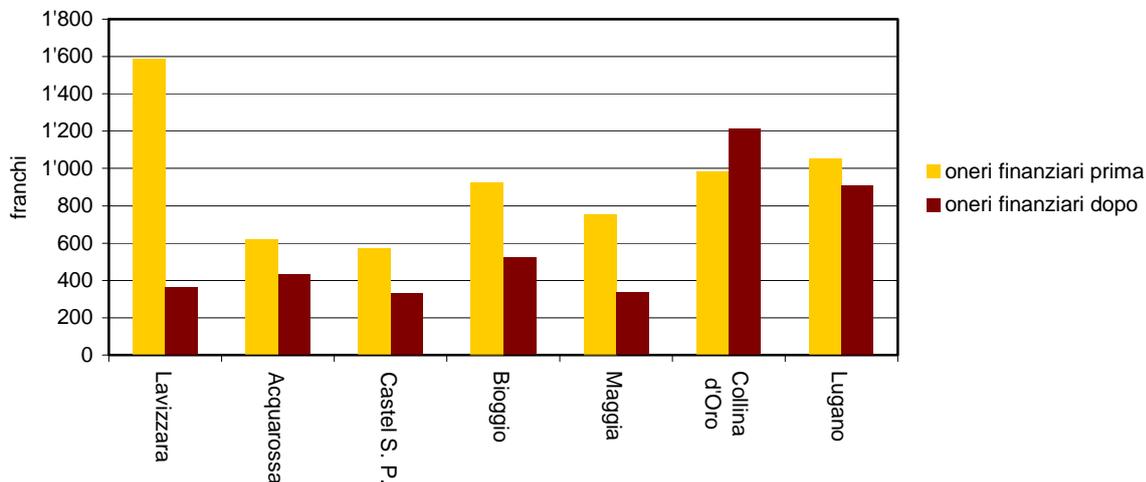
Rileviamo che, nonostante il campione di comuni sia limitato, l'ipotesi della curva ad U per la spesa pro-capite viene rispettata, con l'eccezione di Bioggio. Questo comune, dotato di grandi risorse, spende molto di più pro-capite di quello che usano spendere i comuni che possiedono la medesima taglia demografica.

Comparando la situazione prima e dopo l'aggregazione crediamo che si possa affermare che le aspettative derivanti dalla teoria sono confermate. L'aggregazione ha fatto scendere il livello della spesa pro-capite nei comuni piccoli mentre lo ha fatto leggermente salire nel comune di maggiore taglia. Ma verosimilmente non sono né le economie, né le diseconomie di scala ad essere responsabili per questa variazione. Come già precisato nel commento ai valori delle singole poste, è probabile che la



diminuzione nei comuni piccoli sia da attribuire, più che alle economie di scala³, all'effetto dei contributi di risanamento finanziario concessi dal Cantone. Lo conferma la Figura 2.

Figura 2 Oneri finanziari prima e dopo l'aggregazione, pro-capite in franchi



Prima dell'aggregazione, i valori pro-capite della posta "oneri finanziari" seguivano la forma ad U. Il livello era alto nei piccoli comuni e nei comuni di maggiore taglia, più basso nei comuni di dimensione media. Dopo l'aggregazione, invece, per effetto delle misure di risanamento, la spesa pro-capite per gli oneri finanziari aumenta con la taglia demografica. Confrontando la Figura 1 con la Figura 2, ci si accorge che l'impatto dell'aggregazione sulla spesa pro-capite totale dei comuni più piccoli non è di fatto dovuto a possibili risparmi consentiti dalle economie di scala, ma, quasi esclusivamente, alle conseguenze positive delle misure di risanamento del bilancio con la conseguente riduzione degli importi degli ammortamenti. In conclusione possiamo affermare che l'aggregazione ha avuto sulla spesa pro-capite gli effetti che la teoria anticipava. I fattori che hanno determinato questi effetti non sono però stati né le economie, né le diseconomie di scala che, se del caso, saranno evidenziati più in là nel tempo.

Resterebbe da considerare l'evoluzione delle disuguaglianze nella spesa pro-capite dopo l'aggregazione. La prima osservazione che possiamo fare a questo proposito è banale. Con l'aggregazione spariscono ovviamente le disparità interne al gruppo di comuni che si aggrega. Per quel che concerne le differenze all'interno del campione dei sette comuni aggregati, calcolando la deviazione standard dei valori della spesa pro-capite prima e dopo l'aggregazione abbiamo, invece, constatato che le disuguaglianze aumentano. Da questo punto di vista, e limitatamente al campione esaminato, possiamo affermare che l'aggregazione non sembra generare effetti di perequazione significativi. La spiegazione è semplice. Grazie al risanamento del bilancio i comuni di piccola taglia hanno conosciuto una diminuzione sensibile del loro livello di spesa pro-capite. Il rapporto tra la spesa pro-capite del comune di maggiore taglia e quello del comune più piccolo è così aumentato. Come si è già ricordato anche le misure statistiche della varianza confermano questo aumento. Trattandosi di spesa pro-capite non è poi così importante che l'aggregazione determini effetti perequatori. Diverso sarebbe il caso se l'aggregazione avesse fatto aumentare le disparità anche nel caso delle entrate.

³ La posta che avrebbe potuto essere influenzata dalle economie di scala è quella della spesa pro-capite per il personale i beni e i servizi. Ora in generale il pro-capite di questa posta è aumentato, in termini assoluti, dopo l'aggregazione praticamente in tutti i comuni (in parte anche per il trasferimento di oneri che prima erano contabilizzati sotto i "rimborsi netti a enti pubblici"). Non si riscontra quindi nessun indizio di un effetto "economie di scala" in una posta che rappresenta pur sempre, è bene ricordarlo, all'incirca la metà della spesa pro-capite. Questo anche perché, in generale, il comune aggregato ha continuato ad impiegare il personale di tutti i comuni che hanno partecipato al progetto di aggregazione. La verifica di un tale effetto è pertanto prematura.

5 Elementi per un confronto: un'analisi di dettaglio

Il confronto delle situazioni in materia di spesa, prima e dopo l'aggregazione, può essere approfondito analizzando il caso dei singoli comuni. Finora abbiamo spiegato l'evoluzione della spesa pro-capite complessiva e per singole poste come se la stessa fosse esclusivamente determinata dal processo di aggregazione. In realtà si sa che hanno influito sull'evoluzione della spesa anche fattori comuni a tutti gli enti locali, aggregati e non.

Per cercare di tener conto di questo fatto, abbiamo trasformato i dati concernenti la spesa pro-capite in indici. Ogni indice viene calcolato come rapporto tra il valore del comune considerato e la media cantonale. Facendo così si ipotizza che la variazione della media cantonale rappresenti l'effetto di tutti i fattori che non sono direttamente dipendenti dal processo di aggregazione. Per fare un esempio: supponiamo che l'indice per una posta di spesa pro-capite di uno dei nostri comuni fosse, prima dell'aggregazione, pari a 110. Il comune in questione spendeva, per quella posta, pro-capite un 10% in più della media cantonale. Supponiamo in seguito che la media cantonale di questa posta di spesa sia aumentata, nel corso del periodo da noi esaminato, del 5%. Se il valore del rapporto, dopo l'aggregazione, dovesse continuare ad essere 110, questo significherebbe che la spesa pro-capite nel comune sarebbe aumentata nella stessa misura in cui è cresciuta la media cantonale. In altri termini, l'aggregazione non avrebbe, in questo caso, avuto nessun effetto sull'evoluzione della posta di spesa considerata. Se il valore del rapporto dopo l'aggregazione dovesse risultare superiore (o inferiore) a 110, questo vorrebbe dire che l'aggregazione avrebbe fatto aumentare (o diminuire) questa posta di spesa pro-capite in modo più che (o meno che) proporzionale alla sua crescita nella media cantonale. Le variazioni nel valore del rapporto (o, se si vuole, dell'indicatore) tra la situazione prima dell'aggregazione e quella susseguente alla stessa consentono quindi di fatto di verificare, immediatamente, quale sia stato il vero impatto dell'aggregazione.

Abbiamo calcolato i valori dell'indicatore in questione per tutti i comuni e per tutte le poste di spesa, prima e dopo l'aggregazione. I risultati di questo calcolo figurano nelle tabelle che seguono, comune per comune. Per mettere in evidenza le variazioni nel grado di autonomia della gestione finanziaria, le poste di spesa sono state designate, invece che con i numeri dei conti del modello armonizzato, con le definizioni relative al grado di autonomia nella spesa indicate nella Tabella 2. Nella colonna di destra figura un primo commento di sintesi.



Tabella 6 Lavizzara, spesa pro-capite “ante aggregazione” (somma dei comuni coinvolti) e “post-aggregazione”, per gruppi di spesa, media cantonale = 100

LAVIZZARA	indice (media = 100)		
	“ante”	“post”	
spesa totale	130	91	L'insieme degli ex-comuni registrava un livello di spesa di 1,3 volte quello medio cantonale; il comune aggregato scende al 90% della media.
“spesa non vincolata ” (30+31) <i>molto autonoma</i>	130	120	Resta sopra la media, con un leggero calo relativo, ma assorbe la diminuzione della “spesa netta delegata” senza aumenti: vi è quindi maggior efficienza.
“spesa non influenzabile ” (32+33) <i>poco autonoma</i>	179	46	Diminuzione per effetto del risanamento cantonale.
“spesa netta delegata ” (35-45) <i>poco autonoma</i>	126	74	Calo significativo conseguente allo scioglimento di consorzio/convenzioni; parte della spesa passa nel gruppo “non vincolata”.
“partecipazioni senza margini ” (36) <i>non autonoma</i>	69	64	Sostanzialmente costante (dipende dalla forza finanziaria relativa che resta analoga).

Tabella 7 Acquarossa, spesa pro-capite “ante aggregazione” (somma dei comuni coinvolti) e “post-aggregazione”, per gruppi di spesa, media cantonale = 100

ACQUAROSSA	indice (media = 100)		
	“ante”	“post”	
spesa totale	83	68	L'insieme degli ex-comuni registrava un livello di spesa di 0,8 volte quello medio cantonale; il Comune aggregato scende al 70% della media. Livello e andamento generali molto simili a quelli del comparto di Maggia.
“spesa non vincolata ” (30+31) <i>molto autonoma</i>	67	82	Incremento complessivamente contenuto collegato alla diminuzione importante della “spesa delegata”.
“spesa non influenzabile ” (32+33) <i>poco autonoma</i>	70	55	Diminuzione per effetto del risanamento cantonale.
“spesa netta delegata ” (35-45) <i>poco autonoma</i>	267	36	Calo notevole conseguente allo scioglimento di consorzio/convenzioni; parte della spesa passa nel gruppo “non vincolata”.
“partecipazioni senza margini ” (36) <i>non autonoma</i>	62	56	Sostanzialmente costante (dipende dalla forza finanziaria relativa che resta analoga).

Tabella 8 Castel San Pietro, spesa pro-capite “ante aggregazione” (somma dei comuni coinvolti) e “post-aggregazione”, per gruppi di spesa, media cantonale = 100

CASTEL SAN PIETRO	indice (media = 100)		
	“ante”	“post”	
spesa totale	74	66	L'insieme degli ex-comuni registrava un livello di spesa pari a tre quarti di quello medio cantonale; il comune aggregato scende leggermente a un terzo della media.
“spesa non vincolata ” (30+31) <i>molto autonoma</i>	81	74	Questa spesa non aumenta, rimanendo su un livello relativo simile; l'integrazione dei due piccoli Comuni risulta quindi almeno neutra.
“spesa non influenzabile ” (32+33) <i>poco autonoma</i>	64	42	Diminuzione per effetto del parziale risanamento cantonale, limitato a Monte e Casima.
“spesa netta delegata ” (35-45) <i>poco autonoma</i>	55	78	Incremento a partire però da un livello molto basso che rimane ben inferiore alla media.
“partecipazioni senza margini ” (36) <i>non autonoma</i>	77	71	Sostanzialmente costante (dipende dalla forza finanziaria relativa che resta analoga).



Tabella 9 Tabella 6d Bioggio 1, spesa pro-capite “ante aggregazione” (somma dei comuni coinvolti) e “post-aggregazione”, per gruppi di spesa, media cantonale = 100

BIOGGIO 1	indice (media = 100)		
	“ante”	“post”	
spesa totale	118	106	L'insieme degli ex-comuni registrava un livello di spesa di 1,2 volte quello medio cantonale; il Comune aggregato scende leggermente poco sopra la media.
“spesa non vincolata” (30+31) <i>molto autonoma</i>	93	83	In sostanza il livello relativo di questa spesa resta analogo, con una leggera contrazione; non vi è quindi l'effetto “gigantismo” che gonfierebbe le spese amministrative in un comprensorio più vasto.
“spesa non influenzabile” (32+33) <i>poco autonoma</i>	105	69	Livello basso in relazione a una molto buona situazione di bilancio.
“spesa netta delegata” (35-45) <i>poco autonoma</i>	146	157	Senza modifiche di rilievo.
“partecipazioni senza margini” (36) <i>non autonoma</i>	184	181	Sostanzialmente costante (dipende dalla forza finanziaria relativa che resta analoga).

Tabella 10 Tabella 6e Maggia, spesa pro-capite “ante aggregazione” (somma dei comuni coinvolti) e “post-aggregazione”, per gruppi di spesa, media cantonale = 100

MAGGIA	indice (media = 100)		
	“ante”	“post”	
spesa totale	84	71	L'insieme degli ex-comuni registrava un livello di spesa di 0,8 volte quello medio cantonale; il Comune aggregato scende al 70% della media. Livello e andamento generali molto simili a quelli del comparto di Acquarossa.
“spesa non vincolata” (30+31) <i>molto autonoma</i>	59	52	In sostanza il livello relativo di questa spesa resta analogo; non vi è quindi l'effetto “gigantismo” che gonfierebbe le spese amministrative in un comprensorio più vasto.
“spesa non influenzabile” (32+33) <i>poco autonoma</i>	85	43	Diminuzione per effetto del risanamento cantonale.
“spesa netta delegata” (35-45) <i>poco autonoma</i>	305	358	La “spesa delegata” resta elevata, di oltre tre volte la media cantonale, con un incremento piuttosto sensibile sul quale il Comune ha poco controllo.
“partecipazioni senza margini” (36) <i>non autonoma</i>	57	62	Sostanzialmente costante (dipende dalla forza finanziaria relativa che resta analoga).

Tabella 11 Collina d'Oro, spesa pro-capite “ante aggregazione” (somma dei comuni coinvolti) e “post-aggregazione”, per gruppi di spesa, media cantonale = 100

COLLINA D'ORO	indice (media = 100)		
	“ante”	“post”	
spesa totale	107	109	L'insieme degli ex-comuni registrava un livello di spesa di poco sopra la media, che tale rimane anche nel Comune aggregato.
“spesa non vincolata” (30+31) <i>molto autonoma</i>	57	89	Incremento collegato al dimezzamento della “spesa delegata”.
“spesa non influenzabile” (32+33) <i>poco autonoma</i>	111	154	Livello elevato collegato a un elevato indebitamento.
“spesa netta delegata” (35-45) <i>poco autonoma</i>	397	201	Calo conseguente allo scioglimento di consorzio/convenzioni; parte della spesa passa nel gruppo “non vincolata”.
“partecipazioni senza margini” (36) <i>non autonoma</i>	135	156	Incremento relativo collegato a una maggior forza finanziaria complessiva.



Tabella 12 Lugano 1, spesa pro-capite “ante aggregazione” (somma dei comuni coinvolti) e “post-aggregazione”, per gruppi di spesa, media cantonale = 100

LUGANO 1	indice (media = 100)		
	“ante”	“post”	
spesa totale	146	146	L'insieme degli ex-comuni registrava un livello di spesa di 1,5 volte quello medio cantonale; questo valore resta uguale nel comune aggregato, così come in grandi linee rimane costante tutta la struttura della spesa, in particolare con un elevato livello di “spesa non vincolata” a fronte di un basso livello di “spesa delegata”.
“spesa non vincolata” (30+31) <i>molto autonoma</i>	150	157	Senza modifiche di rilievo.
“spesa non influenzabile” (32+33) <i>poco autonoma</i>	119	120	Senza modifiche di rilievo.
“spesa netta delegata” (35-45) <i>poco autonoma</i>	58	60	Senza modifiche di rilievo.
“partecipazioni senza margini” (36) <i>non autonoma</i>	203	182	Diminuzione relativa collegata a una minor forza finanziaria complessiva.

Come risulta dai singoli casi, in alcuni comuni aggregati si è evidenziato un passaggio da “spesa delegata” a “spesa non vincolata” a seguito dello scioglimento di collaborazioni intercomunali (consorzi, convenzioni). Per verificare se tale spostamento è complessivamente “neutro”, “oneroso” o “economico” rispetto alla media cantonale, si può confrontare la somma dei gruppi 30+31 e 35-45, prima e dopo l'aggregazione, in particolare nei casi di Lavizzara, Acquarossa e Collina d'Oro per i quali si era constatata una diminuzione significativa delle spese delegate. La Tabella 13 riassume la situazione di questi tre casi.

Tabella 13 Effetto del trasferimento di oneri da “spesa delegata” a “spesa vincolata”

(30+31) (35-45)	+	indice “ante” (30+31/35-45) media ponderata	indice “post” (30+31/35-45) media ponderata	effetto relativo sulla spesa	effetto sull'autonomia di spesa	
Lavizzara		(130/126) 130	(120/74) 116	economico	l'autonomia aumenta	La spesa per “personale”, “beni e servizi” e “rimborsi netti a enti pubblici” degli ex-comuni era 1,3 volte la media cantonale. Con l'aggregazione il valore scende al 116% della media. Il costo relativo diminuisce, quindi la ristrutturazione è “economica” e il comune aumenta il proprio margine decisionale sulla spesa.
Acquarossa		(67/267) 92	(82/36) 77	economico	l'autonomia aumenta	La spesa per “personale”, “beni e servizi” e “rimborsi netti a enti pubblici” degli ex-comuni era 0,9 volte la media cantonale. Con l'aggregazione il valore scende al 77% della media. Il costo relativo diminuisce, quindi la ristrutturazione è “economica” e il comune aumenta il proprio margine decisionale sulla spesa.
Collina d'Oro		(57/397) 100	(89/201) 100	neutrale	l'autonomia aumenta	La spesa per “personale”, “beni e servizi” e “rimborsi netti a enti pubblici” degli ex-comuni era pari alla media cantonale, e tale resta con l'aggregazione. Il costo relativo non cambia, quindi la ristrutturazione è finanziariamente “neutra”, però il comune aumenta il proprio margine decisionale sulla spesa.

Si può constatare che il trasferimento di oneri dalla “spesa delegata” alla “spesa vincolata” si è tradotto, nel caso di questi tre comuni in generale in un risparmio di spesa e in un aumento del grado di autonomia del nuovo comune nella sua gestione finanziaria. Insomma, questi comuni, riprendendosi delle competenze originariamente proprie, riescono a fornire i medesimi servizi di prima a un livello di spesa complessivamente inferiore o, nel caso di Collina d'Oro, analogo.



Ciò non è necessariamente collegato a effetti di economie di scala, per verificare i quali occorrerebbero maggiori approfondimenti, ma presumibilmente perlomeno all'annullamento di "diseconomie di collaborazione". In questi casi, infatti, risulta che la precedente collaborazione seppur efficace, nel senso che consentiva di fornire servizi che i comuni non riuscivano a offrire singolarmente, non risultava del tutto efficiente in quanto almeno nei casi di Lavizzara e Acquarossa i comuni aggregati forniscono a minor costo (uguale per Collina d'Oro).

6 Conclusioni

Con l'analisi sulle variazioni della spesa di funzionamento, presentata in questo testo, volevamo cercare di dare una risposta a tre interrogativi.

1) In primo luogo, ci interessava appurare in che direzione si era modificato il livello della spesa pro-capite dopo l'aggregazione.

A questa domanda abbiamo cercato di rispondere dapprima analizzando i cambiamenti della spesa pro-capite dopo l'aggregazione. In seguito, nella sezione 4, esaminandole, tenendo conto della variazione media della spesa di funzionamento nel Cantone. Alla domanda sulle variazioni della spesa possiamo così rispondere in modo differenziato. Se consideriamo solo le variazioni della spesa pro-capite nei comuni aggregati possiamo constatare che in generale **l'aggregazione ha fatto diminuire il livello di spesa pro-capite nei comuni di piccola taglia mentre non ha fatto mutare praticamente la spesa pro-capite nei comuni maggiori.**

L'altro esame delle variazioni è stato fatto tenendo conto di un possibile aumento della spesa dovuto a fattori rincaranti che si sono manifestati in tutti i comuni, indipendentemente dall'aggregazione. Questo esame ha permesso di precisare quali siano stati gli effetti dell'aggregazione sulle singole poste di spesa nei singoli comuni. Gli aspetti più interessanti di questo esame delle variazioni relative nella spesa di funzionamento, effettuato nella sezione 5, sono riassunti nella Tabella 14. Nella stessa viene designata con il segno “-” la diminuzione del valore del rapporto e con il segno “+” un suo eventuale aumento tra il periodo prima e quello dopo l'aggregazione. Se i segni “-” e “+” sono rossi questo significa che il valore del rapporto è inferiore alla media cantonale. Se invece i segni sono neri il valore del rapporto è superiore alla media cantonale. Se il segno è verde significa che il valore del rapporto era, all'inizio, superiore alla media cantonale mentre è sceso sotto la stessa dopo l'aggregazione. Differenze fino a 3 punti sono state considerate come insignificanti e denominate con lo 0 (in nero se il valore del rapporto è comunque superiore alla media cantonale).

Tabella 14 Riassunto delle variazioni per posta di spesa e per comune

Comuni	Spesa totale	Non vincolata	Non influenzabile	Netta delegata	Partecipazioni senza margini
Lavizzara	-	-	-	-	-
Acquarossa	-	+	-	-	-
Castel San Pietro	-	-	-	+	-
Bioggio I	-	-	-	-	0
Maggia	-	-	-	+	+
Collina d'Oro	+	+	+	-	+
Lugano I	0	+	0	0	-

Consultando i segni della tabella 14 ci si accorge che il segno “-” è quello che largamente prevale. Ciò significa che nella maggioranza delle poste ritenute, **la variazione della spesa pro-capite è stata, nei comuni nuovi, inferiore alla variazione della spesa pro-capite media di tutti i comuni del Cantone.** La



conclusione a proposito dei possibili effetti dell'aggregazione sull'evoluzione della spesa di funzionamento dei nuovi comuni non può quindi essere che positiva.

2) Quali sono stati i fattori che hanno determinato questa evoluzione?

La teoria sull'evoluzione del costo medio della gestione comunale rispetto alla taglia del comune postula che quando la popolazione aumenta, per esempio per effetto di un'aggregazione, il costo medio dapprima diminuisce, per l'operare di economie di scala e poi ricomincia ad aumentare per l'intervenire di diseconomie di scala.

Nel caso del nostro campione di comuni aggregati abbiamo potuto constatare che vi è stata una diminuzione della spesa media pro-capite nei comuni piccoli, mentre nei comuni più grandi la spesa pro-capite, dopo l'aggregazione, non è praticamente mutata. Contrariamente alle aspettative della teoria, però, **le economie e le diseconomie di scala non hanno avuto sinora alcun impatto sostanziale sull'evoluzione della spesa pro-capite dopo l'aggregazione.** Come si è già ricordato più volte, la diminuzione della spesa media nei comuni aggregati di piccola taglia non è infatti dovuta a risparmi consentiti da economie di scala, ma agli effetti del risanamento della loro posizione di bilancio, permessa dai contributi del Cantone. Siccome poi l'aggregazione non fa aumentare la densità, non ci sono stati nemmeno aumenti delle diseconomie di scala. Non è detto però che gli effetti di scala, difficilmente individuabili a pochi anni dalla costituzione dei nuovi comuni che hanno garantito la ripresa integrale del personale precedente, si facciano sentire in un prossimo futuro.

3) Il terzo interrogativo concemeva il grado di autonomia

Ci si chiedeva se l'aggregazione avesse fatto aumentare o diminuire l'autonomia del comune in materia di gestione della spesa di funzionamento. Possiamo misurare i cambiamenti avvenuti nel grado di autonomia della gestione della spesa di funzionamento utilizzando la quota della spesa non vincolata nella spesa totale.

Tabella 15 Evoluzione della quota di spesa non vincolata

Comuni	Quota della spesa non vincolata*, in %		Variazione
	prima dell'aggregazione	dopo l'aggregazione	
Lavizzara	48.6	68.5	+19.9
Acquarossa	39.1	61.8	+22.7
Castel San Pietro	52.9	58.2	+5.3
Bioggio	38.0	40.4	+2.4
Maggia	34.0	37.6	+3.6
Collina d'Oro	25.9	39.0	+13.1
Lugano	49.9	55.6	+5.7

* 30+31 personale, beni e servizi

I dati della Tabella 15 ci mostrano che la modifica nel grado di autonomia del comune aggregato è stata spettacolare nei piccoli comuni, in seguito sia alla riduzione della quota di spesa delegata, sia, almeno nel caso di Lavizzara, in seguito alla diminuzione degli oneri finanziari per effetto del risanamento del bilancio. Nel resto dei comuni la struttura della spesa secondo il grado di autonomia è restata più o meno uguale, registrando comunque ovunque un incremento. Fa eccezione il Comune di Collina d'Oro nel quale la quota della spesa non vincolata è pure cresciuta di più di 10 punti, a causa del dimezzamento della spesa delegata. **In generale la modifica di struttura più importante, determinata dall'aggregazione, è costituita**



dall'aumento della quota di spesa “non vincolata”, ossia dall'aumento del grado di autonomia del comune aggregato in materia di gestione della sua spesa di funzionamento. Anche questo deve essere considerato come un risultato positivo dell'aggregazione.

Oltre agli interrogativi ai quali abbiamo dato risposta qui sopra, lo studio dell'evoluzione della spesa pro-capite dovrebbe consentire anche di valutare quali siano stati gli effetti di perequazione dell'aggregazione. Per il momento la risposta a questa domanda si limita al campione di comuni da noi esaminato. Si può dapprima ripetere che, con una riduzione del numero dei comuni, anche la varianza nei valori della spesa pro-capite dovrebbe essere stata ridotta. A livello del campione constatiamo però che questo non è stato il caso. Il ventaglio dei valori tra comuni ricchi e comuni poveri, dopo l'aggregazione, si è ancora aperto un pochino. All'interno di questo campione, l'aggregazione non ha fatto registrare effetti di perequazione nella spesa. Le disparità nella spesa pro-capite sono aumentate, perché i comuni più piccoli hanno conosciuto una forte diminuzione della spesa pro-capite, mentre in quelli più grandi la spesa pro-capite non è aumentata. Questa evoluzione va considerata positiva anche se di fatto ha contribuito ad accrescere le disuguaglianze nella spesa pro-capite del campione di riferimento dei comuni aggregati.



Note bibliografiche

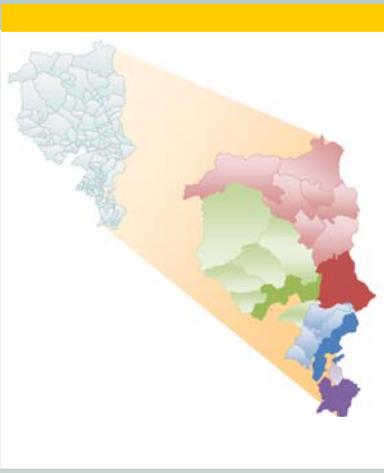
Hirsch W.Z.(1970): The Economics of State and Local Government, Mc Graw Hill Book Company, New York

Mazzoleni O., Pacella M. (2010): Le aggregazioni comunali vissute dai cittadini, in "Dati", 2010/no.2, pp. 4-32

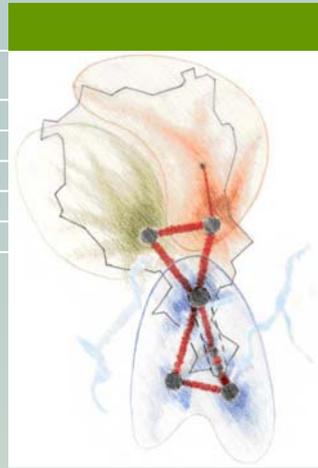


Allegato I Spesa dei Comuni per genere di conto (somma dei Comuni coinvolti), consuntivi prima e dopo l'aggregazione, medie su più anni

	30 spese per il personale	31 spese per beni e servizi	30+31 spesa "non vincolata"	32 interessi passivi	33 ammortamenti	32+33 oneri finanziari	35 rimborsi a enti pubblici	45 rimborsi da enti pubblici	35-45 rimborsi netti a enti pubblici	36 contributi propri	37 riversamento contributi	38 versamenti a finanziamenti speciali	39 addebiti interni	3 Totale spese
Lugano														
media 2001-03 in fr.	117'898'499	44'189'952	162'088'451	23'632'986	30'107'714	53'740'700	11'145'517	2'091'835	9'053'682	92'842'904	1'433'224	362'512	3'152'694	324'766'002
media 2006-07 in fr.	142'808'931	51'346'924	194'155'855	16'400'699	32'522'359	48'923'058	10'451'471	1'442'750	9'008'721	93'172'268	-	119'898	1'961'171	348'783'719
media 2001-03 in %	36%	14%	50%	7%	9%	17%	3%		3%	29%	0%	0%	1%	100%
media 2006-07 in %	41%	15%	56%	5%	9%	14%	3%		3%	27%	0%	0%	1%	100%
media 2001-03 in fr. per abitante	2'304	864	3'168	462	588	1'050	218	41	177	1'814	28	7	62	6'347
media 2006-07 in fr. per abitante	2'656	955	3'611	305	605	910	194	27	168	1'733	-	2	36	6'487
Bioggio														
media 2001-03 in fr.	3'036'038	1'334'116	4'370'154	308'670	1'761'977	2'070'647	1'239'311	251'341	987'970	3'690'633	7'800	77'612	36'000	11'492'157
media 2006-07 in fr.	3'079'388	1'408'658	4'488'046	181'131	1'049'011	1'230'142	1'144'362	116'905	1'027'457	4'061'675	-	103'370	59'000	11'086'594
media 2001-03 in %	26%	12%	38%	3%	15%	18%	11%		9%	32%	0%	1%	0%	100%
media 2006-07 in %	28%	13%	40%	2%	9%	11%	10%		9%	37%	0%	1%	1%	100%
media 2001-03 in fr. per abitante	1'356	596	1'952	138	787	925	554	112	441	1'649	3	35	16	5'134
media 2006-07 in fr. per abitante	1'305	597	1'901	77	444	521	485	50	435	1'721	-	44	25	4'697
Collina d'Oro														
media 2001-03 in fr.	2'340'780	2'486'788	4'827'569	1'200'196	2'710'118	3'910'314	4'829'621	35'593	4'794'028	4'833'194	12'442	116'310	53'924	18'583'372
media 2007-08 in fr.	5'671'371	3'792'392	9'463'763	1'252'817	4'145'392	5'398'209	2'382'575	47'387	2'335'188	6'822'404	2'344	146'988	-	24'216'281
media 2001-03 in %	13%	13%	26%	6%	15%	21%	26%		26%	26%	0%	1%	0%	100%
media 2007-08 in %	23%	16%	39%	5%	17%	22%	10%		10%	28%	0%	1%	0%	100%
media 2001-03 in fr. per abitante	587	623	1'210	301	679	980	1'210	9	1'201	1'211	3	29	14	4'657
media 2007-08 in fr. per abitante	1'272	850	2'122	281	930	1'210	534	11	524	1'530	1	33	-	5'430
TOTALE (tutti i Comuni del Cantone)														
media 2001-03 in fr.	457'466'667	203'733'333	661'200'000	93'800'000	183'700'000	277'500'000	114'800'000	19'866'667	94'933'333	280'966'667	7'633'333	4'666'667	19'266'667	1'366'166'667
media 2006-07 in fr.	520'705'009	233'243'616	753'948'625	67'501'761	180'264'327	247'766'089	114'229'457	23'426'288	90'803'168	311'887'105	1'372'393	4'771'949	20'754'490	1'454'918'587
media 2007-08 in fr.	538'344'611	246'136'100	784'480'711	70'321'621	190'012'267	260'333'888	112'446'536	26'303'563	86'142'973	324'835'966	1'520'025	5'164'738	22'546'680	1'511'697'803
media 2001-03 in %	33%	15%	48%	7%	13%	20%	8%		6%	21%	1%	0%	1%	100%
media 2006-07 in %	36%	16%	52%	5%	12%	17%	8%		6%	21%	0%	0%	1%	100%
media 2007-08 in %	36%	16%	52%	5%	13%	17%	7%		6%	21%	0%	0%	1%	100%
media 2001-03 in fr. per abitante	1'458	649	2'108	299	586	885	366	63	303	896	24	15	61	4'355
media 2006-07 in fr. per abitante	1'591	713	2'304	206	551	757	349	72	278	953	4	15	63	4'446
media 2007-08 in fr. per abitante	1'629	745	2'373	213	575	788	340	80	261	983	5	16	68	4'573



Funzionalità amministrativa	Capacità progettuale	Coesione
Rafforzamento	Equilibrio	
Territorio		Corretta ripartizione delle competenze
Sviluppo sostenibile	Progettualità pianificatoria	
Capacità contrattuale	Sviluppo competitivo	Valorizzazione
Dibattito democratico		Localizzazione ottimale

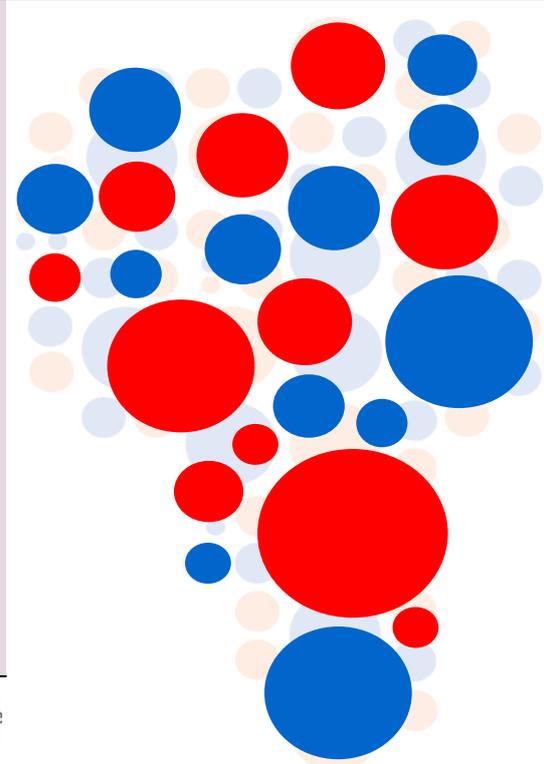
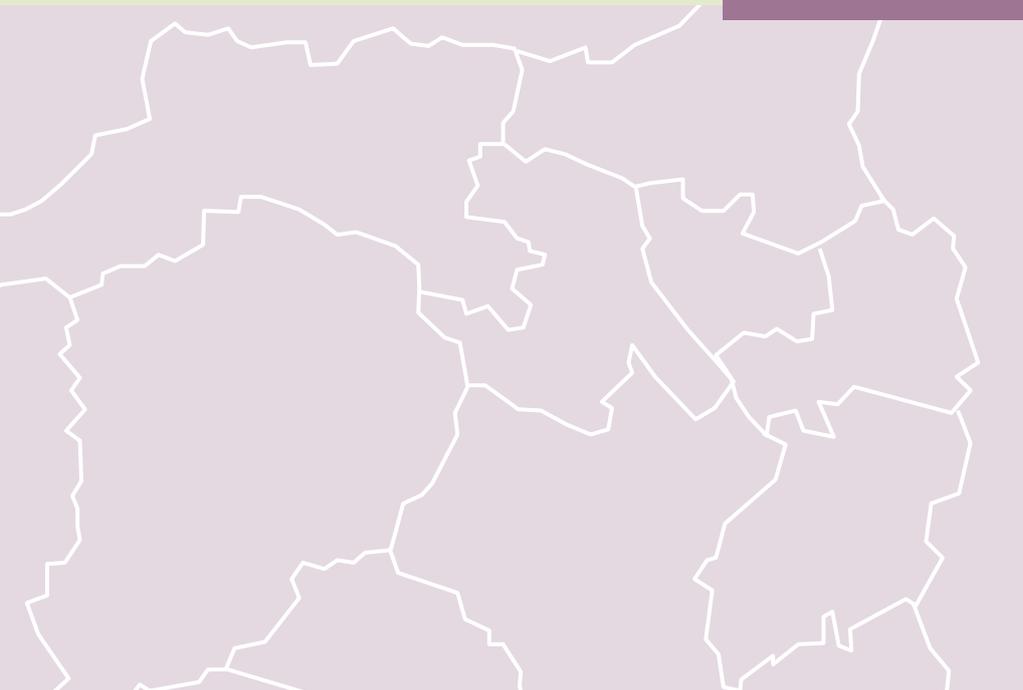


Piano cantonale delle aggregazioni

Studio di base 2

Delimitazione degli scenari di aggregazione

novembre 2013





Indice

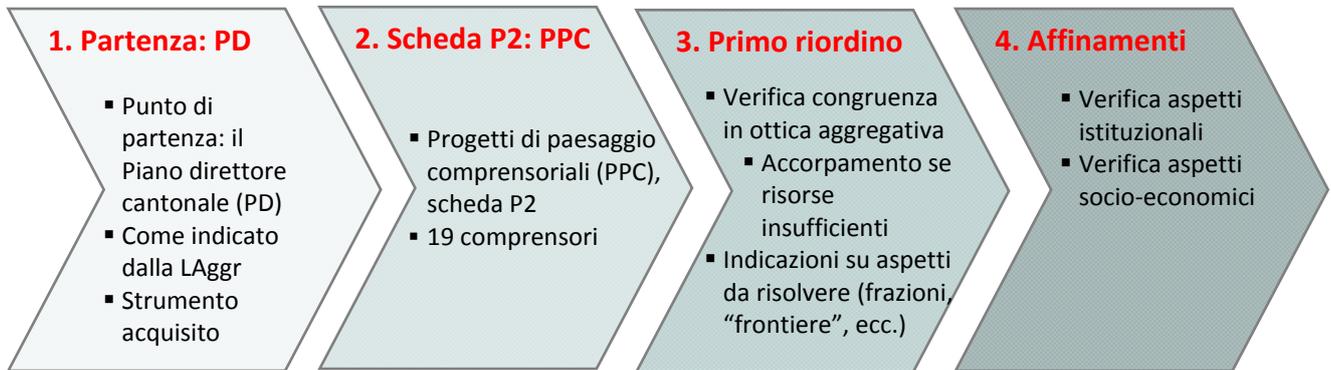
Contenuti	4
1 Il punto di partenza: territorio e Piano direttore cantonale	5
2 Una prima lettura comprensoriale del Piano direttore cantonale	7
3 Prime considerazioni per un riordino	8
4 Affinamenti	12
4.1 Regionalizzazioni	12
4.1.1 Distretto e Circolo	12
4.1.2 Regione, sub-regione e comprensorio	12
4.1.3 Regione funzionale 2009	12
4.1.4 Agglomerato 2000	12
4.2 Interrelazioni e collaborazioni	13
5 Esame di dettaglio per comparti	15
1. Leventina	16
2. Blenio	19
3. Riviera	22
4. Bellinzona e Piano di Magadino	26
5. Valle Maggia	31
6. Onsernone -Centovalli	34
7. Verzasca	37
8. Agglomerato Locarnese	40
9. Alta Valle Vedeggio	44
10. Capriasca	47
11. Malcantone	50
12. Luganese	55
13. Mendrisiotto	64

Indice tabelle

Tabella 1	Comprensori PPC, comuni che li compongono e popolazione	8
Tabella 2	Valutazione dei comprensori PPC in ottica aggregativa	10
Tabella 3	Sintesi delle regionalizzazioni dopo il riordino	11
Tabella 4	Popolazione residente a fine 2010 nei Cantoni e principali comuni svizzeri	61

Contenuti

Per giungere alla delimitazione dei comprensori di aggregazioni è stato seguito un percorso di progressivo affinamento e approfondimento delle diverse realtà, articolato in sintesi nelle seguenti quattro tappe principali:



Di seguito si precisano metodo e procedura secondo lo schema che precede, per arrivare alla definizione dei comprensori.

I Il punto di partenza: territorio e Piano direttore cantonale

Il Piano cantonale delle aggregazioni è uno strumento volto a porre le basi dal punto di vista istituzionale per un'organizzazione del territorio meglio adattata alle necessità attuali e alle sfide future. In particolare l'art. 2 cpv 2 let c) della Legge sulle aggregazioni e separazioni dei Comuni (LAggr) indica tra gli obiettivi delle aggregazioni quello di *“perseguire, in sintonia con gli obiettivi del Piano direttore cantonale, nell'ambito di entità territoriali coerenti, una concreta progettualità pianificatoria, un ordinamento e uno sviluppo sostenibile e competitivo del territorio cantonale.”*

Il riferimento al Piano direttore cantonale (PD) è quindi esplicitamente contenuto nella LAggr, consentendo di agganciare politica pianificatoria e aggregativa attraverso uno strumento acquisito con un iter di partecipazione e condivisione a tutti i livelli, sia per quanto riguarda le analisi che per la definizione delle prospettive.

Il PD si inserisce nella logica proposta dal “Modello territoriale Svizzera”¹ che si propone come orientamento condiviso a livello nazionale per indirizzare le attività intraprese a tutti i livelli istituzionali con un impatto significativo sul territorio e che costituisce quindi la tela di fondo strategica per lo sviluppo a venire.

Il PD individua nel modello territoriale “Città-Ticino”² la base sulla quale articolare e costruire lo sviluppo futuro del nostro Cantone orientandosi verso un Ticino integrato e coeso che possa *“valorizzare la propria identità e le risorse di tutte le sue regioni”*³. A scala interna cantonale il PD indica un *“percorso di riequilibrio regionale e coesione”*⁴ impostato a partire da tre aree e quattro agglomerati, che *“vanno rafforzate nelle loro vocazioni (complementari, ma non esclusive), promuovendo una struttura policentrica degli insediamenti integrata dal profilo funzionale e della mobilità”*⁵. Il PCA si inserisce appieno in questa prospettiva, riassunta dalla seguente figura.

¹ Documento in consultazione, allestito congiuntamente da: Confederazione Svizzera, Conferenza dei Governi cantionali, Conferenza svizzera dei direttori delle pubbliche costruzioni, della pianificazione del territorio e dell'ambiente, Unione delle città svizzere, Associazione dei Comuni Svizzeri; Editore: Ufficio federale per lo sviluppo territoriale, Berna, 2010;
<http://www.are.admin.ch/themen/raumplanung/00228/00274/index.html?lang=it>

² Vedi scheda R1 del PD

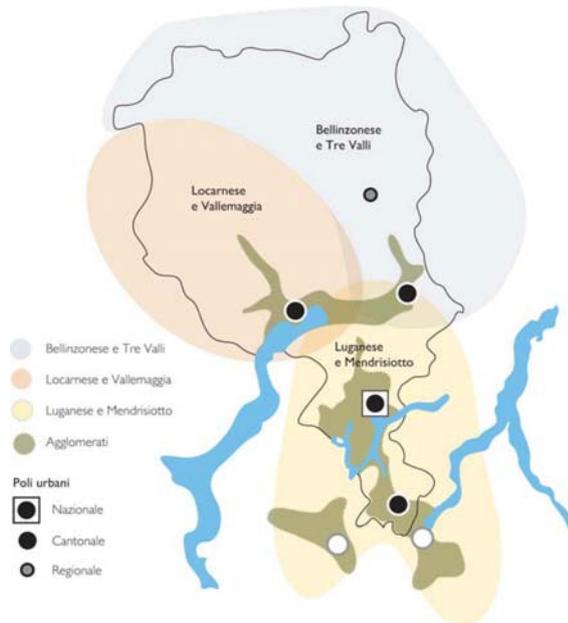
³ PD, Rapporto esplicativo, pag. 67

⁴ PD, Rapporto esplicativo, pag. 70

⁵ PD, Rapporto esplicativo, pag. 71



Figura 1 Gerarchia delle centralità della Città-Ticino



Si ricorda peraltro che anche la recente costituzione degli Enti regionali di sviluppo (ERS) è stabilita sulla base della ripartizione del Cantone in quattro aree, attorno ai relativi centri di agglomerato (Mendrisiotto e Basso Ceresio, Luganese, Bellinzona e Valli, Locarnese e Vallemaggia). Questo costituisce un ulteriore punto di incontro con il futuro PCA, inteso anche come indicazione delle traiettorie per lo sviluppo regionale, individuate e poi da implementare dai rispettivi enti.

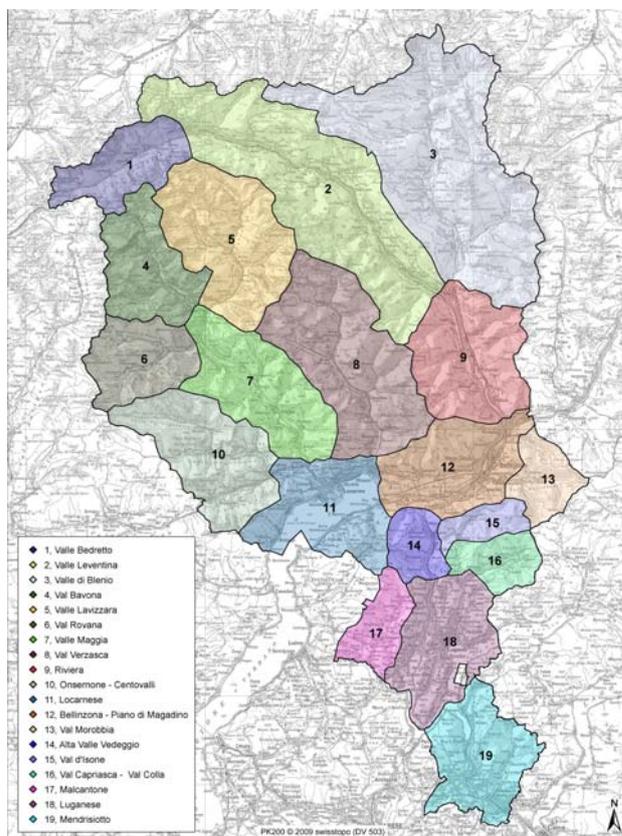


2 Una prima lettura comprensoriale del Piano direttore cantonale

Il Piano direttore cantonale (PD) individua nei progetti di paesaggio comprensoriale (PPC) uno strumento di analisi e di orientamento delle scelte di uso del territorio⁶ a scala sovracomunale che ben si presta per avviare una riflessione sulla pianificazione cantonale delle aggregazioni in sintonia con gli obiettivi di legge. Una lettura attraverso la chiave del paesaggio permette infatti di coniugare identità storico-culturale (elemento di società) e potenzialità di sviluppo (elemento di risorsa) coerenti al contesto.

I comprensori dei PPC coprono l'intero territorio cantonale e la loro definizione "poggia su criteri geografici, come su criteri socioculturali. I primi contribuiscono a delimitare unità territoriali compiute e chiaramente identificabili secondo l'orografia e l'appartenenza a contesti univoci per specificità e vocazioni predominanti. I criteri socioculturali per contro sottolineano il legame e l'identificazione diretta tra gli abitanti/fruitori e il paesaggio stesso"⁷. È quindi un adeguato punto di partenza per costruire un'indicazione di organizzazione istituzionale socialmente, territorialmente e economicamente coesa, trovandosi all'intersezione tra senso di appartenenza, determinanti geo-topografici, naturali e infrastrutturali nonché prospettive e limiti di evoluzione futura. Questi comprensori, definiti nella scheda P2 [allegato 1] del Piano direttore cantonale sono 19 così suddivisi (vedi Figura 2).

Figura 2 Comprensori PPC



Fonte Scheda di Piano direttore P2, elaborazione propria

⁶ PD, schede P1 e P2

⁷ PD, scheda P2, p. 2

1. Partenza: PD

2. Scheda PD: PPC

3. Primo riordino

3 Prime considerazioni per un riordino

§

In ottica di allestimento di un piano delle aggregazioni è evidente che tale suddivisione, elaborata in tutt'altro contesto, non può essere ripresa tale e quale. Essa costituisce tuttavia un primo elemento da affinare, smembrando o unendo o ricomponendo i territori, tenuto conto anche di ulteriori fattori decisivi nel definire i comprensori per gli enti locali a cui tendere.

In ingresso si possono rilevare alcuni elementi da risolvere per una prima visione di una proponibile riorganizzazione locale:

- la non sistematica coincidenza tra confini comprensoriali e degli attuali comuni, dato non sorprendente o finanche implicito in quanto la delimitazione dei PCC non contempla alcuna componente istituzionale;
- la pacifica e manifesta insufficienza strutturale (già solo dal profilo demografico) di alcuni comparti per poter essere proiettati in una dimensione di ente comunale;
- il Sottoceneri con una indicazione che, posti un paio di inevitabili aggiustamenti, si riassume a pochissimi circondari.

Per una lettura più esplicita dei 19 comprensori indicati dalla cartina, la tabella che segue riporta per ognuno di essi quali sono i comuni che li compongono, precisando eventuali frazioni o parti di comuni escluse, il numero di comuni di ogni comprensorio e le rispettive popolazioni complessive.

Tabella 1 Comprensori PPC, comuni che li compongono e popolazione

Comprensori PPC denominazione	Comuni che compongono i comprensori [+/- frazioni o parti di comuni]	n com*	Pop fin 2010 (comuni interi)
1 Valle Bedretto	Bedretto [+Fontana]	1	63
2 Valle Leventina	Airolo [-Fontana], Quinto, Prato Leventina, Dalpe, Faido, Sobrio, Giornico, Bodio, Personico, Pollegio [-Pasquiero]	10	9'827
3 Valle di Blenio	Serravalle [+Loderio], Acquarossa, Blenio	3	5'600
4 Val Bavona	[frazioni di Cevio]	-	**
5 Valle Lavizzara	Lavizzara	1	555
6 Val Rovana	Linescio, Cerentino, Campo VM, Bosco/Gurin	4	202
7 Valle Maggia	Cevio [-Bavona], Maggia, Avegno Gordevio	3	5'061
8 Val Verzasca	Brione Verzasca, Corippo, Frasco, Mergoscia, Sonogno, Vogorno [+Gerra e Lavertezzo valle]	6	911
9 Riviera	Biasca [-Loderio, +Pasquiero], Iragna, Osogna, Lodrino, Cresciano, Moleno, Preonzo, Claro, Gnosca	9	13'826
10 Onsernone Centovalli	- Centovalli [-Golino], Isorno, Mosogno, Onsernone, Gresso, Vergeletto	6	1'924
11 Locarnese	Terre di Pedemonte [+Golino], Brissago, Ronco s/A, Losone, Ascona, Locarno [-Gerre], Muralto, Orselina, Minusio, Brione s/M, Tenero-Contra [+riviera del Gambarogno]	11	46'349
12 Bellinzona - Piano di Magadino	Gambarogno [senza riviera], Cadenazzo, Sant'Antonino, Camorino, Pianezzo, Giubiasco, Bellinzona, Arbedo-Castione, Lumino, Gorduno, Monte Carasso, Sementina, Gudo, Cugnasco-Gerra [-valle], Lavertezzo [-valle], Gordola	16	59'854
13 Val Morobbia	Sant'Antonio	1	206
14 Alta Valle Vedeggio	Monteceneri [-Medeglia], Mezzovico-Vira	2	5'248
15 Val d'Iso	Isoe [+Medeglia]	1	365



16	Val Capriasca - Val Colla	[<i>Odogno, Bettagno, Lelgio, Gola di Lago, Bidogno, Corticiasca, Valcolla, Bogno, Certara e Cimadera</i>]	-	**
17	Malcantone	Alto Malcantone, Migliaglia, Aranno, Novaggio, Curio, Bedigliora, Astano, Sessa, Monteggio, Croglia, Pura	11	7'870
18	Luganese	Agno, Bedano, Bioggio, Bissone, Cademario, Cadempino, Canobbio, Capriasca, Caslano, Collina d'Oro, Comano, Cureglia, Grancia, Gravesano, Lamone, Lugano, Magliaso, Manno, Massagno, Melide, Morcote, Muzzano, Neggio, Origgio, Paradiso, Ponte Capriasca, Ponte Tresa, Porza, Savosa, Sorengo, Torricella-Taverne, Vernate, Vezia, Vico Morcote	34	127'142
19	Mendrisiotto	Arogno, Brusino Arsizio, Maroggia, Melano, Rovio, Coldrerio, Mendrisio, Novazzano, Riva San Vitale, Stabio, Breggia, Castel San Pietro, Balerna, Chiasso, Morbio Inferiore, Vacallo	16	53'269

** trattandosi di frazioni, l'integralità degli abitanti viene ripresa sotto Luganese. Il numero di residenti permanenti in Val Bavona è poche unità.

Nella colonna della popolazione sono evidenziati i casi nei quali il numero di abitanti risulta critico o manifestamente insufficiente.

Di seguito si analizza ogni comprensorio, valutandone per sommi capi l'adeguatezza in ottica di comparti di aggregazione di più o meno vasto respiro. In questa ri-lettura vanno ritenute due osservazioni preliminari:

- Per alcuni comprensori si indica sin d'ora la necessità (e la destinazione) di un accorpamento ad altri, segnatamente a causa dell'esiguità demografica. In questi casi, va tuttavia mantenuta una particolare considerazione per la specificità di questi casi, che andranno a costituire - di per sé - una risorsa territoriale rilevante e peculiare del comprensorio cui vengono uniti.
- In linea di principio, la pianificazione delle aggregazioni non prevede la separazione di attuali comuni, se non in casi eccezionali (emblematico il caso delle frazioni di valle e piano di Gerra e Lavertezzo), per cui i comuni vengono attribuiti integralmente ad uno o all'altro comprensorio.

La prima colonna riprende i comprensori PPC così come indicati nel PD, nella seconda colonna si illustrano alcuni tratti in ottica di compatibilità in prospettiva di aggregazione. Su questa base, nella terza colonna vengono indicati gli accorpamenti manifestamente necessari e si evidenziano i casi nei quali uno o più comuni potrebbero anche trovare una collocazione diversa o altri quesiti aperti riguardo i confini. Si segnala infine l'eventuale fragilità (strutturale, demografica, finanziaria,...) dell'area.



Tabella 2 Valutazione dei comprensori PPC in ottica aggregativa

Comprensori PPC	Descrizione e valutazione del comprensorio PPC in ottica aggregativa	Accorpamenti, riordini, aspetti da risolvere
1. Valle Bedretto	Il comprensorio PPC si limita al solo Comune di Bedretto più la frazione airolese di Fontana. Il solo dato demografico risulta decisamente insufficiente. La valle va pertanto a confluire in un altro comparto di aggregazione, nello specifico caso evidentemente quello della Leventina.	La Val Bedretto viene accorpata al comprensorio 2. <i>Leventina</i>
2. Valle Leventina	Con l'aggiunta della Val Bedretto è un comparto di chiara delimitazione geografica e storica, la cui unica eventuale discussione può riguardare il confine a sud, segnatamente il comune di Pollegio. Quest'ultimo, compreso nel comprensorio salvo la frazione di Pasquierio, nel 2011 ha respinto il progetto di aggregazione con Biasca e Iragna. Pollegio viene pertanto mantenuto nel comparto leventinese.	
3. Valle di Blenio	Anche questo comparto è chiaramente identificabile e, salvo la frazione di Loderio (Biasca), il comprensorio si sovrappone esattamente a quello dei tre attuali comuni della valle.	
4. Val Bavona	Appartiene al Comune di Cevio, praticamente senza residenti in maniera permanente, dal punto di vista istituzionale la Val Bavona segue il destino di Cevio.	La Bavona viene accorpata al comprensorio 7. <i>Valle Maggia</i>
5. Valle Lavizzara	Distintamente delimitata, corrisponde all'attuale Comune di Lavizzara. La popolazione è contenuta, verosimilmente a termine troppo contenuta. Potrebbe semmai rientrare in un disegno più ampio che coinvolga tutta la Valmaggia.	La Lavizzara viene accorpata al comprensorio 7. <i>Valle Maggia</i>
6. Val Rovana	Pure di chiara delimitazione è un comparto in manifesta difficoltà socio-economica il cui futuro istituzionale va collegato a quello di Cevio e/o dell'intera Valle Maggia.	La Rovana viene accorpata al comprensorio 7. <i>Valle Maggia</i>
7. Valle Maggia	Intesa qui come fondovalle, con tre comuni tutti nati da aggregazione; in ogni caso per una pianificazione aggregativa deve comprendere anche al minimo la Rovana e la Bavona. L'ottica complessiva non può che guardare l'insieme della valle.	
8. Val Verzasca	Il comprensorio PPC include anche Mergoscia, che non fa parte del progetto di aggregazione attualmente in corso anche a causa della sua collocazione geografica. Questo comune ha accolto l'abbandonato progetto di aggregazione dei comuni attorno a Locarno e, come comune, potrebbe piuttosto essere agganciato a Tenero o Brione cui è direttamente collegato.	Da verificare la collocazione di Mergoscia Comparto strutturalmente fragile
9. Riviera	Nel PPC a Biasca viene inglobato Pasquierio ma tolto Loderio. Più rilevante però il quesito sulla delimitazione a sud, sia per quanto riguarda i tre comuni appartenenti al distretto di Bellinzona (Moleno, Preonzo e Gnosca, il primo e il terzo hanno finanche un progetto di aggregazione con la città di Bellinzona) e anche quello di Claro, espressosi a più riprese per un deciso orientamento verso Bellinzona.	Da verificare la collocazione di Moleno, Preonzo, Gnosca e Claro
10. Onsernone - Centovalli	Il comprensorio corrisponde a quello dell'attuale Comune di Centovalli (salvo la frazione di Golino) e di quello che potrebbe essere il futuro Onsernone, attualmente in studio. A quest'ultimo si accede da Cavigliano e non vi è collegamento diretto da Centovalli, ciò che dal punto di vista di un'aggregazione è in linea di principio problematico.	Le due valli non sono collegate direttamente, vanno pertanto considerate separatamente. Entrambe fragili, soprattutto Onsernone
11. Locarnese	Comprende le aree dei progetti di aggregazione falliti della sponda destra e sinistra della Maggia (ma senza Mergoscia) + le Terre di Pedemonte (con Golino) e la riviera del Gambarogno sul lato opposto del lago. Pertanto il confine a est si ferma a Tenero, rispettivamente a Magadino, in pratica in corrispondenza con il limite del lago. L'agglomerato del Locarnese si estende tuttavia oltre Tenero verso Cugnasco, per cui occorrerà un approfondimento. Inoltre il Comune di Gambarogno (che nei comprensori PPC risulta spaccato in due tra Locarnese e Bellinzonese) dovrà di principio trovare una collocazione unitaria.	Aperta la delimitazione del confine a est e l'eventuale inclusione di Mergoscia (cfr. 8. <i>Val Verzasca</i>) Per il comune di Gambarogno va individuata una collocazione univoca
12. Bellinzona - Piano di Magadino	Con l'aggiunta di Sant'Antonio (cfr. 13. <i>Val Morobbia</i>), presenta confini da verificare sia verso nord, come già rilevato al precedente 9. <i>Riviera</i> , che verso ovest (estensione, e ev. fino a che punto). Vi è inclusa solo una parte dell'attuale Comune di Gambarogno (Contone e Quartino) per il quale occorre di principio trovare una collocazione unitaria (come già indicato, cfr. 11. <i>Locarnese</i>).	Aperta la delimitazione del confine a ovest (11.) e a nord (9.) Per il comune di Gambarogno va individuata una collocazione univoca
13. Val Morobbia	Comprende il solo Comune di Sant'Antonio, da collocare nel contesto	La Morobbia viene accorpata



	dell'intera valle con riferimento su Giubiasco e di conseguenza sull'agglomerato del Bellinzonese.	al comprensorio 12. <i>Bellinzona</i>
14. Alta Valle Vedeggio	L'Alta Valle Vedeggio include il neo-costituito comune di Monteceneri e quello di Mezzovico-Vira, che ne costituisce quasi un'enclave. Vi viene aggiunta la Valle d'Isonne (cfr. 15. <i>Val d'Isonne</i>).	Vi viene integrata l'area 15. <i>Val d'Isonne</i>
15. Val d'Isonne	Comprende il solo Comune di Isonne (e la frazione di Medeglia parte di Monteceneri), da collocare nel contesto della sua area di riferimento dell'Alto Vedeggio (comparto 14. <i>Alta Valle Vedeggio</i>)	La Val d'Isonne viene integrata al comprensorio 14. <i>Alta Valle Vedeggio</i>
16. Val Capriasca - Val Colla	Il comprensorio è di fatto oggi costituito dalle frazioni superiori del Comune di Capriasca (e dalla maggior parte del territorio comunale) e in parte da frazioni di Lugano. Queste ultime rientrano nel comparto 18. <i>Luganese</i> , mentre – per ragioni di unità istituzionale e storica - si considera l'integralità del Comune di Capriasca, unitamente ai Comuni di Origlio e Ponte Capriasca.	Le frazioni della Val Colla sono integrate al comprensorio 18. <i>Luganese</i> . Il comprensorio viene esteso all'intera Capriasca, includendo Origlio e Ponte Capriasca
17. Malcantone	Così come delimitata, quest'area comprende solo una parte della regione del Malcantone: la parte a ovest che si estende da Arosio a Ponte Tresa, includendo la regione medio-alta fino al confine di Stato segnato dal fiume Tresa. Tuttavia, il Malcantone nel suo insieme costituisce una regione dalle molteplici integrazioni storiche, operative e istituzionali. Per questo motivo il comprensorio va completato integrandovi la parte bassa della regione.	Questa parte di Malcantone viene completata con i comuni della fascia bassa della regione
18. Luganese	Si tratta del cuore dell'agglomerato urbano di Lugano. Come indicato in precedenza (cfr. 16. e 17.), il comprensorio d'analisi limitato da Malcantone e Capriasca. D'altra parte, il Comune di Bissone viene incluso nel comparto del Mendrisiotto (cfr. punto seguente), ponendo così il confine al ponte diga.	Viene accorpato parte del comprensorio 16. (<i>limitatamente alla Val Colla</i>). L'intera Capriasca è compresa nel comparto 16, mentre il Basso Malcantone nel 17. Il Comune di Bissone viene attribuito al comprensorio 19. <i>Mendrisiotto</i>
19. Mendrisiotto	Identificazione territoriale chiara che copre tutto il territorio a sud del ponte-diga, eccetto Bissone. In un'ottica di riordino istituzionale (e per l'organizzazione, la costruzione, la messa a disposizione, la gestione di servizi e infrastrutture) appare tuttavia più adatto verificare la pertinenza delle relazioni.	Viene integrato, per verifica, il comune di Bissone

In sintesi, il risultato di queste riflessioni e riordino, che costituirà la base per gli affinamenti successivi, è riportato nella tabella 3.

Tabella 3 Sintesi delle regionalizzazioni dopo il riordino

		vedi comprensori PPC n.
I)	Valle Leventina	compresa la Val Bedretto 1, 2
II)	Valle di Blenio	3
III)	Riviera	9
IV)	Bellinzona - Piano di Magadino	compresa la Val Morobbia 12, 13
V)	Valle Maggia	comprese le valli Bavona, Lavizzara e Rovana 4, 5, 6, 7
VI)	Val Verzasca	8
VII)	Onsernone - Centovalli	10
VIII)	Locarnese	11
IX)	Alta Valle Vedeggio	compresa la Val d'Isonne 14, 15
X)	Capriasca	l'integralità della Capriasca 16
XI)	Malcantone	compreso il basso Malcantone 17
XII)	Luganese	compresa la Val Colla, senza basso Malcantone e Capriasca 18
XIII)	Mendrisiotto	19

Nelle pagine che seguono vengono caratterizzati i singoli comprensori.



4 Affinamenti

La lettura di ogni comprensorio viene affinata attraverso le interrelazioni esistenti (paragrafo 4.1) che permettono di evidenziare orientamenti, legami e collegamenti interni ed esterni. L'esame successivo dei comparti consente di individuare più adeguatamente i rispettivi confini in una prospettiva, anche, di organizzazione istituzionale con particolare riferimento ai punti aperti. Gli indicatori considerati in questo senso sono molteplici e si suddividono in diverse tipologie (paragrafo 4.2). Nel loro insieme permettono di precisare la collocazione e l'interdipendenza di ogni comune (capitolo 5).

4.1 Regionalizzazioni

4.1.1 Distretto e Circolo

Sono suddivisioni di valenza legale in quanto sono fissate nella Legge concernente le Circostrizioni dei Comuni, Circoli e Distretti (RL 2.1.1.1.). Dal profilo operativo, si tratta di suddivisioni che hanno conseguenze assai contenute, che toccano qualche attività pubblica (ad esempio le preture e le giudicature di pace) con relativa presenza di posti di lavoro e indotto. La valenza storica e di identificazione può essere più marcata a seconda dei casi. Si veda ad esempio l'aggregazione di Medeglia (già distretto di Bellinzona) con i comuni dell'Alto Vedeggio (distretto di Lugano) dove il tema dell'appartenza al distretto non è stato oggetto di particolare confronto mentre, al contrario, lo è stato in modo significativo durante il dibattito sul progetto (abbandonato) che riguardava l'aggregazione di Pollegio.

4.1.2 Regione, sub-regione e comprensorio

Si tratta di una suddivisione elaborata tempo fa a fini statistici dai servizi dell'amministrazione che consente di meglio render conto delle diverse situazioni regionali del Cantone. Pur non rivestendo direttamente carattere formale, questa suddivisione offre un'utile chiave di regionalizzazione in 5 regioni suddivise in sub-regioni a loro volta ripartite in comprensori. Di fatto poi, vi sono applicazioni concrete di queste suddivisioni, ad es. i comprensori delle pianificazioni dei trasporti corrispondono quasi esattamente alle 5 regioni.

4.1.3 Regione funzionale 2009

È una tipologia dei comuni allestita nell'ambito dei lavori di revisione del Piano direttore cantonale. Sono distinte cinque categorie (centro, sub-urbano, periurbano, retroterra e montagna) in 5 regioni. È una lettura aggiornata delle caratteristiche geografiche e urbanistico-territoriali del Cantone.

4.1.4 Agglomerato 2000

Gli agglomerati urbani vengono delimitati a livello federale ogni dieci anni in concomitanza con il censimento federale della popolazione. Il dato disponibile più recente si riferisce ancora all'anno 2000 ed è quindi alquanto datato. Tuttavia fornisce pur sempre una indicazione interessante dell'intensità dei movimenti pendolari, che determinano sostanzialmente i confini degli agglomerati.



4.2 Interrelazioni e collaborazioni

Figurano poi le indicazioni relative **alle interrelazioni e collaborazioni** che descrivono modalità o scelte o necessità di interagire a livello sovracomunale. La frequenza e l'intensità di far capo a servizi, sedi, sportelli e infrastrutture offerti e organizzati a scala sovracomunale sono indicative di propensione, abitudine e prossimità operativa tra comuni. Sono rilevati una serie di servizi indicativi di tale affinità. Questi perimetri contribuiscono a delimitare lo spazio di riferimento abituale nel quale comuni e cittadini si muovono. Sono per questo indicati per ogni comune:

Servizi regionalizzati

- Comprensorio Ente regionale di sviluppo (ERS)
- Sportello LAPS (LAPS)
- Ente turistico locale (ETL)
- Sede ufficio circondariale dello stato civile (StC sede)
- Sede Commissione tutoria regionale (CTR)
- Comprensorio commissione regionale dei trasporti (CRT)
- Comprensorio servizio assistenza e cure a domicilio (SACD)

Sede scuola media con i comuni che vi fanno capo

Servizi comunali

- Sede scuola dell'infanzia (SI)
- Sede scuola elementare (SE)
- Comprensorio servizio autolettiga (autolettiga)
- Azienda di distribuzione dell'energia elettrica (distribuzione elettricità)
- Organizzazione raccolta rifiuti: in proprio o consortile (raccolta rifiuti)
- Comprensorio protezione civile (protezione civile)
- Consorzio casa anziani, nel caso sia istituito (casa per anziani)

La verifica di questi aspetti istituzionali consente di affinare la congruenza del comprensorio in ottica di unità amministrativa, se del caso aggiustandone ulteriormente il perimetro, segnatamente con modifiche dei confini o suddivisioni interne.



Su queste basi si possono individuare due orizzonti di riordino istituzionale a partire dalla situazione attuale.

OC Obiettivo cantonale

È l'indicazione della ricomposizione territoriale che identifica l'obiettivo cantonale a cui tendere. Include, conformemente alle indicazioni del Rapporto sugli indirizzi della politica cantonale delle aggregazioni, le aggregazioni necessarie per conseguire una dimensione adeguata dal profilo amministrativo, territoriale e socio-economico tenuto conto dei diversi contesti. Il raggiungimento dell'obiettivo cantonale non esclude la possibilità di ulteriori sviluppi di più ampio respiro.

IE Ipotesi eventuale

Posto che in via prioritaria vanno raggiunti gli scenari indicati quali "Obiettivo cantonale", l'ipotesi eventuale individua un ulteriore possibile sviluppo aggregativo, che va oltre la riorganizzazione postulata dal Piano cantonale, delineando evoluzioni aggiuntive che potrebbero presentarsi successivamente.



5 Esame di dettaglio per comparti

L'analisi viene presentata qui di seguito verificando ognuno dei comprensori secondo i parametri appena esplicitati e definendone gli scenari di aggregazione (obiettivo cantonale [OC] e ipotesi eventuale [E]), riprendendo l'ordine indicato nella tabella 3, ovvero:

1	Valle Leventina
2	Valle di Blenio
3	Riviera
4	Bellinzona - Piano di Magadino
5	Valle Maggia
6	Val Verzasca
7	Onsernone - Centovalli
8	Locarnese
9	Alta Valle Vedeggio
10	Capriasca
11	Malcantone
12	Luganese
13	Mendrisiotto

Leventina

Per quanto riguarda il comprensorio della Leventina, l'analisi riassunta nella precedente tabella 2 indica:

Comprensori PPC

Accorpamenti, riordini, aspetti da risolvere

1. Valle Bedretto
2. Valle Leventina

La Val Bedretto viene accorpata al comprensorio 2. Leventina

La situazione attuale comprende 11 comuni con le relazioni di interdipendenza precisate qui di seguito. Comuni che hanno tutti gli indicatori identici vengono indicati sulla medesima riga della rispettiva tabella e evidenziano un'omogeneità.

Regionalizzazioni

	Distretto	Circolo	Regione	Sub regione	Comprensorio	Regioni funzionali 2009	Agglomerato 2000
Airolo, Bedretto	Leventina	Airolo	Tre Valli	Leventina	Alta Leventina	TV montagna	-
Dalpe, Prato Leventina, Quinto	Leventina	Quinto	Tre Valli	Leventina	Alta Leventina	TV montagna	-
Faido	Leventina	Faido	Tre Valli	Leventina	Media Leventina	TV montagna	-
Sobrio	Leventina	Giornico	Tre Valli	Leventina	Media Leventina	TV retroterra	-
Bodio, Giomico, Personico, Pollegio	Leventina	Giornico	Tre Valli	Leventina	Bassa Leventina	TV retroterra	-

Si individuano tre suddivisioni tendenziali, corrispondenti peraltro alla conformazione geografica.

Interrelazioni e collaborazioni

Servizi regionalizzati

	ERS	LAPS	ETL	StC (sede)	CTR	CRT	SACD	Reg. Polizia com. strutturata (polo)
TUTTI I COMUNI	Bellinzona e Valli	Biasca	Leventina	Leventina (Faido)	CTR 18 (Faido)	Tre Valli	Tre Valli	Riviera, Blenio e Leventina (Biasca)

Scuola media (comuni che vi fanno capo)

SM Quinto (Airolo, Bedretto, Dalpe, Prato Leventina, Quinto)

SM Faido-Giomico (Bodio, Faido, Giomico, Personico, Pollegio, Sobrio).

Servizi comunali

	SI	SE	Autolettiga	Distribuzione elettricità	Raccolta rifiuti	Protezione civile	Casa per anziani (consorzio)
Airolo	Airolo	Airolo	Tre Valli Soccorso	AECA Airolo	CNU Biasca e Valli	Tre Valli	S.Croce
Bedretto	Airolo	Airolo	Tre Valli Soccorso	AEC Bedretto	CNU Biasca e Valli	Tre Valli	S.Croce
Bodio	Bodio	Bodio	Tre Valli Soccorso	SES	CNU Biasca e Valli	Tre Valli	S.Croce
Dalpe	Quinto	Dalpe	Tre Valli Soccorso	SES	CNU Biasca e Valli	Tre Valli	S.Croce
Faido	Faido	Faido	Tre Valli Soccorso	CEF Faido	CNU Biasca e Valli	Tre Valli	S.Croce
Giornico	Giornico	Giornico	Tre Valli Soccorso	SES	CNU Biasca e Valli	Tre Valli	S.Croce
Personico	Personico	Personico	Tre Valli Soccorso	SES	CNU Biasca e Valli	Tre Valli	S.Croce
Pollegio	Pollegio	Pollegio	Tre Valli Soccorso	SES	CNU Biasca e Valli	Tre Valli	S.Croce
Prato Leventina	Prato Leventina	Prato Leventina	Tre Valli Soccorso	SES	CNU Biasca e Valli	Tre Valli	S.Croce
Quinto	Quinto	Quinto	Tre Valli Soccorso	SES	CNU Biasca e Valli	Tre Valli	S.Croce
Sobrio	Faido	Faido	Tre Valli Soccorso	SES	CNU Biasca e Valli	Tre Valli	S.Croce

Anche le interrelazioni identificano tre distinte aree (che coincidono con delimitazioni topografiche), peraltro tutte interessate da processi di aggregazione più o meno avanzati.



Scenari aggregativi

Costituenti e criticità degli scenari

In Leventina esistono tre aree chiaramente delimitate dalla geografia, con oltre 3'000 abitanti ciascuna, e leggibili pure dalle interrelazioni esistenti.

I casi di Sobrio e Pollegio possono (e in effetti così è stato) suscitare interrogativi quanto alla loro rispettiva collocazione.

Per quanto riguarda Sobrio, il comune è stato a suo tempo incluso - su sua volontà - in uno studio d'aggregazione della bassa valle con Bodio e Giornico, istanza che è poi stata rigettata dal Consiglio di Stato. Nel comprensorio sono pure state avanzate diverse ipotesi aggregative a seguito di diverse petizioni. In ogni caso, alla luce dei fatti e dei dati, il Comune di Sobrio risulta ben più integrato alla media valle che alla bassa. Anche dal profilo territoriale, con particolare riferimento al tema della mobilità, l'aggregazione di Sobrio con la Media Leventina appare più logica rispetto a quella con la Bassa Leventina. Nel mese di dicembre 2012 è stata istituita una nuova commissione di studio per l'aggregazione di Sobrio con Faido.

Relativamente al Comune di Pollegio, emerge un suo almeno parziale orientamento verso Biasca; tuttavia un progetto di aggregazione comprendente anche Iragna è stato respinto nel 2011 e pertanto la collocazione di questo comune resta la Leventina.

L'obiettivo cantonale è raggiunto con la costituzione di tre comuni.

Obiettivo cantonale e ipotesi eventuale

OC

Obiettivo cantonale

Alta Leventina (Bedretto, Airolo, Quinto, Prato Leventina, Dalpe)

Media Leventina (Faido, Sobrio)

Bassa Leventina (Bodio, Giornico, Personico, Pollegio)



Alta Leventina

5 comuni

3'313 abitanti (2010)



Media Leventina

2 comuni

3'476 abitanti (2010)



Bassa Leventina

4 comuni

3'073 abitanti (2010)

L'ipotesi di eventuale sviluppo ulteriore vede l'aggregazione dell'intero distretto.

IE

Ipotesi eventuale

Comune unico di **Leventina**



Leventina - Elementi intersettoriali di lettura e di valutazione degli scenari

AMBITI DELLA PIANIFICAZIONE DIRETTRICE	Patrimonio	Entrambi gli scenari aggregativi – OC e IE – permetteranno una visione d'insieme e una gestione delle risorse locali che sin d'ora appaiono solo benefiche. Gli obiettivi di sviluppo territoriale o altri elementi riconducibili a questo ambito del PD – incentrato sui temi della natura, della cultura e del paesaggio – ne risulteranno rafforzati. Il tema dei Progetti di paesaggio comprensoriali (scheda P2 del PD) riveste un significato particolare.																			
	Rete urbana	Soprattutto in relazione alle sue implicazioni socio-economiche, ma anche per quelle territoriali e trasportistiche, meritano di essere segnalati anche il Progetto San Gottardo e il tema della linea ferroviaria di montagna. Gli scenari aggregativi OC e IE prefigurano tre, rispettivamente un solo comune per l'intera Leventina. Tali scenari appaiono vantaggiosi non solo nelle dinamiche interne al nuovo comune, ma anche a livello regionale, in particolare nei rapporti con gli altri comuni delle Tre Valli.																			
	Mobilità	Gli scenari aggregativi OC e IE offrono una visione d'insieme utile anche per affrontare le problematiche legate all'ambito della mobilità, sia per quanto riguarda il traffico privato, sia per i trasporti pubblici, come pure per la mobilità lenta.																			
	Vivibilità	Per una valutazione di questo comparto, i temi dell'ambito Vivibilità (ambiente, approvvigionamento, pericoli naturali ecc.) non sono determinanti. Ad ogni modo, anche da questo punto di vista lo scenario rappresenta un potenziale miglioramento rispetto alla situazione attuale, per esempio a livello gestionale.																			
OFFERTA SOCIO-SANITARIA	Operatore sociale comunale	Questa figura è presente solo ad Airolo e a tempo parziale.																			
	Aiuto sociale e inserimento	Lo sportello LAPS di riferimento è ubicato a Biasca.																			
	Sostegno alle famiglie e ai giovani	Considerata l'attuale dimensione dei comuni, non si possono ipotizzare strutture di sostegno alle famiglie e ai giovani. Viene pertanto privilegiata l'accoglienza presso famiglie diurne, cui si aggiunge a Bodio un nido dell'infanzia con 18 posti.																			
	Politica a favore degli anziani	A Faido si trova la casa per anziani medicalizzata che serve tutta la Leventina. La stessa dispone di un'ubicazione secondaria Prato Leventina. A Faido troviamo pure un centro diurno terapeutico. A Giornico è in fase di realizzazione la casa per anziani medicalizzata che servirà la bassa valle. Il SACD di riferimento è quello delle Tre Valli.																			
	Valutazione	L'odierna frammentazione dei comuni non permette di poter disporre di servizi sociali e sanitari efficaci e funzionali. L'operatore sociale di prossimità, che purtroppo manca, rappresenta un'antenna di riferimento per tutta la popolazione confrontata con disagi di varia natura. Anche gli aiuti di tipo finanziario, sovente connessi a progetti di inserimento sociale e professionale, verrebbero commisurati alle esigenze e all'offerta dei nuovi comprensori. Per le famiglie e i giovani risulta possibile sviluppare forme aggregative e di socializzazione che rafforzano la coesione sociale. A favore degli anziani potranno essere realizzati degli appartamenti protetti e sviluppare dei servizi di appoggio rispondenti alle esigenze peculiari dei comprensori. In questo senso, la realizzazione degli obiettivi socio sanitari indicati è auspicabile attraverso lo sviluppo dell'ipotesi comune unico (scenario IE) per tutta la Leventina.																			
ORGANIZZAZIONE SCOLASTICA	Educazione	La tabella indica in sintesi una valutazione sui cambiamenti che l'attuazione della riorganizzazione istituzionale implicherebbe rispetto alla situazione attuale nell'ambito del settore comunale dell'educazione.																			
		<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <thead> <tr> <th></th> <th style="text-align: center;">Obiettivo cantonale</th> <th style="text-align: center;">Ipotesi eventuale</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Istituto unico</td> <td style="text-align: center;">+</td> <td style="text-align: center;">++</td> </tr> <tr> <td>Direzione 100%</td> <td style="text-align: center;">o</td> <td style="text-align: center;">+</td> </tr> <tr> <td>SI</td> <td style="text-align: center;">+</td> <td style="text-align: center;">+</td> </tr> <tr> <td>SE</td> <td style="text-align: center;">+</td> <td style="text-align: center;">+</td> </tr> <tr> <td>Cantone, Ispettorati</td> <td style="text-align: center;">+</td> <td style="text-align: center;">++</td> </tr> <tr> <td>Servizi extrascolastici</td> <td style="text-align: center;">o</td> <td style="text-align: center;">+</td> </tr> </tbody> </table> <p style="font-size: small; margin-top: 5px;">- svantaggi o nessun vantaggio evidente + vantaggio ++ vantaggio maggiore</p>		Obiettivo cantonale	Ipotesi eventuale	Istituto unico	+	++	Direzione 100%	o	+	SI	+	+	SE	+	+	Cantone, Ispettorati	+	++	Servizi extrascolastici
	Obiettivo cantonale	Ipotesi eventuale																			
Istituto unico	+	++																			
Direzione 100%	o	+																			
SI	+	+																			
SE	+	+																			
Cantone, Ispettorati	+	++																			
Servizi extrascolastici	o	+																			

2 Blenio

Le informazioni raccolte nella tabella 2 riguardanti questa valle non segnalano particolari punti aperti riguardo il comprensorio.

Comprensori PPC Accorpamenti, riordini, aspetti da risolvere

3. Valle di Blenio nessuno

Con la recente costituzione del nuovo Comune di Serravalle, tutti i comuni della Val di Blenio hanno subito una riorganizzazione istituzionale, passando dalle precedenti 17 unità alle 3 attuali. Le interdipendenze sono indicate di seguito. Comuni che hanno tutti gli indicatori identici vengono indicati sulla medesima riga della rispettiva tabella e evidenziano un'omogeneità.

Regionalizzazioni

	Distretto	Circolo	Regione	Sub regione	Comprensorio	Regioni funzionali 2009	Agglomerato 2000
Acquarossa	Blenio	Acquarossa	Tre Valli	Blenio	Media Blenio	TV montagna	-
Blenio	Blenio	Olivone	Tre Valli	Blenio	Alta Blenio	TV montagna	-
Serravalle	Blenio	Malvaglia	Tre Valli	Blenio	Bassa Blenio	TV retroterra	-

Interrelazioni e collaborazioni

Servizi regionalizzati

	ERS	LAPS	ETL	StC (sede)	CTR	CRT	SACD	Reg. Polizia com. strutturata (polo)
TUTTI I COMUNI	Bellinzona e Valli	Biasca	Blenio Turismo	Acquarossa	CTR I7 (Acquarossa)	Tre Valli	Tre Valli	Riviera, Blenio e Leventina (Biasca)

Scuola media (comuni che vi fanno capo)

SM Acquarossa (tutti)

Servizi comunali

	SI	SE	Autolettiga	Distribuzione elettricità	Raccolta rifiuti	Protezione civile	Casa per anziani (consorzio)
Acquarossa	Acquarossa	Acquarossa	Tre Valli Soccorso	SES	CNU Biasca e Valli	Tre Valli	
Blenio	Blenio	Blenio	Tre Valli Soccorso	SES	CNU Biasca e Valli	Tre Valli	
Serravalle	Malvaglia	Malvaglia	Tre Valli Soccorso	SES	CNU Biasca e Valli	Tre Valli	

I dati evidenziano una grande omogeneità e i tre comprensori dell'alta, media e bassa valle sono chiari e già costituiti.

Scenari aggregativi

Costituenti e criticità degli scenari

In Valle di Blenio esistono tre aree chiaramente delimitate, con all'incirca 2'000 abitanti ciascuna che si sono già aggregate. L'obiettivo cantonale per questa valle può ritenersi già raggiunto. L'ipotesi di eventuale sviluppo ulteriore vede l'aggregazione dell'intero distretto.



Obiettivo cantonale e ipotesi eventuale

OC Obiettivo cantonale

Alta Blenio (= Comune di Blenio già costituito)

Media Blenio (= Comune di Acquarossa già costituito)

Bassa Blenio (= Comune di Serravalle già costituito)

L'obiettivo cantonale è pertanto già raggiunto.



Blenio

Blenio

1 comune

1'748 abitanti (2010)



Acquarossa

Acquarossa

1 comune

1'841 abitanti (2010)



Serravalle

Serravalle

1 comune

2'039 abitanti (2010)

L'ipotesi di eventuale sviluppo ulteriore vede uniti i tre comuni.

IE Ipotesi eventuale

Comune unico di **Blenio**



BLENIO: Elementi intersettoriali di lettura e di valutazione degli scenari

AMBITI DELLA PIANIFICAZIONE DIRETTRICE	Patrimonio	Lo scenario aggregativo eventuale permette una visione d'insieme e una gestione delle risorse locali che sin d'ora appaiono solo benefiche. Gli obiettivi di sviluppo territoriale o altri elementi riconducibili a questo ambito del PD – incentrato sui temi della natura, della cultura e del paesaggio – ne risulteranno rafforzati. Il tema del parco nazionale (Parc Adula) riveste un significato particolare.														
	Rete urbana	Lo scenario di unione del distretto appare vantaggioso non solo nelle dinamiche interne al nuovo comune, ma anche a livello regionale, in particolare nei rapporti con gli altri comuni delle Tre Valli.														
	Mobilità	Lo scenario aggregativo unitario offre una visione d'insieme utile anche per affrontare le problematiche legate all'ambito della mobilità, sia per quanto riguarda il traffico privato, sia per i trasporti pubblici, come pure per la mobilità lenta.														
	Vivibilità	Per una valutazione di questo comparto, i temi dell'ambito Vivibilità (ambiente, approvvigionamento, pericoli naturali ecc.) non sono determinanti. Ad ogni modo, anche da questo punto di vista lo scenario rappresenta un potenziale miglioramento rispetto alla situazione attuale, per esempio a livello gestionale.														
OFFERTA SOCIO-SANITARIA	Operatore sociale comunale	Questa figura è presente solo ad Acquarossa e a tempo parziale.														
	Aiuto sociale e inserimento	Lo sportello LAPS di riferimento è ubicato a Biasca.														
	Sostegno alle famiglie e ai giovani	L'attuale dimensione dei comuni non consente l'organizzazione di strutture di sostegno alle famiglie e ai giovani. Viene pertanto privilegiata l'accoglienza presso famiglie diurne. Occorre valutare l'organizzazione di servizi extra-scolastici (refezione e doposcuola).														
	Politica a favore degli anziani	Ad Acquarossa si trova la casa per anziani che serve il distretto con 74 posti letto. La pianificazione anziani prevede un potenziamento di 23 posti di cui 15 per soggiorni temporanei terapeutici. Con questo ampliamento il fabbisogno è coperto sull'orizzonte 2020. Il SACD di riferimento è quello delle Tre Valli.														
	Valutazione	Malgrado la positiva riorganizzazione già avvenuta la dimensione dei comuni mantiene tuttora delle criticità relativamente all'organizzazione del settore socio-sanitario che lo scenario IE contribuirebbe a risolvere ancora più adeguatamente.														
ORGANIZZAZIONE SCOLASTICA	Educazione	<p>La tabella indica in sintesi una valutazione sui cambiamenti che l'attuazione della riorganizzazione istituzionale implicherebbe rispetto alla situazione attuale nell'ambito del settore comunale dell'educazione.</p> <table border="1"> <thead> <tr> <th></th> <th>Ipotesi eventuale</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Istituto unico</td> <td>+</td> </tr> <tr> <td>Direzione 100%</td> <td>++</td> </tr> <tr> <td>SI</td> <td>+</td> </tr> <tr> <td>SE</td> <td>o</td> </tr> <tr> <td>Cantone, Ispettorati</td> <td>+</td> </tr> <tr> <td>Servizi extrascolastici</td> <td>+</td> </tr> </tbody> </table> <p>- svantaggi o nessun vantaggio evidente + vantaggio ++ vantaggio maggiore</p>		Ipotesi eventuale	Istituto unico	+	Direzione 100%	++	SI	+	SE	o	Cantone, Ispettorati	+	Servizi extrascolastici	+
	Ipotesi eventuale															
Istituto unico	+															
Direzione 100%	++															
SI	+															
SE	o															
Cantone, Ispettorati	+															
Servizi extrascolastici	+															



3 Riviera

La lettura emersa nella tabella 2 rileva per il comprensorio della Riviera:

Comprensori PPC Accorpamenti, riordini, aspetti da risolvere

9. Riviera Aperta e da verificare la collocazione di Moleno, Preonzo, Gnosca e Claro

I comuni sono 9, di cui per 4 si pone in ingresso la necessità di verifica della pertinenza di appartenenza al comparto. Le relazioni di interdipendenza indicate di seguito permettono un filtro di lettura.

Comuni che hanno tutti gli indicatori identici vengono indicati sulla medesima riga della rispettiva tabella ed evidenziano un'omogeneità.

Regionalizzazioni

	Distretto	Circolo	Regione	Sub regione	Comprensorio	Regioni funzionali 2009	Agglomerato 2000
Biasca, Cresciano, Iragna, Lodrino, Osogna	Riviera	Riviera	Tre Valli	Riviera	Riviera	TV retroterra	-
Claro	Riviera	Riviera	Tre Valli	Riviera	Riviera	BE periurbano	Bellinzona
Gnosca	Bellinzona	Ticino	Tre Valli	Riviera	Riviera	BE periurbano	Bellinzona
Moleno	Bellinzona	Ticino	Tre Valli	Riviera	Riviera	TV retroterra	-
Preonzo	Bellinzona	Ticino	Tre Valli	Riviera	Riviera	BE periurbano	Bellinzona

I comuni a sud del comparto (Claro, Moleno, Preonzo e Gnosca) presentano in effetti orientamenti anche verso la regione di Bellinzona: salvo Moleno appartengono all'agglomerato urbano della capitale e alla sua periferia funzionale. Per gli altri comuni tutti gli indicatori identici. Ciò risulta pure dalle successive indicazioni.

Interrelazioni e collaborazioni

Servizi regionalizzati

	ERS	LAPS	ETL	StC (sede)	CTR	CRT	SACD	Reg. Polizia com. strutturata (polo)
Biasca, Claro, Cresciano, Iragna, Lodrino, Osogna	Bellinzona e Valli	Biasca	Biasca e Riviera	Biasca	CTR 16 (Biasca)	Tre Valli	Tre Valli	Riviera, Blenio e Leventina (Biasca)
Gnosca	Bellinzona e Valli	Bellinzona	Bellinzona Turismo	Bellinzona	CTR 14 (Bellinzona)	Bellinzonese	Bellinzona	Bellinzona Nord (Bellinzona)
Moleno	Bellinzona e Valli	Bellinzona	Bellinzona Turismo	Bellinzona	CTR 14 (Bellinzona)	Tre Valli	Bellinzona	Bellinzona Nord (Bellinzona)
Preonzo	Bellinzona e Valli	Bellinzona	Bellinzona Turismo	Bellinzona	CTR 14 (Bellinzona)	Tre Valli	Bellinzona	Bellinzona Nord (Bellinzona)

Le regionalizzazioni riflettono anch'esse il duplice orientamento di alcuni comuni a sud, con un'apparente prevalenza verso Bellinzona verso cui gli indicatori sono univoci solo per Gnosca.

SM Scuola media (comuni che vi fanno capo)

SM Biasca (Biasca)

SM Lodrino (Cresciano, Iragna, Lodrino, Moleno, Osogna, Preonzo)

SM Arbedo-Castione (Claro, Gnosca)



Servizi comunali

	SI	SE	Autolettiga	Distribuzione elettricità	Raccolta rifiuti	Protezione civile	Casa per anziani (consorzio)
Biasca	Biasca	Biasca	Tre Valli Soccorso	SES	CNU Biasca e Valli	Tre Valli	
Claro	Claro	Claro	Croce verde Bellinzona	SES	CNU Biasca e Valli	Tre Valli	Riviera
Cresciano	Osogna	Cresciano	Tre Valli Soccorso	SES	CNU Biasca e Valli	Tre Valli	Riviera
Gnosca	Gnosca	Preonzo	Croce verde Bellinzona	AMB Bellinzona	Bellinzona Nord	Bellinzona	Circolo del Ticino
Iragna	Iragna	Iragna	Tre Valli Soccorso	SES	CNU Biasca e Valli	Tre Valli	Riviera
Lodrino	Lodrino	Lodrino	Tre Valli Soccorso	SES	CNU Biasca e Valli	Tre Valli	Riviera
Moleno	Preonzo	Preonzo	Croce verde Bellinzona	SES	Bellinzona Nord	Bellinzona	Circolo del Ticino
Osogna	Osogna	Osogna	Tre Valli Soccorso	SES	CNU Biasca e Valli	Tre Valli	Riviera
Preonzo	Preonzo	Preonzo	Croce verde Bellinzona	SES	Bellinzona Nord	Bellinzona	Circolo del Ticino

Per quanto riguarda i servizi sovra-comunali, i comuni a sud della Riviera sono chiaramente rivolti alla collaborazione verso il Bellinzonese, con un'ambivalenza più pronunciata per Claro che deriva in parte dalla sua appartenenza al distretto.

In definitiva, dalla lettura combinata dei valori risulta un'evidente omogeneità per i 5 Comuni di Biasca, Cresciano, Iragna, Lodrino e Osogna mentre l'indicazione è molto meno univoca per i restanti comuni, che denotano chiari e nel complesso prevalenti orientamenti anche verso il Bellinzonese.

Scenari aggregativi

Costituenti e criticità degli scenari

I confini della Riviera hanno una certa labilità sia verso nord che verso sud. Il cuore del comprensorio è indiscutibilmente formato dai 5 Comuni di Biasca, Iragna, Lodrino, Cresciano e Osogna.

A nord il Comune di **Pollegio** presenta un perlomeno parziale orientamento verso Biasca; tuttavia un progetto di aggregazione comprendente anche Iragna è stato respinto nel 2011 e pertanto la collocazione di questo comune resta la Leventina.

A sud i Comuni di **Moleno, Preonzo, Claro e Gnosca** presentano orientamenti sia verso la Riviera che verso il Bellinzonese. I collegamenti verso l'area della capitale sono prevalenti, quantitativamente e qualitativamente. Gli stessi comuni hanno esplicitamente espresso di ritenersi maggiormente implicati verso sud, aderendo all'istanza di avvio della procedura di aggregazione dell'agglomerato del Bellinzonese.

L'obiettivo cantonale è raggiunto con la costituzione del comune unico della Riviera, posto che Moleno, Preonzo, Claro e Gnosca si integrano all'agglomerato di Bellinzona.



Obiettivo cantonale e ipotesi eventuale

OC Obiettivo cantonale

Riviera (Biasca, Cresciano, Irgna, Lodrino, Osogna)



IE Ipotesi eventuale

Non si individuano ipotesi di eventuale sviluppo.



RIVIERA: Elementi intersettoriali di lettura e di valutazione dello scenario

AMBITI DELLA PIANIFICAZIONE DIRETTRICE	Patrimonio	<p>Dal profilo paesaggistico, lo scenario OC appare almeno in parte incoerente. A sud, il limite si ferma ben prima della fine naturale della Riviera, che indicativamente può essere fatta corrispondere alla confluenza dei fiumi Ticino e Moesa (come appunto indica il comprensorio paesaggistico della Riviera, scheda P2 del PD).</p> <p>In quest'ottica è stata valutata la pertinenza di un'inclusione di Moleno, Preonzo, Claro e Gnosca.</p>														
	Rete urbana	<p>Dal profilo dei temi legati all'ambito Rete urbana, lo scenario OC è pertinente. Il comprensorio così definito ha una sua plausibilità in quanto esclude a sud i comuni che appartengono all'agglomerato di Bellinzona e include quelli che hanno il loro baricentro nel polo regionale di Biasca.</p> <p>Tra le pianificazioni e politiche territoriali che potranno beneficiare di una simile aggregazione si può citare in particolare il tema delle aree di svago di prossimità (scheda R9 del PD).</p> <p>Lo scenario aggregativo OC prefigura un solo comune per la parte settentrionale della Riviera. Tale scenario appare vantaggioso non solo nelle dinamiche interne al nuovo comune, ma anche a livello regionale, in particolare nei rapporti con gli altri comuni delle Tre Valli e del Bellinzonese.</p>														
	Mobilità	<p>Lo scenario aggregativo unitario offre una visione d'insieme utile anche per affrontare le problematiche legate all'ambito della mobilità, sia per quanto riguarda il traffico privato, sia per i trasporti pubblici, come pure per la mobilità lenta.</p>														
	Vivibilità	<p>In relazione all'ambito Vivibilità (ambiente, approvvigionamento, pericoli naturali ecc.), tra le pianificazioni e politiche territoriali che beneficiano di una simile aggregazione si possono citare in particolare i due temi, correlati, delle discariche e delle cave (schede V7 e V8 del PD).</p>														
OFFERTA SOCIO-SANITARIA	Operatore sociale comunale	<p>Biasca ha di recente istituito la figura dell'operatore sociale, con due posti a metà tempo. Gli altri comuni ne sono sprovvisti.</p>														
	Aiuto sociale e inserimento	<p>Lo sportello di riferimento è situato a Biasca e serve l'intero comparto delle Tre Valli.</p>														
	Sostegno alle famiglie e ai giovani	<p>L'attuale dimensione dei comuni non consente l'organizzazione di strutture di sostegno alle famiglie e ai giovani. Viene pertanto privilegiata l'accoglienza presso famiglie diurne.</p>														
	Politica a favore degli anziani	<p>Biasca dispone di una casa per anziani comunale. L'istituto consortile situato a Claro (fuori comprensorio) serve gli altri 4 comuni. Con l'aggregazione occorrerà quindi ridefinire, semplificandolo, l'assetto organizzativo e la forma giuridica, per esempio optando per una convenzione tra due comuni.</p>														
	Valutazione	<p>Sotto diversi punti di vista il centro di Biasca rappresenta il punto di riferimento per parecchi servizi socio-sanitari delle Tre Valli, al di là quindi del solo comprensorio della Riviera. Pertanto lo sviluppo dell'area socio-sanitaria dovrà considerare lo sviluppo delle possibili sinergie a livello dell'intero Alto Ticino.</p>														
ORGANIZZAZIONE SCOLASTICA	Educazione	<p>La tabella indica in sintesi una valutazione sui cambiamenti che l'attuazione della riorganizzazione istituzionale implicherebbe rispetto alla situazione attuale nell'ambito del settore comunale dell'educazione.</p> <table border="1"> <thead> <tr> <th colspan="2">Obiettivo cantonale</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Istituto unico</td> <td>+</td> </tr> <tr> <td>Direzione 100%</td> <td>++</td> </tr> <tr> <td>SI</td> <td>+</td> </tr> <tr> <td>SE</td> <td>+</td> </tr> <tr> <td>Cantone, Ispettorati</td> <td>++</td> </tr> <tr> <td>Servizi extrascolastici</td> <td>++</td> </tr> </tbody> </table> <p>- svantaggi o nessun vantaggio evidente + vantaggio ++ vantaggio maggiore</p> <p>Nota: L'eventuale inclusione di Moleno e Preonzo, che fanno capo al medesimo istituto scolastico, non cambierebbe la sostanza della valutazione.</p>	Obiettivo cantonale		Istituto unico	+	Direzione 100%	++	SI	+	SE	+	Cantone, Ispettorati	++	Servizi extrascolastici	++
		Obiettivo cantonale														
Istituto unico	+															
Direzione 100%	++															
SI	+															
SE	+															
Cantone, Ispettorati	++															
Servizi extrascolastici	++															

4 Bellinzona e Piano di Magadino

La lettura emersa nella tabella 2 rileva per questo comparto:

Comprensori PPC	Accorpamenti, riordini, aspetti da risolvere
I2. Bellinzona-Piano di Magadino	Aperta la delimitazione del confine a ovest (11.) e a nord (9.). Per il Comune di Gambarogno va individuata una collocazione univoca

Si tratta di un comprensorio esteso che riguarda 21 comuni.

Nella verifica si considera integralmente il Comune di Gambarogno, che rientra nel PPC solo per la parte situata sul Piano di Magadino. Inoltre, per i comuni di Lavertezzo e Cugnasco-Gerra (che come noto sono formati da una frazione al piano e una in valle) le indicazioni si riferiscono quando possibile unicamente al comprensorio del piano.

Nelle tabelle che seguono vengono indicate le relazioni di interdipendenza. Comuni che hanno tutti gli indicatori identici vengono indicati sulla medesima riga della rispettiva tabella ed evidenziano un'omogeneità.

Regionalizzazioni

	Distretto	Circolo	Regione	Sub regione	Comprensorio	Regioni funzionali 2009	Agglomerato 2000
Arbedo-Castione	Bellinzona	Bellinzona	Bellinzonese	Bellinzona	Bellinzona	BE suburbano	Bellinzona
Bellinzona	Bellinzona	Bellinzona	Bellinzonese	Bellinzona	Bellinzona	BE centro	Bellinzona
Cadenazzo	Bellinzona	Giubiasco	Bellinzonese	Piano di Magadino	Piano di Magadino	BE periurbano	Bellinzona
Camorino	Bellinzona	Giubiasco	Bellinzonese	Bellinzona	Bellinzona	BE suburbano	Bellinzona
Claro	Riviera	Riviera	Tre Valli	Riviera	Riviera	BE periurbano	Bellinzona
Cugnasco -Gerra	Locarno	Verzasca	Locarnese e Vallemaggia	Verzasca	Verzasca Piano	LO periurbano	Locarno
Gambarogno	Locarno	Gambarogno	Locarnese e Vallemaggia	Gambarogno	Gambarogno		(*)
Giubiasco	Bellinzona	Giubiasco	Bellinzonese	Bellinzona	Bellinzona	BE centro	Bellinzona
Gnosca	Bellinzona	Ticino	Tre Valli	Riviera	Riviera	BE periurbano	Bellinzona
Gordola	Locarno	Navegna	Locarnese e Vallemaggia	Verzasca	Verzasca Piano	LO periurbano	Locarno
Gorduno	Bellinzona	Ticino	Bellinzonese	Bellinzona	Bellinzona	BE periurbano	Bellinzona
Gudo	Bellinzona	Ticino	Bellinzonese	Piano di Magadino	Piano di Magadino	BE periurbano	Bellinzona
Lavertezzo	Locarno	Verzasca	Locarnese e Vallemaggia	Verzasca	Verzasca Piano	LO periurbano	Locarno
Lumino	Bellinzona	Bellinzona	Bellinzonese	Bellinzona	Bellinzona	BE periurbano	Bellinzona
Moleno	Bellinzona	Ticino	Tre Valli	Riviera	Riviera	TV retroterra	
Monte Carasso, Sementina	Bellinzona	Ticino	Bellinzonese	Bellinzona	Bellinzona	BE suburbano	Bellinzona
Pianezzo	Bellinzona	Giubiasco	Bellinzonese	Bellinzona	Bellinzona	BE periurbano	Bellinzona
Preonzo	Bellinzona	Ticino	Tre Valli	Riviera	Riviera	BE periurbano	Bellinzona
Sant' Antonio	Bellinzona	Giubiasco	Bellinzonese	Bellinzona	Bellinzona	BE retroterra	
Sant'Antonino	Bellinzona	Giubiasco	Bellinzonese	Piano di Magadino	Piano di Magadino	BE suburbano	Bellinzona

(*) La delimitazione 2000 assegnava Contone all'agglomerato di Bellinzona e Magadino a quello di Locarno; il nuovo comune di Gambarogno non è quindi riconducibile né all'uno né all'altro.

Dell'integrazione dei Comuni di Claro, Gnosca, Moleno e Preonzo si è detto nel capitolo Riviera. In prima battuta evidente la cesura, negli indicatori di regionalizzazione, dei comuni Locarnesi, che emerge pure nei servizi regionalizzati.



Interrelazioni e collaborazioni

Servizi regionalizzati

	ERS	LAPS	ETL	Stc sede	CTR	CRT	SACD	Reg. Polizia com. strutturata (polo)
Arbedo-Castione, Bellinzona, Gnosca, Gorduno, Lumino	Bellinzona e Valli	Bellinzona	Bellinzona Turismo	Bellinzona	CTR 14 (Bellinzona)	Bellinzonese	Bellinzona	Bellinzona Nord (Bellinzona)
Cadenazzo, Camorino, Giubiasco, Gudo, Monte Carasso, Pianezzo, S. Antonio, S. Antonino, Sementina	Bellinzona e Valli	Giubiasco	Bellinzona Turismo	Bellinzona	CTR 15 (Giubiasco)	Bellinzonese	Bellinzona	Bellinzona Sud (Giubiasco)
Claro	Bellinzona e Valli	Biasca	Biasca e Rivera	Biasca	CTR 16 (Biasca)	Tre Valli	Tre Valli	Riviera, Blenio e Leventina (Biasca)
Cugnasco-Gerra, Gordola, Lavertezzo	Locarnese e Valli	Locarno	Tenero e Valle Verzasca	Locarno	CTR 12 (Minusio)	Locarnese	Locarnese	Locarnese Est e Vallemaggia (Locarno)
Gambarogno	Locarnese e Valli	Locarno	Gambarogno Turismo	Locarno	CTR 12 (Minusio)	Locarnese	Locarnese / Bellinzona	Locarnese Ovest (Ascona)
Moleno, Preonzo	Bellinzona e Valli	Bellinzona	Bellinzona Turismo	Bellinzona	CTR 14 (Bellinzona)	Tre Valli	Bellinzona	Bellinzona Nord (Bellinzona)

SM Scuola media (comuni che vi fanno capo)

- SM Castione (Arbedo-Castione, Claro, Gnosca, Gorduno, Lumino)
- SM Bellinzona (Bellinzona)
- SM Cadenazzo (Cadenazzo, parz. Gambarogno, parz. Gudo, Sant'Antonino)
- SM Giubiasco (Camorino, Giubiasco, Monte Carasso, Pianezzo, Sant'Antonio, Sementina)
- SM Gordola (Cugnasco-Gerra, Gordola, parz. Gudo, Lavertezzo)
- SM Lodrino (Moleno, Preonzo)

Servizi comunali

	SI	SE	Autolettiga	Distribuzione elettricità	Raccolta rifiuti	Protezione civile	Casa per anziani (consorzio)
Arbedo-Castione	Arbedo-Castione	Arbedo-Castione	Croce verde Bellinzona	AMB Bellinzona	Bellinzona Nord	Bellinzona	
Bellinzona	Bellinzona	Bellinzona	Croce verde Bellinzona	AMB Bellinzona	in proprio	Bellinzona	
Cadenazzo	Cadenazzo	Cadenazzo	Croce verde Bellinzona	AMB Bellinzona	Bellinzona sud	Bellinzona	
Camorino	Camorino	Camorino	Croce verde Bellinzona	AMB Bellinzona	Bellinzona sud	Bellinzona	
Claro	Claro	Claro	Croce verde Bellinzona	SES	CNU Biasca e Valli	Tre Valli	Riviera
Cugnasco-Gerra	Cugnasco-Gerra	Cugnasco-Gerra	Locarnese e Valli	SES	Bellinzona sud	Locarno - Vallemaggia	
Gambarogno	Gambarogno	Gambarogno	Locarnese e Valli	SES/AMB (Contone)	In proprio	Locarno - Vallemaggia	
Giubiasco	Giubiasco	Giubiasco	Croce verde Bellinzona	AMB Bellinzona	in proprio	Bellinzona	
Gnosca	Gnosca	Preonzo	Croce verde Bellinzona	AMB Bellinzona	Bellinzona Nord	Bellinzona	Circolo del Ticino
Gordola	Gordola	Gordola	Locarnese e Valli	SES	in proprio	Locarno - Vallemaggia	
Gorduno	Gorduno	Gorduno	Croce verde Bellinzona	AMB Bellinzona	Bellinzona Nord	Bellinzona	Circolo del Ticino
Gudo	Gudo	Gudo	Croce verde Bellinzona	SES	Bellinzona sud	Bellinzona	Circolo del Ticino
Lavertezzo	Lavertezzo	Lavertezzo	Locarnese e Valli	SES	Bellinzona sud	Locarno - Vallemaggia	
Lumino	Lumino	Lumino	Croce verde Bellinzona	AMB Bellinzona	Bellinzona Nord	Bellinzona	
Moleno	Preonzo	Preonzo	Croce verde Bellinzona	SES	Bellinzona Nord	Bellinzona	Circolo del Ticino
Monte Carasso	Monte Carasso	Monte Carasso	Croce verde Bellinzona	AMB Bellinzona	Bellinzona sud	Bellinzona	Circolo del Ticino
Pianezzo	Giubiasco	Pianezzo	Croce verde Bellinzona	AMB Bellinzona	Bellinzona sud	Bellinzona	
Preonzo	Preonzo	Preonzo	Croce verde Bellinzona	SES	Bellinzona Nord	Bellinzona	Circolo del Ticino
Sant' Antonio	Giubiasco	Pianezzo	Croce verde Bellinzona	AMB Bellinzona	Bellinzona sud	Bellinzona	
Sant'Antonino	S. Antonino	S. Antonino	Croce verde Bellinzona	AMB Bellinzona	Bellinzona sud	Bellinzona	
Sementina	Sementina	Sementina	Croce verde Bellinzona	AMB Bellinzona	Bellinzona sud	Bellinzona	Circolo del Ticino

Il confine ovest delle interrelazioni nell'offerta di servizi, regionali e locali, è abbastanza chiaramente delineato dopo Gudo-Cadenazzo, pur con qualche "interferenza" (scuola media di Cadenazzo anche frequentata da



ragazzi di Gudo e Gambarogno, raccolta rifiuti del consorzio Bellinzona sud estesa a Cugnasco-Gerra e Lavertezzo piano).

Come già emerso, la preponderanza dei legami per i comuni della fascia sud della Riviera è rivolta verso Bellinzona, polo di riferimento cui si rivolgono peraltro anche le autorità locali.

Scenari aggregativi

Costituenti e criticità degli scenari

A nord, riprendendo quanto già indicato nell'esame della Riviera, i Comuni di **Moleno**, **Preonzo**, **Claro** e **Gnosca** presentano orientamenti sia verso la Riviera che verso il Bellinzonese. I collegamenti verso l'area della capitale sono prevalenti, quantitativamente e qualitativamente. Gli stessi comuni hanno esplicitamente indicato di ritenersi maggiormente implicati verso sud, aderendo nel novembre 2012 all'istanza per l'avvio della procedura di aggregazione dell'agglomerato bellinzonese.

Verso il Piano di Magadino, i Comuni di Cadenazzo (in maniera evidente) e quello di **Gudo** (pur se in modo leggermente meno marcato) segnano il confine tra l'agglomerato bellinzonese e il comprensorio di pertinenza locarnese.

Il comune di **Gambarogno**, oltre che marcato dall'unità geografica della sponda sinistra del Verbano, presenta tratti distintivi orientati in prevalenza sul Locarnese ma anche verso l'agglomerato bellinzonese, col quale confina. Si profila come un comprensorio compiuto, con una propria identificazione territoriale e una struttura organizzativa adeguata, e pertanto comune a sé stante.

In ottica aggregativa, gli indicatori mostrano che i comuni della sponda destra del Verbano (**Cugnasco-Gerra**, **Gordola**, **Lavertezzo**) siano interconnessi al comprensorio Locarnese, cui risultano con tutta evidenza maggiormente legati.



Obiettivo cantonale e ipotesi eventuale

OC Obiettivo cantonale

Bellinzonese (Arbedo-Castione, Bellinzona, Cadenazzo, Camorino, Claro, Giubiasco, Gnosca, Gorduno, Gudo, Lumino, Moleno, Monte Carasso, Pianezzo, Preonzo, Sant'Antonino, Sant'Antonio, Sementina)

Gambarogno (Comune del Gambarogno già costituito)



17 comuni
50'998 abitanti (2010)

IE Ipotesi eventuale

Non si definiscono ipotesi di eventuale sviluppo.



BELLINZONESE: Elementi intersettoriali di lettura e di valutazione dello scenario

AMBITI DELLA PIANIFICAZIONE DIRETTRICE	Patrimonio	Dal profilo paesaggistico, lo scenario appare piuttosto incoerente. Il limite a nord sconfinava in Riviera senza comprenderla interamente. Quello a sud sconfinava invece, anche qui senza includerlo per intero, nel Piano di Magadino. Da questo profilo, è stata valutata la pertinenza dei confini nord e sud. In questo scenario il comprensorio del Piano di Magadino non ha un'unità istituzionale. In relazione ai temi dell'ambito Patrimonio (natura, cultura, paesaggio, agricoltura ecc.) è proprio il tema del Parco del Piano di Magadino a rivestire un significato particolare.														
	Rete urbana	Dal profilo dei temi legati all'ambito Rete urbana, lo scenario è pertinente. Pur non avendo una coerenza paesaggistica, il comprensorio così definito ha una sua plausibilità in quanto corrisponde in buona sostanza al perimetro dell'agglomerato. Tra le pianificazioni e politiche territoriali che potranno beneficiare di una simile aggregazione si possono citare il Programma d'agglomerato del Bellinzone, i Poli di sviluppo economico (scheda R7 del PD) di Giubiasco-Camorino e di Castione (quest'ultimo è anche un comparto per grandi generatori di traffico – GGT – ai sensi della scheda R8) e le aree di svago di prossimità (scheda R9). Non da ultimo, questo comprensorio include pure il comparto AlpTransit sul Piano di Magadino. Le riflessioni su cosa succede a sud e a nord risultano particolarmente rilevanti. Il rischio di un Piano di Magadino "spaccato" a sud, rispettivamente di una Riviera "monca" a nord, va ponderato attentamente. D'altro canto, per quanto riguarda il Piano di Magadino, va anche rilevato che il Comune di Gambarogno è una realtà e che già oggi il comune di Locarno si estende su una parte non indifferente del Piano. In questo senso (partendo dal presupposto che lo smembramento di un comune è un'ipotesi di lavoro da scartare) l'idea di un Piano di Magadino appartenente a un solo comune appare piuttosto irrealistica.														
	Mobilità	Lo scenario aggregativo OC offre una visione d'insieme utile anche per affrontare le problematiche legate all'ambito della mobilità, sia per quanto riguarda il traffico privato, sia per i trasporti pubblici, come pure per la mobilità lenta.														
	Vivibilità	Per una valutazione di questo comparto, i temi dell'ambito Vivibilità (ambiente, approvvigionamento, pericoli naturali ecc.) non sono determinanti. Ad ogni modo, anche da questo punto di vista lo scenario rappresenta un potenziale miglioramento rispetto alla situazione attuale, per esempio a livello gestionale.														
OFFERTA SOCIO-SANITARIA	Operatore sociale comunale	I comuni di Bellinzona e di Giubiasco dispongono dell'operatore sociale comunale. Altri comuni, per dimensioni demografiche, ne necessiterebbero.														
	Aiuto sociale e inserimento	Gli sportelli LAPS sono situati a Bellinzona e Giubiasco. Le due sedi coprono l'intero comprensorio con conseguente possibile unificazione operativa e di servizio.														
	Sostegno alle famiglie e ai giovani	Servizi e strutture a sostegno delle famiglie e per conciliare cure e lavoro sono prevalentemente concentrati a Bellinzona. Sono pure presenti alcuni nidi per l'infanzia a Giubiasco (2 strutture), Monte Carasso (una) e Castione (una). L'insieme del comprensorio non soddisfa ancora tutta la domanda.														
	Politica a favore degli anziani	Bellinzona dispone di tre case per anziani e ne ha in previsione una quarta. Pure Giubiasco, Claro e Sementina ne possiedono una. Queste strutture sono gestite sia da comuni che da privati.														
	Valutazione	L'aggregazione permetterà di istituire un servizio polivalente di operatori sociali per tutto il comprensorio. Analogamente, si potrà sviluppare, integrare e gestire razionalmente l'insieme dei servizi socio-sanitari sulla falsariga delle positive esperienze già attuate in altre realtà urbane. L'aggregazione permetterà pure di gettare le basi per una moderna politica per i giovani.														
ORGANIZZAZIONE SCOLASTICA	Educazione	La tabella indica in sintesi una valutazione sui cambiamenti che l'attuazione della riorganizzazione istituzionale implicherebbe rispetto alla situazione attuale nell'ambito del settore comunale dell'educazione.														
		<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <thead> <tr> <th style="width: 50%;"></th> <th style="width: 50%;">Obiettivo cantonale</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Istituto unico</td> <td style="text-align: center;">+</td> </tr> <tr> <td>Direzione 100%</td> <td style="text-align: center;">++</td> </tr> <tr> <td>SI</td> <td style="text-align: center;">+</td> </tr> <tr> <td>SE</td> <td style="text-align: center;">+</td> </tr> <tr> <td>Cantone, Ispettorati</td> <td style="text-align: center;">++</td> </tr> <tr> <td>Servizi extrascolastici</td> <td style="text-align: center;">++</td> </tr> <tr> <td>Complessità organizzativa e strutturale</td> <td style="text-align: center;">molto alta</td> </tr> </tbody> </table> <div style="margin-top: 10px;"> <ul style="list-style-type: none"> - svantaggi o nessun vantaggio evidente + vantaggio ++ vantaggio maggiore </div>		Obiettivo cantonale	Istituto unico	+	Direzione 100%	++	SI	+	SE	+	Cantone, Ispettorati	++	Servizi extrascolastici	++
	Obiettivo cantonale															
Istituto unico	+															
Direzione 100%	++															
SI	+															
SE	+															
Cantone, Ispettorati	++															
Servizi extrascolastici	++															
Complessità organizzativa e strutturale	molto alta															

5 Valle Maggia

Sui territori che compongono la Valle Maggia la tabella 2 indica quanto segue

Comprensori PPC	Accorpamenti, riordini, aspetti da risolvere
4. Val Bavona	La Bavona viene accorpata al comprensorio 7. <i>Valle Maggia</i>
5. Valle Lavizzara	La Lavizzara viene accorpata al comprensorio 7. <i>Valle Maggia</i>
6. Val Rovana	La Rovana viene accorpata al comprensorio 7. <i>Valle Maggia</i>
7. Valle Maggia	

Il comprensorio d'esame riguarda quindi l'intera valle, attualmente composta da otto comuni con le relazioni di interdipendenza precisate qui di seguito. Comuni che hanno tutti gli indicatori identici vengono indicati sulla medesima riga della rispettiva tabella e evidenziano un'omogeneità.

Regionalizzazioni

	Distretto	Circolo	Regione	Sub regione	Comprensorio	Regioni funzionali 2009	Agglomerato 2000
Avegno Gordevio, Maggia	Vallemaggia	Maggia	Locarnese e VMaggia	Vallemaggia	Fondo V.Maggia	LO periurbano	Locarno
Bosco Gurin, Campo VM, Cerentino, Linescio	Vallemaggia	Rovana	Locarnese e VMaggia	Vallemaggia	Rovana	LO montagna	-
Cevio	Vallemaggia	Rovana	Locarnese e VMaggia	Vallemaggia	Fondo V.Maggia	LO montagna	-
Lavizzara	Vallemaggia	Lavizzara	Locarnese e VMaggia	Vallemaggia	Lavizzara	LO montagna	-

Interrelazioni e collaborazioni

Servizi regionalizzati

	ERS	LAPS	ETL	StC (sede)	CTR	CRT	SACD	Reg. Polizia com. strutturata (polo)
TUTTI I COMUNI	Locarnese e Valli	Locarno	Vallemaggia Turismo	Cevio	CTR 13 (Maggia)	Locarnese (Comuni Vallemaggia)	Locarnese	Locarnese Est e Vallemaggia (Locarno)

Scuola media (comuni che vi fanno capo)

SM Cevio (tutti)

Servizi comunali

	SI	SE	Autolettiga	Distribuzione elettricità	Raccolta rifiuti	Protezione civile	Casa per anziani (consorzio)
Avegno Gordevio	Avegno - Gordevio	Maggia	Locarnese e Valli	SES	Vallemaggia	Locarno - Vallemaggia	
Bosco Gurin, Campo VM, Cerentino	Cevio	Bosco Gurin	Locarnese e Valli	SES	Vallemaggia	Locarno - Vallemaggia	
Cevio, Linescio	Cevio	Cevio	Locarnese e Valli	SES	Vallemaggia	Locarno - Vallemaggia	
Lavizzara	Lavizzara	Lavizzara	Locarnese e Valli	SES	Vallemaggia	Locarno - Vallemaggia	
Maggia	Maggia	Maggia	Locarnese e Valli	SES	Vallemaggia	Locarno - Vallemaggia	

Dalla lettura degli indicatori si distinguono, pur sempre in un contesto di relativa omogeneità, la parte bassa della valle che accomuna Avegno Gordevio con Maggia e quella superiore con Cevio e le valli laterali.



Scenari aggregativi

Costituenti e criticità degli scenari

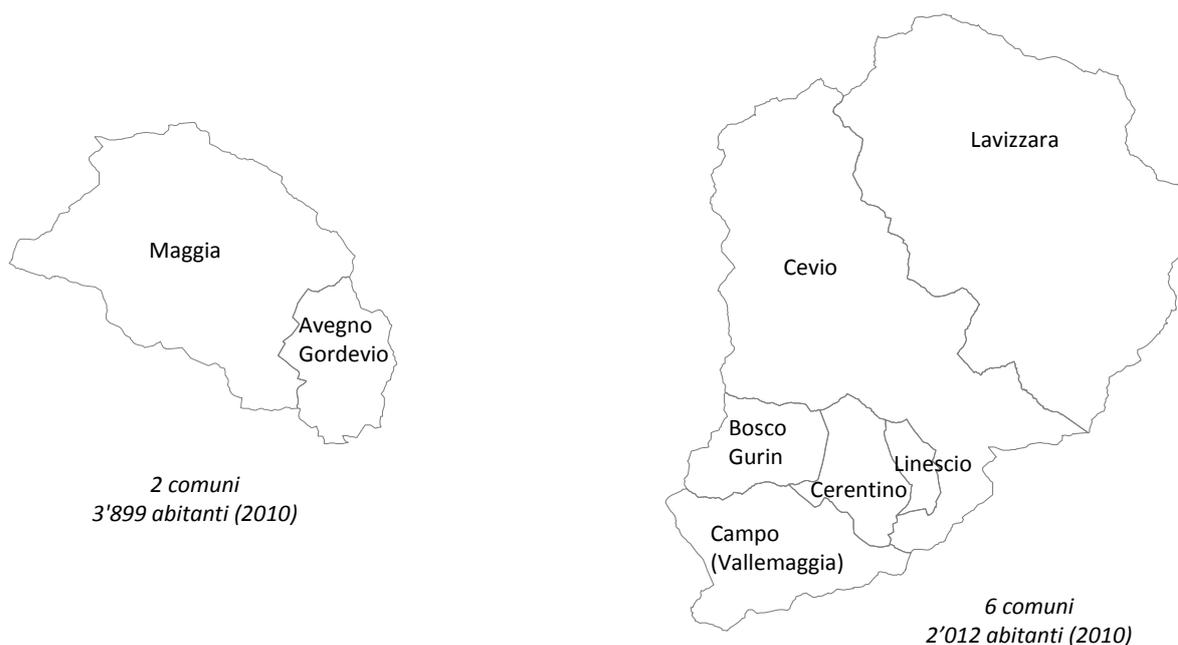
La Valle Maggia, che ha già conosciuto un sostanziale riordino istituzionale passando da 22 a 8 comuni, si profila per un'unità territoriale e storica piuttosto evidente. Al suo interno si possono leggere due comparti: quello della bassa valle e quello, più discosto, che fa capo al centro di Cevio e si snoda nelle valli superiori.

Obiettivo cantonale e ipotesi eventuale

OC Obiettivo cantonale

Bassa Vallemaggia (= Avegno Gordevio, Maggia)

Alta Vallemaggia (= Cevio, Linescio, Cerentino, Campo Vallemaggia, Bosco Gurin, Lavizzara)



L'eventuale sviluppo ulteriore vede l'unione dell'intera valle.

IE Ipotesi eventuale

Comune unico della **Vallemaggia**



VALLE MAGGIA: Elementi intersettoriali di lettura e di valutazione degli scenari

AMBITI DELLA PIANIFICAZIONE DIRETTRICE	Patrimonio	Entrambi gli scenari aggregativi permetteranno una visione d'insieme e una gestione delle risorse locali che sin d'ora appaiono solo benefiche. Gli obiettivi di sviluppo territoriale o altri elementi riconducibili a questo ambito del PD – incentrato sui temi della natura, della cultura e del paesaggio – ne risulteranno rafforzati. Il tema del Parco nazionale del Locarnese e quello dei Progetti di paesaggio comprensoriali (scheda P2 del PD) rivestono un significato particolare.
	Rete urbana	Gli scenari aggregativi OC e IE prefigurano due, rispettivamente un solo comune per l'intera Vallemaggia. Tali scenari appaiono vantaggiosi non solo nelle dinamiche interne al nuovo comune, ma anche a livello regionale, in particolare nei rapporti con i comuni del Locarnese. Tra le pianificazioni e politiche territoriali in grado di beneficiare di tali aggregazioni si può citare in particolare il Programma d'agglomerato del Locarnese.
	Mobilità	Gli scenari aggregativi OC e IE offrono una visione d'insieme utile anche per affrontare le problematiche legate all'ambito della mobilità, sia per quanto riguarda il traffico privato, sia per i trasporti pubblici, come pure per la mobilità lenta.
	Vivibilità	In relazione all'ambito Vivibilità (ambiente, approvvigionamento, pericoli naturali ecc.), tra le pianificazioni e politiche territoriali che potrebbero beneficiare di una simile aggregazione si possono citare in particolare i due temi, correlati, delle discariche e delle cave (schede V7 e V8 del PD).
OFFERTA SOCIO-SANITARIA	Operatore sociale comunale	Nessun comune dispone di questo servizio.
	Aiuto sociale e inserimento	Lo sportello LAPS di riferimento è situato a Locarno.
	Sostegno alle famiglie e ai giovani	L'attuale dimensione dei comuni non consente l'organizzazione di strutture di sostegno alle famiglie e ai giovani. Viene pertanto privilegiata l'accoglienza presso famiglie diurne. A Gordevio esiste un progetto di istituire un nido.
	Politica a favore degli anziani	Il centro socio-sanitario di Cevio in ultimazione dispone di 48 posti letto. Vi si aggiungono le strutture per anziani di Maggia (96 posti), Gordevio (70) e Someo (14). Il fabbisogno in questo ambito risulta coperto.
	Valutazione	L'odierna organizzazione comunale non permette ancora di disporre di servizi sociali e sanitari organizzati su scala ottimale. L'operatore sociale di prossimità, che purtroppo manca, rappresenta un'antenna di riferimento per tutta la popolazione confrontata con disagi di varia natura. Anche gli aiuti di tipo finanziario, sovente connessi a progetti di inserimento sociale e professionale, verrebbero commisurati alle esigenze e all'offerta dei nuovi comprensori. Per le famiglie e i giovani risulta possibile sviluppare forme aggregative e di socializzazione che rafforzano la coesione sociale. A favore degli anziani potranno essere realizzati degli appartamenti protetti e sviluppare dei servizi di appoggio rispondenti alle esigenze peculiari della regione. Le diverse strutture per anziani oggi presenti potrebbero integrarsi maggiormente. In questo senso, la realizzazione degli obiettivi socio sanitari indicati è auspicabile attraverso lo sviluppo dell'ipotesi comune unico (scenario IE) per tutta la Valle Maggia.
ORGANIZZAZIONE SCOLASTICA	Educazione	La tabella indica in sintesi una valutazione sui cambiamenti che l'attuazione della riorganizzazione istituzionale implicherebbe rispetto alla situazione attuale nell'ambito del settore comunale dell'educazione.

	Obiettivo cantonale	Ipotesi eventuale
Istituto unico	o	o
Direzione 100%	o	o/+
SI	+	+
SE	o	+
Cantone, Ispettorati	+	++
Servizi extrascolastici	o	+

- svantaggi o nessun vantaggio evidente + vantaggio ++ vantaggio maggiore

6 Onsernone - Centovalli

Quanto rilevato nella tabella 2 indica per questo comparto:

Comprensori PPC	Accorpamenti, riordini, aspetti da risolvere
10. Onsernone-Centovalli	Le due valli non sono collegate direttamente, vanno pertanto considerate separatamente. Entrambe fragili, soprattutto Onsernone

In ottica di costituzione di nuovi enti istituzionali, l'assenza di un collegamento diretto che unisca il comprensorio costituisce un limite importante. Qui di seguito vengono riportati gli indicatori relativi agli attuali sei comuni che coprono le Centovalli (un comune) e l'Onsernone (5 comuni). Comuni che hanno tutti gli indicatori identici vengono indicati sulla medesima riga della rispettiva tabella e evidenziano un'omogeneità.

Regionalizzazioni

	Distretto	Circolo	Regione	Sub regione	Comprensorio	Regioni funzionali 2009	Agglomerato 2000
Centovalli	Locarno	Melezza	Locarnese e Vallemaggia	Melezza	Centovalli	LO periurbano	-
Gresso, Isorno, Mosogno, Onsernone, Vergeletto	Locarno	Onsernone	Locarnese e Vallemaggia	Onsernone	Onsernone	LO montagna	-

Le due valli risultano distinte dal profilo delle regionalizzazioni e della tipologia funzionale.

Interrelazioni e collaborazioni

Servizi regionalizzati

	ERS	LAPS	ETL	StC (sede)	CTR	CRT	SACD	Reg. Polizia com. strutturata (polo)
Centovalli	Locarnese e Valli	Losone	ETL Lago Maggiore	Locarno	CTR II (Losone)	Locarnese (Comuni del circolo della Melezza)	Locarnese	Locarnese Ovest (Ascona)
Gresso, Isorno, Mosogno, Onsernone, Vergeletto	Locarnese e Valli	Losone	ETL Lago Maggiore	Locarno	CTR II (Losone)	Locarnese (Associazione comuni e patriziati Onsernone)	Locarnese	Locarnese Est e Vallemaggia (Locarno)

Scuola media (comuni che vi fanno capo)

SM Losone (tutti i comuni, sottosede di Russo per il primo ciclo dei ragazzi dell'Onsernone)

Servizi comunali

	SI	SE	Autolettiga	Distribuzione elettricità	Consorzio Raccolta Rifiuti	Protezione civile	Casa per anziani (consorzio)
Centovalli	Centovalli	Centovalli	Locarnese e Valli	SES	PVCO	Locarno - Vallemaggia	
Gresso, Isorno, Mosogno, Onsernone, Vergeletto	Isorno	Isorno-Onsernone	Locarnese e Valli	SES	PVCO	Locarno - Vallemaggia	

Con chiara, e logica, evidenza emerge l'unità dei Comuni della Valle Onsernone. Non necessariamente però il riferimento di questa valle va su Intragna (e quindi Centovalli), da cui peraltro neppure c'è un accesso diretto (si sale da Cavigliano). Semmai il polo di riferimento per entrambi è quello di Losone, a sua volta collegato con l'agglomerato locarnese.

Nessuno degli indicatori accomuna in modo particolare queste due valli, perlomeno non più di quanto non si colleghino al locarnese in generale.



Scenari aggregativi

Costituenti e criticità degli scenari

La necessità di aggregare i cinque comuni della Valle Onsernone è acquisita. Il Comune di Centovalli, costituitosi nel 2009 dall'aggregazione di tre comuni, resta a sé stante. Si tratta di due realtà di valle che gravitano alla periferia dell'agglomerato urbano. Per dimensione e condizioni strutturali presentano dei tratti di fragilità che tuttavia possono essere attenuati dalle politiche cantonali settoriali, in particolare la perequazione e la politica regionale.

In un ulteriore eventuale sviluppo istituzionale si può ipotizzare che queste valli si uniscano all'agglomerato di Locarno. Questa ipotesi potrà però essere verificata solo dopo il consolidamento di una realtà urbana lungo le sponde del Verbano, che necessita dapprima di assestarsi al proprio interno.

Obiettivo cantonale e ipotesi eventuale

OC

Obiettivo cantonale

Onsernone (= Gresso, Isorno, Mosogno, Onsernone, Vergeletto)

Centovalli (= Comune di Centovalli già costituito)



1 comune

1'151 abitanti (2010)



5 comuni

795 abitanti (2010)

Come già indicato, l'ipotesi di eventuale sviluppo accorpa queste due valli all'agglomerato.

IE

Ipotesi eventuale

Centovalli e Onsernone con Agglomerato di Locarno

ONSERNONE: Elementi intersettoriali di lettura e di valutazione degli scenari

AMBITI PIANIFICAZIONE DIRETTRICE	Patrimonio	L'attuazione dello scenario aggregativo in Onsernone permetterà una visione d'insieme e una gestione delle risorse locali che sin d'ora appaiono solo benefiche. Gli obiettivi di sviluppo territoriale o altri elementi riconducibili a questo ambito del PD – incentrato sui temi della natura, della cultura e del paesaggio – ne risulterebbero rafforzati. Il tema dei Progetti di paesaggio comprensoriali (scheda P2 del PD) riveste un significato particolare.																						
	Rete urbana	Lo scenario aggregativo OC prefigura un solo comune per l'intera Valle Onsernone. Tale scenario appare vantaggioso non solo nelle dinamiche interne al nuovo comune, ma anche a livello regionale, in particolare nei rapporti con i Comuni del Locamese.																						
	Mobilità	Lo scenario aggregativo offre una visione d'insieme utile anche per affrontare le problematiche legate all'ambito della mobilità, sia per quanto riguarda il traffico privato, sia per i trasporti pubblici, come pure per la mobilità lenta.																						
	Vivibilità	Per una valutazione di questo comparto, i temi dell'ambito Vivibilità (ambiente, approvvigionamento, pericoli naturali ecc.) non sono determinanti. Ad ogni modo, anche da questo punto di vista lo scenario rappresenta un potenziale miglioramento rispetto alla situazione attuale, per esempio a livello gestionale.																						
OFFERTA SOCIO-SANITARIA	Operatore sociale comunale	Questa figura professionale non è presente in nessun comune.																						
	Aiuto sociale e inserimento	Lo sportello LAPS di riferimento è quello di Losone.																						
	Sostegno alle famiglie e ai giovani	L'attuale dimensione dei comuni non consente l'organizzazione di strutture di sostegno alle famiglie e ai giovani. Viene pertanto privilegiata l'accoglienza presso famiglie diurne. Le strutture si concentrano infatti nei comuni urbani dell'agglomerato in prossimità dei posti di lavoro.																						
	Politica a favore degli anziani	In Valle Onsernone il punto di riferimento in questo ambito è il Centro Sociale Onsemonese.																						
	Valutazione	Va comunque tenuto conto che la situazione geografica piuttosto discosta unita a una demografia contenuta, che rappresentano dei dati oggettivi, portano parte dei servizi a necessitare di bacini territoriali più ampi.																						
ORGANIZZAZIONE SCOLASTICA	Educazione	La tabella indica in sintesi una valutazione sui cambiamenti che l'attuazione della riorganizzazione istituzionale implicherebbe rispetto alla situazione attuale nell'ambito del settore comunale dell'educazione.																						
		<table border="1"> <thead> <tr> <th></th> <th>Obiettivo cantonale</th> <th>Ipotesi eventuale</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Istituto unico</td> <td>+</td> <td>+</td> </tr> <tr> <td>Direzione 100%</td> <td>o</td> <td>+</td> </tr> <tr> <td>SI</td> <td>o</td> <td>o</td> </tr> <tr> <td>SE</td> <td>o</td> <td>o</td> </tr> <tr> <td>Cantone, Ispettorati</td> <td>+</td> <td>+</td> </tr> <tr> <td>Servizi extrascolastici</td> <td>o</td> <td>+</td> </tr> <tr> <td>Complessità organizzativa e strutturale</td> <td>molto alta</td> <td>molto alta</td> </tr> </tbody> </table> <p>- svantaggi o nessun vantaggio evidente + vantaggio ++ vantaggio maggiore</p>		Obiettivo cantonale	Ipotesi eventuale	Istituto unico	+	+	Direzione 100%	o	+	SI	o	o	SE	o	o	Cantone, Ispettorati	+	+	Servizi extrascolastici	o	+	Complessità organizzativa e strutturale
	Obiettivo cantonale	Ipotesi eventuale																						
Istituto unico	+	+																						
Direzione 100%	o	+																						
SI	o	o																						
SE	o	o																						
Cantone, Ispettorati	+	+																						
Servizi extrascolastici	o	+																						
Complessità organizzativa e strutturale	molto alta	molto alta																						



7 Verzasca

Le informazioni raccolte nella tabella 2 riguardanti questa valle non segnalano particolari punti aperti riguardo il comprensorio salvo quello della collocazione di Mergoscia.

Comprensori PPC Accorpamenti, riordini, aspetti da risolvere

8. Val Verzasca Da verificare la collocazione di Mergoscia. Comparto strutturalmente fragile

I comuni della Verzasca sono sei, includendo anche Mergoscia, cui si aggiungono le due frazioni in valle di Lavertezzo e Cugnasco-Gerra (Gerra valle). Per questi due comuni le indicazioni di regionalizzazione e collaborazione sono in genere riferite al rispettivo comprensorio del piano e pertanto non vengono riprese qui, ma nel comparto del Locarnese (al prossimo punto).

Comuni che hanno tutti gli indicatori identici vengono indicati sulla medesima riga della rispettiva tabella e evidenziano un'omogeneità.

Regionalizzazioni

	Distretto	Circolo	Regione	Sub regione	Comprensorio	Regioni funzionali 2009	Agglomerato 2000
Brione (Verzasca), Corippo, Frasco, Sonogno, Vogorno	Locarno	Verzasca	Locarnese e Vallemaggia	Verzasca	Verzasca Valle	LO montagna	-
Mergoscia	Locarno	Navegna	Locarnese e Vallemaggia	Verzasca	Verzasca Valle	LO montagna	-

Interrelazioni e collaborazioni

Servizi regionalizzati

	ERS	LAPS	ETL	StC (sede)	CTR	CRT	SACD	Reg. Polizia com. strutturata (polo)
Brione (Verzasca), Corippo, Frasco, Sonogno, Vogorno	Locarnese e Valli	Locarno	Tenero e Valle Verzasca	Locarno	CTR 12 (Minusio)	Locarnese (Ass. comuni Verzasca)	Locarnese	Locarnese Est e Vallemaggia (Locarno)
Mergoscia	Locarnese e Valli	Locarno	Tenero e Valle Verzasca	Locarno	CTR 12 (Minusio)	Locarnese (Verbanò Est)	Locarnese	Locarnese Est e Vallemaggia (Locarno)

Scuola media (comuni che vi fanno capo)

- SM Gordola-Brione (Verzasca): (Brione, Corippo, Frasco, Sonogno, Vogorno)
- SM Minusio (Mergoscia)

Gli indicatori mettono in rilievo l'uniformità di riferimenti per i comuni della valle, con la situazione particolare di Mergoscia che, in ragione della sua ubicazione e dei collegamenti col piano resta orientata piuttosto su Minusio. Peraltro questo comune faceva parte (e aveva accolto) del progetto di aggregazione di Locarno, poi abbandonato a seguito dell'esito complessivo della votazione consultiva.

Servizi comunali

	SI	SE	Autolettiga	Distribuzione e elettricità	Raccolta rifiuti	Protezione civile	Casa per anziani (consorzio)
Brione (Verzasca), Frasco, Sonogno	Brione (Verzasca)	Brione (Verzasca)	Locarnese e Valli	SES	Valle Verzasca	Locarno - Vallemaggia	
Corippo, Vogorno	Brione (Verzasca)	Vogorno	Locarnese e Valli	SES	Valle Verzasca	Locarno - Vallemaggia	
Mergoscia	Minusio	Minusio	Locarnese e Valli	SES	in proprio	Locarno - Vallemaggia	



Se da un lato l'integrazione dei comuni della valle è evidente, risalta come detto la posizione di Mergoscia. Questo comune viene pertanto inserito nel comparto del Locarnese.

Per quanto riguarda gli altri comuni, va rilevato che essi hanno avviato un progetto di aggregazione che comprende anche le frazioni di Lavertezzo (valle) e Gerra (valle) quindi posto in votazione consultiva nell'aprile 2013 con esito favorevole in tutti i comuni ad eccezione di Lavertezzo nella sua frazione del piano. Attualmente la proposta di aggregazione del comprensorio Valle Verzasca è pendente davanti al Gran Consiglio.

Scenari aggregativi

Costituenti e criticità degli scenari

Posto che come detto Mergoscia viene attribuito al comparto del Locarnese, lo scenario cantonale – già in avanzato stadio di maturazione – include il comparto della valle, comprese le frazioni di Valle di Lavertezzo e Cugnasco-Gerra.

Obiettivo cantonale e ipotesi eventuale

OC

Obiettivo cantonale

Valle Verzasca (= Vogorno, Corippo, Brione, Verzasca, Lavertezzo valle, Gerra valle, Frasco, Sonogno)



5 comuni + 2 frazioni
888 abitanti (2010)

IE

Ipotesi eventuale

Non si prevede un eventuale sviluppo ulteriore.



VERZASCA: Elementi intersettoriali di lettura e di valutazione degli scenari

AMBITI PIANIFICAZIONE DIRETTRICE	Patrimonio	L'attuazione dello scenario aggregativo permetterà una visione d'insieme e una gestione delle risorse locali che sin d'ora appaiono solo benefiche. Gli obiettivi di sviluppo territoriale o altri elementi riconducibili a questo ambito del PD – incentrato sui temi della natura, della cultura e del paesaggio – ne risulterebbero rafforzati. Il tema dei Progetti di paesaggio comprensoriali (scheda P2 del PD) riveste un significato particolare.																						
	Rete urbana	Lo scenario aggregativo OC prefigura un solo comune per l'intera Valle Verzasca. Tale scenario appare vantaggioso non solo nelle dinamiche interne al nuovo comune, ma anche a livello regionale, in particolare nei rapporti con i Comuni del Locamese.																						
	Mobilità	Lo scenario aggregativo offre una visione d'insieme utile anche per affrontare le problematiche legate all'ambito della mobilità, sia per quanto riguarda il traffico privato, sia per i trasporti pubblici, come pure per la mobilità lenta.																						
	Vivibilità	Per una valutazione di questo comparto, i temi dell'ambito Vivibilità (ambiente, approvvigionamento, pericoli naturali ecc.) non sono determinanti. Ad ogni modo, anche da questo punto di vista lo scenario rappresenta un potenziale miglioramento rispetto alla situazione attuale, per esempio a livello gestionale.																						
OFFERTA SOCIO-SANITARIA	Operatore sociale comunale	Questa figura professionale non è presente in nessun comune.																						
	Aiuto sociale e inserimento	Lo sportello LAPS di riferimento è quello di Locarno.																						
	Sostegno alle famiglie e ai giovani	L'attuale dimensione dei comuni non consente l'organizzazione di strutture di sostegno alle famiglie e ai giovani. Viene pertanto privilegiata l'accoglienza presso famiglie diurne. Le strutture si concentrano infatti nei comuni urbani dell'agglomerato in prossimità dei posti di lavoro.																						
	Politica a favore degli anziani	A favore degli anziani potranno essere realizzati degli appartamenti protetti e sviluppare dei servizi di appoggio rispondenti alle esigenze peculiari dei comprensori.																						
	Valutazione	L'odierna frammentazione dei comuni non permette di poter disporre di servizi sociali e sanitari efficaci e funzionali. L'operatore sociale di prossimità, che purtroppo manca, rappresenta un'antenna di riferimento per tutta la popolazione confrontata con disagi di varia natura. Anche gli aiuti di tipo finanziario, sovente connessi a progetti di inserimento sociale e professionale, verrebbero commisurati alle nuove esigenze e all'offerta. Per le famiglie e i giovani risulta possibile sviluppare forme aggregative e di socializzazione che rafforzano la coesione sociale. Va comunque tenuto conto che la situazione geografica piuttosto discosta unita a una demografia contenuta, che rappresentano dei dati oggettivi, portano parte dei servizi a necessitare di bacini territoriali più ampi.																						
ORGANIZZAZIONE SCOLASTICA	Educazione	La tabella indica in sintesi una valutazione sui cambiamenti che l'attuazione della riorganizzazione istituzionale implicherebbe rispetto alla situazione attuale nell'ambito del settore comunale dell'educazione.																						
		<table border="1"> <thead> <tr> <th></th> <th>Obiettivo cantonale</th> <th>Ipotesi eventuale</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Istituto unico</td> <td>+</td> <td>+</td> </tr> <tr> <td>Direzione 100%</td> <td>o</td> <td>+</td> </tr> <tr> <td>SI</td> <td>o</td> <td>o</td> </tr> <tr> <td>SE</td> <td>o</td> <td>o</td> </tr> <tr> <td>Cantone, Ispettorati</td> <td>+</td> <td>+</td> </tr> <tr> <td>Servizi extrascolastici</td> <td>o</td> <td>+</td> </tr> <tr> <td>Complessità organizzativa e strutturale</td> <td>+</td> <td>+</td> </tr> </tbody> </table> <p>- svantaggi o nessun vantaggio evidente + vantaggio ++ vantaggio maggiore</p>		Obiettivo cantonale	Ipotesi eventuale	Istituto unico	+	+	Direzione 100%	o	+	SI	o	o	SE	o	o	Cantone, Ispettorati	+	+	Servizi extrascolastici	o	+	Complessità organizzativa e strutturale
	Obiettivo cantonale	Ipotesi eventuale																						
Istituto unico	+	+																						
Direzione 100%	o	+																						
SI	o	o																						
SE	o	o																						
Cantone, Ispettorati	+	+																						
Servizi extrascolastici	o	+																						
Complessità organizzativa e strutturale	+	+																						

8 Agglomerato Locarnese

La Tabella 2 non segnala per il Locarnese particolari punti aperti salvo la collocazione di Mergoscia.

Comprensori PPC Accorpamenti, riordini, aspetti da risolvere

11. Locarnese	Aperta la delimitazione del confine a est e l'eventuale inclusione di Mergoscia. Per il Comune di Gambarogno va individuata una collocazione univoca.
---------------	--

Con riferimento agli aspetti appena indicati, è chiaramente emerso dall'analisi del precedente punto 4 *Bellinzonese-Piano di Magadino*, che i territori di Cugnasco-Gerra (frazione del piano), Gordola e Lavertezzo (frazione del piano) sono evidentemente rivolti verso il Locarnese, e vi vengono pertanto accorpati nell'esame sottostante. Come evidenziato inoltre dal punto 7 *Verzasca*, il Comune di Mergoscia (per geografia e accessi, nonché per propria determinazione) è rivolto maggiormente verso il piano. Per quanto attiene il Gambarogno, esso è stato risolto come a sé stante al punto 4 *Bellinzonese – Piano di Magadino*. Pertanto il comprensorio di verifica include 15 comuni dell'agglomerato locarnese.

Regionalizzazioni

	Distretto	Circolo	Regione	Sub regione	Comprensorio	Regioni funzionali 2009	Agglomerato 2000
Ascona, Losone	Locarno	Isole	Locarnese e Vallemaggia	Sponda destra	Sponda destra	LO suburbano	Locarno
Brione s/Minusio	Locarno	Navegna	Locarnese e Vallemaggia	Sponda destra	Sponda destra	LO periurbano	Locarno
Brissago	Locarno	Isole	Locarnese e Vallemaggia	Sponda destra	Sponda destra	LO retroterra	-
Terre di Pedemonte	Locarno	Melezza	Locarnese e Vallemaggia	Melezza	Terre di Pedemonte	LO periurbano	Locarno
Cugnasco-Gerra, Lavertezzo	Locarno	Verzasca	Locarnese e Vallemaggia	Verzasca	Verzasca Piano	LO periurbano	Locarno
Gordola	Locarno	Navegna	Locarnese e Vallemaggia	Verzasca	Verzasca Piano	LO periurbano	Locarno
Locarno, Muralto	Locarno	Locarno	Locarnese e Vallemaggia	Sponda destra	Sponda destra	LO centro	Locarno
Mergoscia	Locarno	Navegna	Locarnese e Vallemaggia	Verzasca	Verzasca Valle	LO montagna	-
Minusio	Locarno	Navegna	Locarnese e Vallemaggia	Sponda destra	Sponda destra	LO suburbano	Locarno
Orselina	Locarno	Locarno	Locarnese e Vallemaggia	Sponda destra	Sponda destra	LO suburbano	Locarno
Ronco s/Ascona	Locarno	Isole	Locarnese e Vallemaggia	Sponda destra	Sponda destra	LO periurbano	Locarno
Tenero-Contra	Locarno	Navegna	Locarnese e Vallemaggia	Verzasca	Verzasca Piano	LO suburbano	Locarno

Interrelazioni e collaborazioni

Servizi regionalizzati

	ERS	LAPS	ETL	StC (sede)	CTR	CRT	SACD	Reg. Polizia com. strutturata (polo)
Ascona, Brissago, Losone, Ronco s/Ascona	Locarnese e Valli	Losone	Lago Maggiore	Locarno	CTR 11 (Losone)	Locarnese (Verbano Ovest)	Locarnese	Locarnese Ovest (Ascona)
Brione s/Minusio, Minusio	Locarnese e Valli	Locarno	Lago Maggiore	Locarno	CTR 12 (Minusio)	Locarnese (Verbano Centro)	Locarnese	Locarnese Est e Vallemaggia (Locarno)
Terre di Pedemonte	Locarnese e Valli	Losone	Lago Maggiore	Locarno	CTR 11 (Losone)	Locarnese (Comuni della Melezza)	Locarnese	Locarnese Ovest (Ascona)
Cugnasco-Gerra, Gordola, Lavertezzo, Mergoscia, Tenero-Contra	Locarnese e Valli	Locarno	Valle Verzasca	Locarno	CTR 12 (Minusio)	Locarnese (Verbano Est)	Locarnese	Locarnese Est e Vallemaggia (Locarno)
Locarno	Locarnese e Valli	Locarno	Lago Maggiore	Locarno	CTR 10 (Locarno)	Locarnese (Citta di Locarno)	Locarnese	Locarnese Est e Vallemaggia (Locarno)
Muralto, Orselina	Locarnese e Valli	Locarno	Lago Maggiore	Locarno	CTR 10 (Locarno)	Locarnese (Verbano Centro)	Locarnese	Locarnese Est e Vallemaggia (Locarno)



Scuola media (comuni che vi fanno capo)

- SM Locarno (Ascona, Brissago, Locarno)
- SM Minusio (Brione s/M, Mergoscia, Minusio, Muralto, Orselina)
- SM Losone (Losone, Ronco s/A, Terre di Pedemonte)
- SM Gordola (Cugnasco-Gerra, Gordola, Lavertezzo, Tenero-Contra)

Servizi comunali

	SI	SE	Autolettiga	Distribuzione e elettricità	Raccolta rifiuti	Protezione civile
Ascona	Ascona	Ascona	Locarnese e Valli	AEC Ascona	in proprio	Locarno-Vallemaggia
Brione s/Minusio	Orselina	Brione s/Minusio	Locarnese e Valli	SES	in proprio	Locarno-Vallemaggia
Brissago	Brissago	Brissago	Locarnese e Valli	SES	in proprio	Locarno-Vallemaggia
Cugnasco-Gerra	Cugnasco-Gerra	Cugnasco-Gerra	Locarnese e Valli	SES	Bellinzona sud	Locarno-Vallemaggia
Gordola	Gordola	Gordola	Locarnese e Valli	SES	in proprio	Locarno-Vallemaggia
Lavertezzo	Lavertezzo	Lavertezzo	Locarnese e Valli	SES	Bellinzona sud	Locarno-Vallemaggia
Locarno	Locarno	Locarno	Locarnese e Valli	SES	in proprio	Locarno-Vallemaggia
Losone	Losone	Losone	Locarnese e Valli	SES	in proprio	Locarno-Vallemaggia
Mergoscia	Minusio	Minusio	Locarnese e Valli	SES	in proprio	Locarno-Vallemaggia
Minusio	Minusio	Minusio	Locarnese e Valli	SES	in proprio	Locarno-Vallemaggia
Muralto	Muralto	Muralto	Locarnese e Valli	SES	in proprio	Locarno-Vallemaggia
Orselina	Orselina	Orselina	Locarnese e Valli	SES	in proprio	Locarno-Vallemaggia
Ronco s/Ascona	Ronco s/Ascona	Ronco s/Ascona	Locarnese e Valli	SES	in proprio	Locarno-Vallemaggia
Tenero-Contra	Tenero-Contra	Tenero-Contra	Locarnese e Valli	SES	in proprio	Locarno-Vallemaggia
Terre di Pedemonte	Terre di Pedemonte	Terre di Pedemonte	Locarnese e Valli	SES	PVCO	Locarno-Vallemaggia

Dopo il fallimento delle proposte aggregative della sponda destra e sinistra della Maggia nel settembre 2011 e l'abbandono dei relativi progetti, in ottica di riorganizzazione istituzionale nel comparto urbano del Locarnese lo scenario è quello dell'agglomerato. Evidentemente si tratta di un'opzione orientata al comune funzionale, nel senso dell'adattamento dei confini allo spazio dello sviluppo odierno. Nel contesto ticinese, la rete delle città verrebbe così a comporsi di due centri nel Sopraceneri entrambi attorno ai 50'000 abitanti, di un centro bi-polare nel Mendrisiotto nell'insieme di dimensioni analoghe e della città di Lugano, con circa il doppio di numero di abitanti.

Scenari aggregativi

Costituenti e criticità degli scenari

Lo scenario cantonale è quello della città unica che unifica le due sponde della Maggia. **Mergoscia**, che non è incluso nel progetto Verzasca e che già si è espresso a favore di un'unione col piano, viene attribuito al comparto del Locarnese, cui è di fatto più direttamente legato.

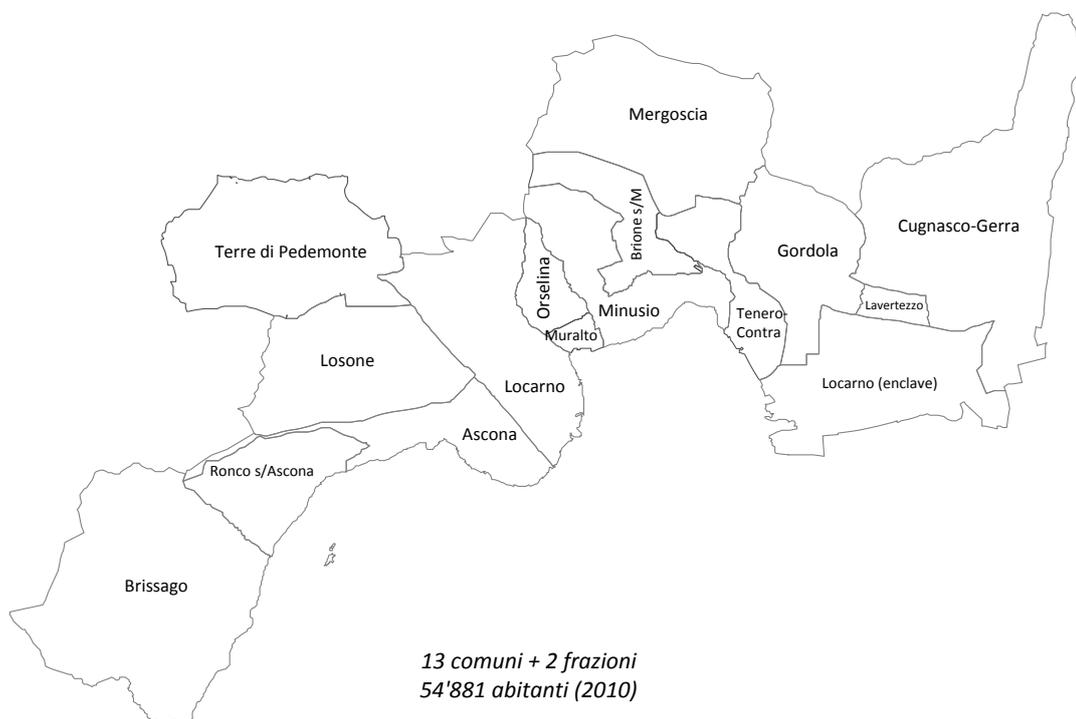
Verso il Piano di Magadino, i Comuni di Cadenazzo (in maniera evidente) e quello di **Gudo** (pur se in modo leggermente meno marcato) segnano il confine tra l'agglomerato bellinzonese e il comprensorio di pertinenza locarnese. Il Comune di **Gambarogno**, oltre che marcato dall'unità geografica della sponda sinistra del Verbano, presenta tratti distintivi orientati in prevalenza sul locarnese ma anche verso l'agglomerato bellinzonese, col quale confina. Si profila come un comprensorio compiuto, con una propria identificazione territoriale e struttura organizzativa, e pertanto comune a sé stante



Obiettivo cantonale e ipotesi eventuale

OC Obiettivo cantonale

Locarnese (Ascona, Brione s/Minusio, Brissago, Cugnasco-Gerra (piano), Gordola, Lavertezzo (piano), Locarno, Losone, Mergoscia, Minusio, Muralto, Orselina, Ronco s/Ascona, Tenero-Contra, Terre di Pedemonte)



L'ipotesi di eventuale sviluppo ulteriore vede l'aggregazione dell'agglomerato, una volta consolidato, con i comprensori fragili della Valle Onsernone e delle Centovalli.

IE Ipotesi eventuale

Agglomerato di Locarno con Centovalli e Onsernone



LOCARNESE: elementi intersettoriali di lettura e di valutazione degli scenari

AMBITI DELLA PIANIFICAZIONE DIRETTRICE	Patrimonio	Lo scenario aggregativo OC permetterà una visione d'insieme e una gestione delle risorse locali che sin d'ora appaiono solo benefiche. Gli obiettivi di sviluppo territoriale o altri elementi riconducibili a questo ambito del PD – incentrato sui temi della natura, della cultura e del paesaggio – ne risulterebbero rafforzati. Il tema del Parco nazionale del Locarnese, quello delle rive dei laghi (scheda P7 del PD), quello dei Progetti di paesaggio comprensoriali (scheda P2) e quello del Parco del Piano di Magadino rivestono un significato particolare.																								
	Rete urbana	Tra le pianificazioni e politiche territoriali che potrebbero beneficiare di una simile aggregazione si possono citare i temi dei Poli di sviluppo economico (Losone e Riazzino, scheda R7 del PD), dei Grandi generatori di traffico (Tenero e Riazzino, scheda R8) e delle aree di svago di prossimità (scheda R9), senza dimenticare il Programma d'agglomerato del Locarnese. Lo scenario aggregativo OC prefigura un solo comune per l'intero Locarnese. Tale scenario appare vantaggioso non solo nelle dinamiche interne al nuovo comune, ma anche a livello regionale, in particolare nei rapporti con i comuni della Vallemaggia, della Valle Verzasca e del Gambarogno. Lo scenario IE meriterebbe per contro riflessioni più approfondite. Un simile comune includerebbe tutti gli spazi funzionali presenti sul territorio cantonale (dalle aree centrali alla montagna, cfr. scheda RI del PD), ma soprattutto, assumerebbe una dimensione e una conformazione tali da rendere difficoltosa un'ipotesi su quali potrebbero essere le dinamiche interne ed esterne che lo caratterizzerebbero.																								
	Mobilità	Gli scenari aggregativi OC e IE offrono una visione d'insieme utile anche per affrontare le problematiche legate all'ambito della mobilità, sia per quanto riguarda il traffico privato, sia per i trasporti pubblici, come pure per la mobilità lenta.																								
	Vivibilità	Per una valutazione di questo comparto, i temi dell'ambito Vivibilità (ambiente, approvvigionamento, pericoli naturali ecc.) non sono determinanti. Ad ogni modo, anche da questo punto di vista lo scenario rappresenta un potenziale miglioramento rispetto alla situazione attuale, per esempio a livello gestionale.																								
OFFERTA SOCIO-SANITARIA	Operatore sociale comunale	I Comuni di Tenero e di Locarno dispongono dell'operatore sociale comunale, nel caso di Locarno in forma di servizio strutturato. Altri comuni, per dimensioni demografiche, ne necessiterebbero anche se in taluni casi sono attive persone che assolvono parte delle funzioni di un operatore.																								
	Aiuto sociale e inserimento	Gli sportelli LAPS sono situati a Locarno e Losone. Le due sedi coprono l'intero comprensorio con conseguente possibile unificazione operativa e servizio in due sedi che potrebbero rispondere anche alle esigenze dei comprensori esterni all'agglomerato.																								
	Sostegno alle famiglie e ai giovani	Servizi e strutture a sostegno delle famiglie e per conciliare cure e lavoro sono prevalentemente concentrati a Locarno, anche sede sopracenerina dell'organizzazione famiglie diurne. Tre degli otto nidi dell'infanzia si trovano a Locarno, mentre Gordola, Minusio, Muralto e Losone ospitano una struttura ciascuno. Locarno e Muralto sono pure sede di centri extra-scolastici indirizzati alla fascia d'età della scuola dell'obbligo. L'offerta complessiva della regione, completata da alcuni progetti e servizi indirizzati ai giovani, non riesce ancora a far fronte a tutti i bisogni.																								
	Politica a favore degli anziani	Case per anziani sono attualmente situate in diversi comuni: Brissago, Locarno, Minusio, Orselina, Tenero-Contra, Ascona, Muralto e Brione s/Minusio. In previsione, un'ulteriore struttura a Losone.																								
	Valutazione	In prospettiva l'aggregazione dell'agglomerato urbano permetterà di sviluppare, coordinandole, le strutture e i servizi esistenti in tutto il comprensorio.																								
ORGANIZZAZIONE SCOLASTICA	Educazione	La tabella indica in sintesi una valutazione sui cambiamenti che l'attuazione della riorganizzazione istituzionale implicherebbe rispetto alla situazione attuale nell'ambito del settore comunale dell'educazione. <table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse; text-align: center;"> <thead> <tr> <th></th> <th>Obiettivo cantonale</th> <th>Ipotesi eventuale</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Istituto unico</td> <td>+</td> <td>++</td> </tr> <tr> <td>Direzione 100%</td> <td>+</td> <td>++</td> </tr> <tr> <td>SI</td> <td>+</td> <td>+</td> </tr> <tr> <td>SE</td> <td>+</td> <td>+</td> </tr> <tr> <td>Cantone, Ispettorati</td> <td>++</td> <td>++</td> </tr> <tr> <td>Servizi extrascolastici</td> <td>++</td> <td>++</td> </tr> <tr> <td>Complessità organizzativa e strutturale</td> <td>molto alta</td> <td>molto alta</td> </tr> </tbody> </table> <p>- svantaggi o nessun vantaggio evidente + vantaggio ++ vantaggio maggiore</p>		Obiettivo cantonale	Ipotesi eventuale	Istituto unico	+	++	Direzione 100%	+	++	SI	+	+	SE	+	+	Cantone, Ispettorati	++	++	Servizi extrascolastici	++	++	Complessità organizzativa e strutturale	molto alta	molto alta
		Obiettivo cantonale	Ipotesi eventuale																							
Istituto unico	+	++																								
Direzione 100%	+	++																								
SI	+	+																								
SE	+	+																								
Cantone, Ispettorati	++	++																								
Servizi extrascolastici	++	++																								
Complessità organizzativa e strutturale	molto alta	molto alta																								



9 Alta Valle Vedeggio

Nel territorio compreso tra il Monte Ceneri e il ponte diga, secondo l'analisi della tabella 2, si disegna un comparto nell'area nord, nell'Alto Vedeggio risultante dall'unione dei comprensori PPC 14 e 15. Al riguardo di questo comprensorio l'analisi riassunta nella precedente tabella 2 indica infatti:

Comprensori PPC	Accorpamenti, riordini, aspetti da risolvere
14. Alta Valle Vedeggio	Vi viene integrata l'area 15. Val d'Isona
15. Val d'Isona	La Val d'Isona viene integrata al comprensorio 14. Alta Valle Vedeggio

La situazione attuale comprende i tre Comuni di Monteceneri, Isona e Mezzovico-Vira, già oggetto di un progetto di aggregazione (nel 2007) attuato solo parzialmente dopo una seconda consultazione con l'unione di Bironico, Camignolo, Medeglia, Sigirino e Rivera nel nuovo Comune di Monteceneri nel 2010. Le relazioni di interdipendenza sono precisate qui di seguito. I comuni che hanno tutti gli indicatori identici vengono indicati sulla medesima riga della tabella e evidenziano un'omogeneità.

Regionalizzazioni

	Distretto	Circolo	Regione	Sub regione	Comprensorio	Regioni funzionali 2009	Agglomerato 2000
Isona	Bellinzona	Giubiasco	Luganese	Valli di Lugano	Vedeggio	LU retroterra	-
Mezzovico - Vira	Lugano	Taverne	Luganese	Valli di Lugano	Vedeggio	LU periurbano	Lugano
Monteceneri	Lugano	Taverne	Luganese	Valli di Lugano	Vedeggio	LU periurbano/retroterra	Lugano

Il Comune di Isona, come già a suo tempo quello limitrofo di Medeglia, appartiene storicamente al distretto di Bellinzona, anche se per area geografica e gravitazionale è oggi chiaramente orientato verso il Sottoceneri.

Interrelazioni e collaborazioni

Servizi regionalizzati

	ERS	LAPS	ETL	StC (sede)	CTR	CRT	SACD	Reg. Polizia com. strutturata (polo)
Isona	Luganese	Capriasca	Lugano Turismo	Bellinzona	CTR 9 (Torricella - Taverne)	Luganese (Valli di Lugano)	Malcantone e Vedeggio	Luganese (Lugano)
Mezzovico - Vira, Monteceneri	Luganese	Capriasca	Lugano Turismo	Breganzona	CTR 9 (Torricella - Taverne)	Luganese (Valli di Lugano)	Malcantone e Vedeggio	Luganese (Lugano)

Salvo l'“eredità” collegata all'appartenenza distrettuale di Isona, gli indicatori sono i medesimi per i tre comuni.

Scuola media (comuni che vi fanno capo)

SM Camignolo (tutti)

Servizi comunali

	SI	SE	Autolettiga	Distribuzione elettricità	Raccolta rifiuti	Protezione civile	Casa per anziani (consorzio)
Isona	Isona	Isona	Croce Verde Lugano	AEM Massagno	Rivera e dintorni	Lugano Campagna	Alto Vedeggio
Mezzovico-Vira	Mezzovico-Vira	Mezzovico-Vira	Croce Verde Lugano	AIL Lugano	Rivera e dintorni	Lugano Campagna	Alto Vedeggio
Monteceneri	Monteceneri	Monteceneri	Croce Verde Lugano	AIL Lugano (escl. Medeglia AEM)	Rivera e dintorni	Lugano Campagna	Alto Vedeggio

Nel loro insieme, le interrelazioni in questo comprensorio ne dimostrano l'unità di fatto.



Scenari aggregativi

Costituenti e criticità degli scenari

Come ricordato in ingresso, il comparto di questi tre comuni coincide con il progetto di aggregazione risalente al 2007 e respinto dai Comuni di Mezzovico-Vira e Isonne. Già in occasione della costituzione del nuovo Comune di Monteceneri, il Gran Consiglio aveva sottolineato la necessità di non lasciar cadere il discorso in questo comprensorio: *“la nascita del nuovo Comune di Monteceneri presenta uno scenario a macchia di leopardo, con il Comune di Mezzovico-Vira a separare 4/5 del nuovo Comune di Monteceneri da Sigirino, componente passata in second’ordine dopo il precedente di Cadro - Villa Luganese. Al di là di ciò, rimane auspicabile che a breve medio-termine questa realtà territoriale così ricca e intraprendente possa contare di unirsi sia con Isonne che, soprattutto, con Mezzovico-Vira, realizzando davvero un progetto dove la coerenza territoriale risulti esemplare.”* (Rapporto della Commissione speciale aggregazione di Comuni sul messaggio 6360 11 maggio 2010 concernente l’aggregazione dei Comuni di Bironico, Camignolo, Medeglia, Rivera e Sigirino in un unico Comune denominato MONTECENERI, pagina 3).

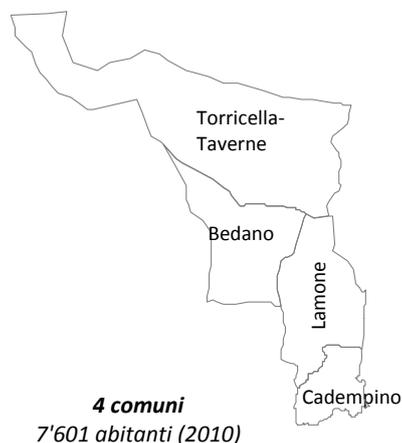
Non vi sono pertanto particolari criticità nella delimitazione del comprensorio. L’obiettivo cantonale è raggiunto confermando la costituzione di un comune unico in questa area.

Obiettivo cantonale e ipotesi eventuale

OC

Obiettivo cantonale

Alto Vedeggio (= Monteceneri, Isonne, Mezzovico-Vira)



L’ipotesi di ulteriore evoluzione riunisce questo comprensorio a quello della media valle del Vedeggio (scheda 17) unendo due comparti con affinità insediative e geografiche.

IE

Ipotesi eventuale

Comune unico del Vedeggio



VEDEGGIO: Elementi intersettoriali di lettura e di valutazione degli scenari

AMBITI DELLA PIANIFICAZIONE DIRETTRICE	Patrimonio	Dal profilo paesaggistico, lo scenario Alto Vedeggio appare coerente, considerato che include il bacino imbrifero del fiume Vedeggio dalle sue sorgenti fino al dosso di Taverne. L'attuazione dello scenario permetterà una visione d'insieme e una gestione delle risorse locali che sin d'ora appaiono solo benefiche. Gli obiettivi di sviluppo territoriale o altri elementi riconducibili a questo ambito del PD – incentrato sui temi della natura, della cultura e del paesaggio – ne risulteranno rafforzati. Per lo scenario IE il discorso è sostanzialmente analogo.																					
	Rete urbana	Dal profilo dei temi legati all'ambito Rete urbana, lo scenario aggregativo OC è pertinente. Tra le pianificazioni e politiche territoriali in grado di beneficiarne si possono citare il Programma d'agglomerato del Luganese e le principali schede di Piano direttore cantonale ad esso correlate (schede R3 e M3 del PD). Lo scenario appare vantaggioso non solo nelle dinamiche interne ai nuovi comuni, ma anche a livello regionale, in particolare nei rapporti con gli altri comuni del Luganese e del Bellinzonese. A maggior ragione, lo scenario IE appare anch'esso coerente. A tale proposito si può menzionare il fatto che i comuni interessati hanno collaborato all'elaborazione di una visione d'insieme denominata "Vedeggio Valley" e confluita nel Programma d'agglomerato del Luganese di seconda generazione (il masterplan è stato sottoscritto anche dal comune di Gravesano).																					
	Mobilità	Gli scenari aggregativi OC e IE offrono una visione d'insieme utile anche per affrontare le problematiche legate all'ambito della mobilità, sia per quanto riguarda il traffico privato, sia per i trasporti pubblici, come pure per la mobilità lenta.																					
	Vivibilità	Per l'Alto Vedeggio lo scenario rappresenta un potenziale miglioramento rispetto alla situazione attuale, soprattutto in considerazione del fatto che il comprensorio è toccato da diversi temi legati alla Vivibilità, in particolare quelli riconducibili alle schede V6 Approvvigionamento in materiali inerti, V7 Discariche, V10 Poligoni di tiro regionali, V11 Aree d'attività militari e V12 Infrastrutture per lo svago, il turismo e lo sport.																					
OFFERTA SOCIO-SANITARIA	Operatore sociale comunale	Monteceneri sta valutando l'introduzione di questa figura professionale.																					
	Aiuto sociale e inserimento	Lo sportello LAPS di riferimento è quello di Capriasca. In un contesto di riorganizzazione generale della struttura istituzionale del Luganese, anche la localizzazione di servizi legati all'intervento sociale andrebbe logicamente rivista di conseguenza.																					
	Sostegno alle famiglie e ai giovani	A confine col comparto, in territorio di Taverne-Toricella si trovano un nido dell'infanzia e un centro extra-scolastico indirizzato alla fascia d'età della scuola dell'obbligo.																					
	Politica a favore degli anziani	A Mezzovico-Vira sorge una casa per anziani consortile di 72 posti letto che coinvolge i comuni del comprensorio.																					
	Valutazione	Gli operatori sociali di prossimità già presenti sul territorio potrebbero integrarsi in una struttura più articolata di servizio esteso. Peraltro, la messa in comune dell'insieme dell'offerta socio-sanitaria agevolerebbe la coordinazione dell'offerta e degli interventi. Nell'ambito delle case anziani, il possibile scioglimento di consorzi a favore di una gestione comunale semplificherebbe l'operatività istituzionale.																					
ORGANIZZAZIONE SCOLASTICA	Educazione	La tabella indica in sintesi una valutazione sui cambiamenti che l'attuazione della riorganizzazione istituzionale implicherebbe rispetto alla situazione attuale nell'ambito del settore comunale dell'educazione. <table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse; text-align: center;"> <thead> <tr> <th></th> <th>Obiettivo cantonale</th> <th>Ipotesi eventuale</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Istituto unico</td> <td>++</td> <td>++</td> </tr> <tr> <td>Direzione 100%</td> <td>++</td> <td>++</td> </tr> <tr> <td>SI</td> <td>+</td> <td>+</td> </tr> <tr> <td>SE</td> <td>+</td> <td>+</td> </tr> <tr> <td>Cantone, Ispettorati</td> <td>+</td> <td>++</td> </tr> <tr> <td>Servizi extrascolastici</td> <td>+</td> <td>+</td> </tr> </tbody> </table> <p>- svantaggi o nessun vantaggio evidente + vantaggio ++ vantaggio maggiore</p>		Obiettivo cantonale	Ipotesi eventuale	Istituto unico	++	++	Direzione 100%	++	++	SI	+	+	SE	+	+	Cantone, Ispettorati	+	++	Servizi extrascolastici	+	+
	Obiettivo cantonale	Ipotesi eventuale																					
Istituto unico	++	++																					
Direzione 100%	++	++																					
SI	+	+																					
SE	+	+																					
Cantone, Ispettorati	+	++																					
Servizi extrascolastici	+	+																					



10 Capriasca

Nel comprensorio della Capriasca l'analisi riassunta nella precedente tabella 2 indica:

Comprensori PPC	Accorpamenti, riordini, aspetti da risolvere
16. Val Capriasca - Val Colla	Le frazioni della Val Colla sono integrate al comprensorio 18. Luganese. Il comprensorio viene esteso all'intera Capriasca, inclusi Origlio e Ponte Capriasca

Si tratta pertanto di un comparto che coincide con lo storico comprensorio della Capriasca, oggi composto da tre comuni, il cui principale (Capriasca) a sua volta risultato dell'aggregazione, in due fasi, di nove precedenti comuni della regione. Le caratterizzazioni sono indicate di seguito. Comuni che hanno tutti gli indicatori identici vengono indicati sulla medesima riga della rispettiva tabella e evidenziano un'omogeneità.

Regionalizzazioni

	Distretto	Circolo	Regione	Sub regione	Comprensorio	Regioni funzionali 2009	Agglomerato 2000
Capriasca, Origlio, Ponte Capriasca	Lugano	Capriasca	Luganese	Valli di Lugano	Capriasca	LU periurbano	Lugano

I tre comuni hanno identiche suddivisioni regionali.

Interrelazioni e collaborazioni

Servizi regionalizzati

	ERS	LAPS	ETL	StC (sede)	CTR	CRT	SACD	Reg. Polizia com. strutturata (polo)
Capriasca, Origlio, Ponte Capriasca	Luganese	Capriasca	Lugano Turismo	Breganzona	CRT 7 (Capriasca)	Luganese (Valli di Lugano)	Lugano	Luganese (Lugano)

Anche per quanto riguarda i servizi regionalizzati i tre comuni presentano i medesimi indicatori.

Scuola media (comuni che vi fanno capo)

SM Tesserete (tutti)

Servizi comunali

	SI	SE	Autolettiga	Distribuzione elettricità	Raccolta rifiuti	Protezione civile	Casa per anziani (consorzio)
Capriasca	Capriasca	Capriasca	Croce Verde Lugano	AEM Massagno	in proprio	Lugano Campagna	Valcolla (Lugano)
Origlio	Origlio	Ponte Capriasca	Croce Verde Lugano	AIL Lugano	in proprio	Lugano Campagna	
Ponte Capriasca	Ponte Capriasca	Ponte Capriasca	Croce Verde Lugano	AIL Lugano	in proprio	Lugano Campagna	

I Comuni di Origlio e Ponte Capriasca sono in particolare legati tra loro dal consorzio scolastico, oltre che da un'evidente integrazione territoriale.

Scenari aggregativi

Costituenti e criticità degli scenari

Come già indicato, il comparto ha già conosciuto nel recente passato una serie di aggregazioni che, in due fasi, ha portato alla costituzione dell'attuale Comune di Capriasca, che si identifica con un'unità storica e geografica piuttosto evidente.



I due Comuni di **Origlio** e **Ponte Capriasca** sono molto chiaramente uniti tra loro e, infatti, hanno attualmente in corso uno studio di aggregazione iniziato nel 2011 a seguito di un'istanza popolare avviata segnatamente in ragione della già attuale elevata integrazione di questi territori. Questi due comuni si collocano in una zona di contatto che in parte è rivolta verso la Capriasca e in parte verso la collina, più densamente insediata e a carattere fortemente residenziale, di cui fanno parte anche Cureglia e Comano. La collocazione di Origlio e Ponte Capriasca, che in ogni caso hanno un destino comune, ha pertanto caratteri ambivalenti, pur avendo mantenuto collegamenti, in passato maggiormente intensi, con lo storico territorio capriaschese. Col tempo i territori dei due comuni hanno assunto anche un carattere suburbano collegato all'agglomerato. Vi sono quindi elementi oggettivi in entrambe le direzioni, cosa peraltro inevitabile ai margini di un territorio altamente insediato e interconnesso come quello dell'agglomerato luganese.

Pur sempre da rilevare che sia la sede di scuola media di riferimento che la sede della Commissione tutoria per Origlio e Ponte Capriasca sono quelle di Capriasca, diversamente da Cureglia e Comano; che la suddivisione in settori operata in seno all'Ente regionale di sviluppo del Luganese attribuisce Origlio e Ponte Capriasca al settore "Valli di Lugano", mentre Cureglia e Comano al "Ceresio nord" o anche che il comprensorio del Piano della Viabilità del Polo (PVP) si estende fino a Cureglia-Comano ma non include i territori di Origlio e Ponte Capriasca.

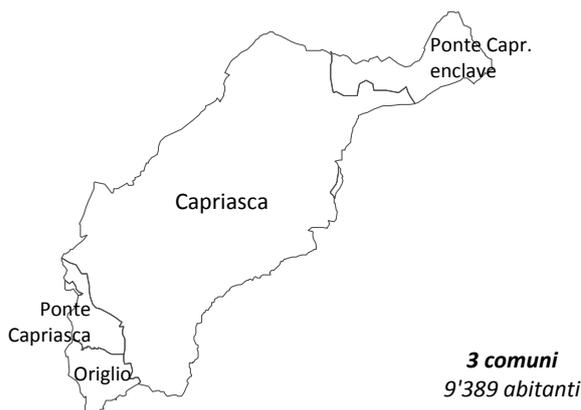
Questi, e alcuni altri, elementi di ulteriore analisi sono più diffusamente illustrati nel capitolo *12 Luganese*, proprio per consentire una visione più dettagliata delle articolate e molto imbricate relazioni all'interno dell'agglomerato.

Obiettivo cantonale e ipotesi eventuale

OC

Obiettivo cantonale

Capriasca (= Capriasca, Origlio, Ponte Capriasca)

**IE**

Ipotesi eventuale

Non si descrive un'ipotesi di eventuale sviluppo ulteriore.



CAPRIASCA: Elementi intersettoriali di lettura e di valutazione degli scenari

AMBITI DELLA PIANIFICAZIONE DIRETTRICE	Patrimonio	Dal profilo paesaggistico, lo scenario OC appare coerente nella misura in cui riunisce la Media e Alta Capriasca – già oggi unite sotto il Comune di Capriasca – con la parte più bassa. Desta qualche interrogativo l'ipotesi di separare Cureglia, che orograficamente e paesaggisticamente appartiene allo stesso pianoro in cui si trovano Origlio e Ponte Capriasca (e posto a mezza altezza tra il Piano del Vedeggio e la Media Capriasca), da questi ultimi. Ciò nonostante, l'attuazione di tale scenario permetterà una visione d'insieme e una gestione delle risorse locali che sin d'ora appaiono solo benefiche. Gli obiettivi di sviluppo territoriale o altri elementi riconducibili a questo ambito del PD – incentrato sui temi della natura, della cultura e del paesaggio – ne risulteranno rafforzati.														
	Rete urbana	Dal profilo dei temi legati all'ambito Rete urbana, lo scenario aggregativo OC pone qualche interrogativo. In effetti i Comuni di Origlio e Ponte Capriasca, pur storicamente e paesaggisticamente legati alla Capriasca, hanno oggi relazioni funzionali molto più intense con la valle del Vedeggio e ancor più con Lugano, che non con la Capriasca. Il Programma d'agglomerato del Luganese di seconda generazione riconosce questo fatto assegnando funzionalmente il Comune di Origlio al comprensorio "Collina nord".														
	Mobilità	Lo scenario OC offre una visione d'insieme utile anche per affrontare le problematiche legate all'ambito della mobilità, sia per quanto riguarda il traffico privato, sia per i trasporti pubblici, come pure per la mobilità lenta. Va però sottolineato che anche dal profilo della mobilità (come dal profilo dei temi legati all'ambito Rete urbana), i Comuni di Origlio e Ponte Capriasca hanno oggi relazioni funzionali molto più intense con la valle del Vedeggio e ancor più con Lugano, che non con la Capriasca.														
	Vivibilità	Per una valutazione di questo scenario, i temi dell'ambito Vivibilità (ambiente, approvvigionamento, pericoli naturali ecc.) non sono determinanti. Ad ogni modo, anche da questo punto di vista lo scenario rappresenta un potenziale miglioramento rispetto alla situazione attuale, per esempio a livello gestionale.														
OFFERTA SOCIO-SANITARIA	Operatore sociale comunale	Il Comune di Capriasca dispone di questa figura professionale.														
	Aiuto sociale e inserimento	Tutti i comuni fanno capo allo sportello LAPS di Capriasca, mentre le agenzie AVS sono comunali. In un contesto di riorganizzazione generale della struttura istituzionale del Luganese, anche l'organizzazione di servizi legati all'intervento sociale andrebbe logicamente rivista di conseguenza. Ipotizzabile la costituzione di un sistema integrato comunale.														
	Sostegno alle famiglie e ai giovani	Un nido d'infanzia si trova a Cagiallo nel Comune di Capriasca e uno a Origlio, presso la Scuola Steiner.														
	Politica a favore degli anziani	L'istituto San Giuseppe a Tesserete offre 50 posti letto. Sempre a Tesserete si trova una casa di appartamenti protetti destinata alle persone anziane.														
	Valutazione	Il Comune di Capriasca, anche in ragione della sua dimensione, è il fulcro dell'offerta socio-sanitaria attuale. L'operatore sociale di prossimità già presente potrebbe estendere il servizio e più in generale la messa in comune dell'insieme dell'offerta agevolerebbe la coordinazione dell'offerta e degli interventi. Anche gli aiuti di tipo finanziario, sovente connessi a progetti di inserimento sociale e professionale, verrebbero commisurati alle esigenze e all'offerta del nuovo comprensorio. Per le famiglie e i giovani risulta possibile sviluppare forme aggregative e di socializzazione che rafforzano la coesione sociale. A favore degli anziani potranno essere potenziati gli appartamenti protetti e sviluppati servizi di appoggio.														
ORGANIZZAZIONE SCOLASTICA	Educazione	La tabella indica in sintesi una valutazione sui cambiamenti che l'attuazione della riorganizzazione istituzionale implicherebbe rispetto alla situazione attuale nell'ambito del settore comunale dell'educazione. <table border="1" style="margin-left: auto; margin-right: auto;"> <thead> <tr> <th colspan="2">Obiettivo cantonale</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Istituto unico</td> <td style="text-align: center;">+</td> </tr> <tr> <td>Direzione 100%</td> <td style="text-align: center;">o/+</td> </tr> <tr> <td>SI</td> <td style="text-align: center;">++</td> </tr> <tr> <td>SE</td> <td style="text-align: center;">++</td> </tr> <tr> <td>Cantone, Ispettorati</td> <td style="text-align: center;">+</td> </tr> <tr> <td>Servizi extrascolastici</td> <td style="text-align: center;">+</td> </tr> </tbody> </table> <p style="text-align: center;">- svantaggi o nessun vantaggio evidente + vantaggio ++ vantaggio maggiore</p>	Obiettivo cantonale		Istituto unico	+	Direzione 100%	o/+	SI	++	SE	++	Cantone, Ispettorati	+	Servizi extrascolastici	+
Obiettivo cantonale																
Istituto unico	+															
Direzione 100%	o/+															
SI	++															
SE	++															
Cantone, Ispettorati	+															
Servizi extrascolastici	+															



11 Malcantone

Sul Malcantone nella precedente tabella 2 indica:

Comprensori PPC	Accorpamenti, riordini, aspetti da risolvere
17. Malcantone	Questa parte di Malcantone viene completata con i comuni della fascia bassa della regione

La Regione Malcantone, per la cui delimitazione vengono considerati i comuni facenti parte dell'Associazione dei Comuni Regione Malcantone, conta 20 comuni; anche se la Regione verrà sciolta a fine 2012 a seguito della riorganizzazione della politica regionale, l'appartenenza a questo gremio costituisce comunque un indicatore di appartenenza e identità regionale. Il Comune di **Manno**, che si trova al confine "storico" della regione, ha a suo tempo aderito all'Associazione dei Comuni malcantonesi e pertanto viene qui esaminato in questo comprensorio. Le relazioni di interdipendenza sono precisate di seguito. Comuni che hanno tutti gli indicatori identici vengono indicati sulla medesima riga della rispettiva tabella e evidenziano un'omogeneità.

L'inserimento del Comune di Manno implica quasi automaticamente pure l'inclusione di **Gravesano**, che per molti e significativi aspetti è collegato sia a Manno (consorzio scolastico elementare, casa anziani e cimitero) che con Alto Malcantone, in particolare anche dal profilo strategico degli accessi con la strada che sale verso Arosio. Sia Manno che Alto Malcantone, inoltre, fanno capo all'istituto di scuola media di Gravesano.

In un contesto di densità insediativa e di mobilità molto alta e di intense relazioni come quello che caratterizza anche la piana del Vedeggio e l'agglomerato urbano del Luganese in generale, è evidente che i confini dell'uno e dell'altro comprensorio non sono e non possono essere della medesima nettezza di quelli dove gli aspetti geografici sono più marcati. Inevitabilmente, quindi, i limiti comprensoriali sono parzialmente sovrapposti e possono potenzialmente dilatarsi o restringersi a seconda di quali elementi vengono presi in considerazione. Si tratta pertanto di ponderare, nel caso di indicazioni divergenti, la preponderanza verso l'una o l'altra direzione.

In questo senso, ad esempio, un'ulteriore estensione del comparto, per esempio verso Lamone o Bedano che pure intrattengono numerosi collegamenti con Gravesano (e Manno) non risulta prevalente.

Per ulteriori elementi di valutazione dei confini all'interno dell'area urbana di Lugano si rimanda agli approfondimenti del capitolo 12 *Luganese*.

Regionalizzazioni

	Distretto	Circolo	Regione	Sub regione	Comprensorio	Regioni funzionali 2009	Agglomerato 2000
Gravesano, Manno	Lugano	Taverne	Luganese	Valli di Lugano	Vedeggio	LU suburbano	Lugano
Agno, Bioggio	Lugano	Agno	Luganese	Malcantone	Basso Malcantone	LU suburbano	Lugano
Caslano, Magliaso	Lugano	Magliasina	Luganese	Malcantone	Basso Malcantone	LU suburbano	Lugano
Neggio, Ponte Tresa	Lugano	Magliasina	Luganese	Malcantone	Basso Malcantone	LU periurbano	Lugano
Vernate	Lugano	Agno	Luganese	Malcantone	Basso Malcantone	LU periurbano	Lugano
Novaggio	Lugano	Breno	Luganese	Malcantone	Medio Malcantone	LU periurbano	Lugano
Curio, Pura	Lugano	Magliasina	Luganese	Malcantone	Medio Malcantone	LU periurbano	Lugano
Bedigliora, Croglio	Lugano	Sessa	Luganese	Malcantone	Medio Malcantone	LU periurbano	Lugano
Astano, Monteggio, Sessa	Lugano	Sessa	Luganese	Malcantone	Medio Malcantone	LU retroterra	-
Cademario	Lugano	Agno	Luganese	Malcantone	Alto Malcantone	LU periurbano	Lugano
Aranno	Lugano	Breno	Luganese	Malcantone	Alto Malcantone	LU periurbano	Lugano
Alto Malcantone	Lugano	Breno	Luganese	Malcantone	Alto Malcantone	LU retroterra	Lugano
Migliaglia	Lugano	Breno	Luganese	Malcantone	Alto Malcantone	LU retroterra	-

Nelle regionalizzazioni abituali, che come detto conservano dei retaggi "storici", Gravesano e Manno non vengono attribuiti di regola al comparto del Malcantone. Come già indicato, tuttavia, Manno ha di sua iniziativa voluto appartenere alla regione.



Interrelazioni e collaborazioni

Servizi regionalizzati

	ERS	LAPS	ETL	StC (sede)	CTR	CRT	SACD	Reg. Polizia com. strutturata (polo)
Gravesano	Luganese	Capriasca	Lugano Turismo	Breganzona	CTR 9 (Torricella-Taverne)	Luganese (Valli di Lugano)	Malcantone e Vedeggio	Luganese (Lugano)
Manno	Luganese	Capriasca	Lugano Turismo	Breganzona	CTR 9 (Torricella-Taverne)	Luganese (Malcantone)	Malcantone e Vedeggio	Luganese (Lugano)
tutti gli altri comuni	Luganese	Agno	Lugano Turismo	Breganzona	CTR 6 (Agno)	Luganese (Malcantone)	Malcantone e Vedeggio	Luganese (Lugano)

I Comuni del Malcantone confermano grande omogeneità anche nella regionalizzazione dei servizi. Nuovamente il comune di Manno presenta alcune divergenze. Manno e Gravesano presentano le medesime caratteristiche, salvo nel caso della suddivisione del comprensorio della Commissione regionale dei trasporti (CRT), che include Manno nel Malcantone ma non Gravesano.

Questo ad ulteriore conferma della relativa fluidità di questi confini, estremamente imbricati in un territorio comunque limitato e densamente insediato.

Scuola media (comuni che vi fanno capo)

SM Agno (Agno, Aranno, Bioggio, Cademario, Caslano, Magliaso, Neggio, Ponte Tresa, Pura, Vernate)

SM Bedigliora (Astano, Bedigliora, Croglio, Curio, Miglieglia, Monteggio, Novaggio, Sessa)

SM Gravesano (Alto Malcantone, Gravesano, Manno)

I confini degli istituti di scuola media confermano una variabile di integrazione, dettata anche dalla rete stradale, tra i Comuni di Manno-Gravesano e Alto Malcantone.

Servizi comunali

	SI	SE	Autolettiga	Distribuzione elettricità	Raccolta rifiuti	Protezione civile	Casa per anziani (consorzio)
Agno	Agno	Agno	Croce Verde Lugano	AIL Lugano	in proprio	Lugano Campagna	Agno / Bioggio / Magliaso / Neggio
Alto Malcantone	Alto Malcantone	Cademario	Croce Verde Lugano	AIL Lugano	Alto e medio Malcantone	Lugano Campagna	Stella Maris
Aranno	Cademario	Cademario	Croce Verde Lugano	AIL Lugano	in proprio	Lugano Campagna	
Astano	Novaggio	Novaggio	Croce Verde Lugano	AIL Lugano	Alto e medio Malcantone	Lugano Campagna	
Bedigliora	Bedigliora	Bedigliora	Croce Verde Lugano	AIL Lugano	Alto e medio Malcantone	Lugano Campagna	
Bioggio	Bioggio	Bioggio	Croce Verde Lugano	AIL Lugano	in proprio	Lugano Campagna	Agno / Bioggio / Magliaso / Neggio
Cademario	Cademario	Cademario	Croce Verde Lugano	AIL Lugano	in proprio	Lugano Campagna	
Caslano	Caslano	Caslano	Croce Verde Lugano	AIL Lugano	in proprio	Lugano Campagna	
Croglio	Croglio	Croglio	Croce Verde Lugano	AIL Lugano	in proprio	Lugano Campagna	
Curio	Curio	Bedigliora	Croce Verde Lugano	AIL Lugano	Alto e medio Malcantone	Lugano Campagna	
Gravesano	Gravesano	Manno	Croce Verde Lugano	AIL Lugano	in proprio	Lugano Campagna	Stella Maris
Magliaso	Magliaso	Magliaso	Croce Verde Lugano	AIL Lugano	in proprio	Lugano Campagna	Agno / Bioggio / Magliaso / Neggio
Manno	Manno	Manno	Croce Verde Lugano	AIL Lugano	in proprio	Lugano Campagna	Stella Maris
Miglieglia	Bedigliora	Bedigliora	Croce Verde Lugano	AIL Lugano	Alto e medio Malcantone	Lugano Campagna	
Monteggio	Croglio	Croglio	Croce Verde Lugano	AIL Lugano	in proprio	Lugano Campagna	
Neggio	Neggio	Neggio	Croce Verde Lugano	AIL Lugano	in proprio	Lugano Campagna	Agno / Bioggio / Magliaso / Neggio
Novaggio	Novaggio	Novaggio	Croce Verde Lugano	AIL Lugano	Alto e medio Malcantone	Lugano Campagna	
Ponte Tresa	Ponte Tresa	Ponte Tresa	Croce Verde Lugano	AEC Ponte Tresa	in proprio	Lugano Campagna	
Pura	Pura	Pura	Croce Verde Lugano	AIL Lugano	in proprio	Lugano Campagna	
Sessa	Sessa	Sessa	Croce Verde Lugano	AIL Lugano	in proprio	Lugano Campagna	
Vernate	Vernate	Vernate	Croce Verde Lugano	AIL Lugano	in proprio	Lugano Campagna	

I comuni di questo comprensorio sono uniti in vari modi, non tutti di disegno univoco. Ciò è dato in particolare da una geografia che può sostanzialmente essere quella della suddivisione tra “basso” (zone rivierasche e immediatamente retrostanti) e “alto” (area del medio-alto Malcantone) oppure quella della



suddivisione orografica dettata dalle sponde del fiume Magliasina, che suddivide il comparto – semplificando – a partire dai più diretti punti d'accesso stradale, collegando pertanto le aree di riferimento al piano (gli assi Gravesano-Agno, rispettivamente Magliaso-Ponte Tresa) al loro retroterra (sponda sinistra, rispettivamente destra della Magliasina).

Questo secondo approccio, la suddivisione “est-ovest” del Malcantone, inclusi i Comuni di Manno e Gravesano, è esattamente quella prevista dai comprensori di polizia della Regione Luganese, a conferma degli elementi di unità territoriale e di accessibilità di queste due aree malcantonesi.

Scenari aggregativi

Costituenti e criticità degli scenari

Il Malcantone è una regione con una propria identità storica che, al di là delle inevitabili interrelazioni sviluppatesi con la crescita dell'agglomerato, ha mantenuto una sua specificità.

La regione è in larga misura chiaramente delimitata da confini geografici (lago, fiume, montagna) e istituzionali (frontiera con l'Italia), ma presenta per contro tratti di marcata permeabilità in modo particolare rispetto al confine – ormai divenuto impercettibile sul territorio – verso est. In particolare per i Comuni di **Manno** e **Gravesano**, come già segnalato in ingresso.

Per il Comune di Manno, l'inserimento nel Malcantone risulta senz'altro prevalente, considerando sia l'attuale logica degli insediamenti, rispettivamente la mobilità, lungo l'asse con Bioggio e le iniziative intraprese con lo stesso Comune di Bioggio e Agno: al riguardo basti citare la costituzione nel 2009 della Vedeggio Servizi SA. Inoltre, come già rilevato, Manno ha voluto, a suo tempo, appartenere alla Regione e pure altre indicazioni vanno nel senso di un prevalente orientamento verso il Malcantone: per esempio Manno appartiene al settore Malcantone nella suddivisione operata dall'Ente regionale di sviluppo del Luganese e pure è incluso nel comprensorio di polizia del Malcantone nella suddivisione della Regione di polizia Luganese.

Quest'ultimo comparto comprende anche Gravesano, proprio in considerazione degli aspetti legati all'accessibilità stradale dell'Alto Malcantone. Gravesano ha sotto diversi aspetti intense relazioni con Manno, anche se per altri versi è piuttosto orientato verso il comparto del Medio Vedeggio.

Nel successivo capitolo *12 Luganese*, cui si rimanda, sono evidenziati aspetti supplementari anche relativi a questi comuni.

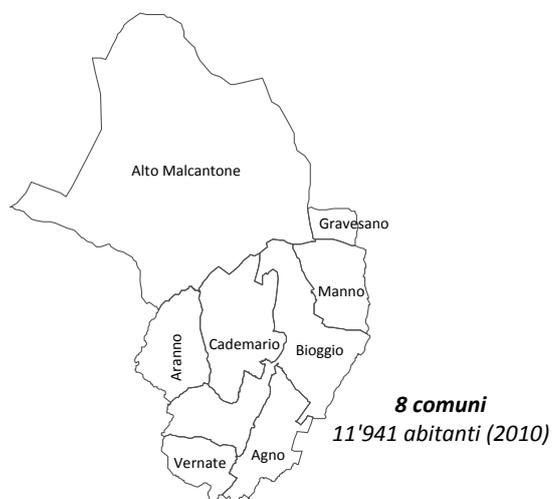
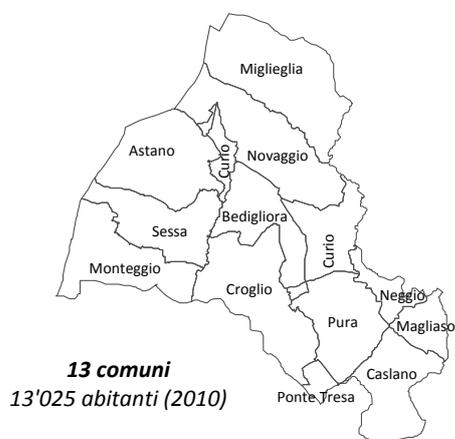


Obiettivo cantonale e ipotesi eventuale

OC Obiettivo cantonale

Malcantone "Est" (ABM e Retroterra) (= Agno, Alto Malcantone, Aranno, Bioggio, Cademario, Gravesano, Manno, Vernate)

Malcantone "Ovest" (Magliaso, Caslano e Retroterra) (= Astano, Bedigliora, Caslano, Croglio, Curio, Magliaso, Migliegla, Monteggio, Neggio, Novaggio, Ponte Tresa, Pura, Sessa)



L'ipotesi di eventuale ulteriore sviluppo riunisce l'intero Malcantone

IE Ipotesi eventuale

Comune unico del Malcantone



Malcantone: Elementi intersettoriali di lettura e di valutazione degli scenari

AMBITI DELLA PIANIFICAZIONE DIRETTRICE	Patrimonio	Dal profilo paesaggistico, gli scenari appaiono coerenti: quello "Malcantone est" nella misura in cui riunisce buona parte della bassa Valle del Vedeggio e tutta la parte alta del Malcantone e quello "Malcantone ovest" nella misura in cui riunisce la parte bassa del Malcantone – da Magliaso a Ponte Tresa – con il suo retroterra, esclusa la parte più alta, che confluisce nello scenario Malcantone est. Desti qualche interrogativo l'ipotesi di dividere il Malcantone su due scenari aggregativi. Ciò nonostante, l'attuazione di tali scenari permetterà una visione d'insieme e una gestione delle risorse locali che sin d'ora appaiono solo benefiche. Gli obiettivi di sviluppo territoriale o altri elementi riconducibili a questo ambito del PD – incentrato sui temi della natura, della cultura e del paesaggio – ne risulteranno rafforzati. Per lo scenario IE il discorso è analogo, ma rafforzato dal fatto che esso riunisce tutto il Malcantone e tutta la riva del lago Ceresio dalla Tresa al Vedeggio.																											
	Rete urbana	Dal profilo dei temi legati all'ambito Rete urbana, lo scenario aggregativo "Malcantone est" è pertinente. Esso comprende una parte di fondovalle con importanti contenuti lavorativi e un ampio retroterra a carattere prevalentemente residenziale. È opportuno menzionare il fatto che sul piano – una delle parti più dinamiche del Cantone – i Comuni di Agno, Bioggio e Manno hanno già avviato svariate collaborazioni volte a trattare diversi temi a una scala sopra comunale, tra cui anche quelli di sviluppo territoriale. Lo scenario aggregativo "Malcantone ovest" è pure pertinente dal profilo dei temi legati all'ambito della Rete urbana. Esso comprende la parte di fondovalle già citata – da Magliaso a Ponte Tresa – e un ampio retroterra a carattere prevalentemente residenziale. Tra le pianificazioni e politiche territoriali in grado di beneficiare di simili aggregazioni si possono citare il Programma d'agglomerato del Luganese e le principali schede di Piano direttore ad esso correlate (schede R3 e M3 del PD). Gli scenari OC appaiono vantaggiosi non solo nelle dinamiche interne ai nuovi comuni, ma anche a livello regionale, in particolare nei rapporti con gli altri Comuni del Luganese. Per gli stessi motivi, anche lo scenario IE appare coerente.																											
	Mobilità	Gli scenari aggregativi OC e IE offrono una visione d'insieme utile anche per affrontare le problematiche legate all'ambito della mobilità – un tema molto sensibile in questi comprensori – sia per quanto riguarda il traffico privato, sia per i trasporti pubblici, come pure per la mobilità lenta.																											
	Vivibilità	Per una valutazione di questi scenari, i temi dell'ambito Vivibilità (ambiente, approvvigionamento, pericoli naturali ecc.) non sono determinanti. Ad ogni modo, anche da questo punto di vista gli scenari rappresentano un potenziale miglioramento rispetto alla situazione attuale, per esempio a livello gestionale.																											
OFFERTA SOCIO-SANITARIA	Operatore sociale comunale	Nei Comuni del Malcantone sono attivi diversi operatori sociali, segnatamente ad Agno, Bioggio, Caslano, Croglio, Magliaso, Manno e Ponte Tresa e Pura.																											
	Aiuto sociale e inserimento	Tutti i comuni fanno capo allo sportello LAPS di Agno, salvo Manno e Gravesano, compresi nel comparto di Capriasca. Le agenzie AVS sono organizzate a livello di comuni. In un contesto di riorganizzazione generale della struttura istituzionale del Luganese, anche l'organizzazione di servizi legati all'intervento sociale andrebbe logicamente rivista di conseguenza. Ipotizzabile la costituzione di un sistema integrato comunale nel caso di aggregazione estesa all'intera regione.																											
	Sostegno alle famiglie e ai giovani	A Bioggio e a Manno (presso la SUPSI) si trovano due nidi. Ad Agno è presente un centro extra-scolastico indirizzato alla fascia d'età della scuola dell'obbligo.																											
	Politica a favore degli anziani	Le case per anziani del Malcantone si trovano ad Agno, a Castelrotto e a Magliaso. In previsione un'ulteriore struttura in territorio di Caslano.																											
	Valutazione	L'odierna organizzazione comunale non permette ancora di disporre di servizi sociali e sanitari organizzati su scala ottimale. Gli operatori sociali di prossimità già oggi presenti potrebbero organizzarsi in servizio strutturato coprendo tutto il territorio. Anche gli aiuti di tipo finanziario, sovente connessi a progetti di inserimento sociale e professionale, verrebbero commisurati alle esigenze e all'offerta dei nuovi comprensori. Per le famiglie e i giovani risulta possibile sviluppare forme aggregative e di socializzazione che rafforzano la coesione sociale. A favore degli anziani potranno essere realizzati degli appartamenti protetti e sviluppare dei servizi di appoggio rispondenti alle esigenze peculiari della regione. Le diverse strutture per anziani oggi presenti potrebbero integrarsi maggiormente.																											
ORGANIZZAZIONE SCOLASTICA	Educazione	La tabella indica in sintesi una valutazione sui cambiamenti che l'attuazione della riorganizzazione istituzionale implicherebbe rispetto alla situazione attuale nell'ambito del settore comunale dell'educazione. <table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <thead> <tr> <th></th> <th style="text-align: center;">Obiettivo cantonale</th> <th style="text-align: center;">Ipotesi eventuale</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Istituto unico</td> <td style="text-align: center;">++</td> <td style="text-align: center;">++</td> </tr> <tr> <td>Direzione 100%</td> <td style="text-align: center;">++</td> <td style="text-align: center;">++</td> </tr> <tr> <td>SI</td> <td style="text-align: center;">++</td> <td style="text-align: center;">++</td> </tr> <tr> <td>SE</td> <td style="text-align: center;">++</td> <td style="text-align: center;">++</td> </tr> <tr> <td>Cantone, Ispettorati</td> <td style="text-align: center;">++</td> <td style="text-align: center;">++</td> </tr> <tr> <td>Servizi extrascolastici</td> <td style="text-align: center;">++</td> <td style="text-align: center;">++</td> </tr> <tr> <td>Complessità organizzativa e strutturale</td> <td style="text-align: center;">alta</td> <td style="text-align: center;">molto alta</td> </tr> <tr> <td>- svantaggi</td> <td style="text-align: center;">o nessun vantaggio evidente</td> <td style="text-align: center;">+ vantaggio ++ vantaggio maggiore</td> </tr> </tbody> </table>		Obiettivo cantonale	Ipotesi eventuale	Istituto unico	++	++	Direzione 100%	++	++	SI	++	++	SE	++	++	Cantone, Ispettorati	++	++	Servizi extrascolastici	++	++	Complessità organizzativa e strutturale	alta	molto alta	- svantaggi	o nessun vantaggio evidente	+ vantaggio ++ vantaggio maggiore
	Obiettivo cantonale	Ipotesi eventuale																											
Istituto unico	++	++																											
Direzione 100%	++	++																											
SI	++	++																											
SE	++	++																											
Cantone, Ispettorati	++	++																											
Servizi extrascolastici	++	++																											
Complessità organizzativa e strutturale	alta	molto alta																											
- svantaggi	o nessun vantaggio evidente	+ vantaggio ++ vantaggio maggiore																											

12 Luganese

Il territorio dell'agglomerato di Lugano, come peraltro in generale quello del Sottoceneri, è evidentemente meno segnato dall'orografia che non il Sopraceneri e la densità di relazioni, anche a geometria variabile, ben più marcata. Come già rilevato, nell'area Luganese il supporto della lettura territoriale dei PPC risulta pertanto di operatività istituzionale più limitata, per cui risulta opportuna una verifica della situazione con parametri supplementari.

Riprendendo dapprima la prima indicazione emersa nella precedente tabella 2 risulta:

Comprensori PPC	Accorpamenti, riordini, aspetti da risolvere
18. Luganese	Viene accorpato parte del comprensorio 16. (limitatamente alla Val Colla). L'intera Capiasca è compresa nel comparto 16, mentre il basso Malcantone nel 17. Il comune di Bissone viene attribuito al comprensorio 19. Mendrisiotto

Richiamando quanto precedentemente indicato a proposito dei confini tra Malcantone e Vedeggio, non si può non ribadire quanto già espresso e cioè:

In un contesto di densità insediativa e di mobilità molto alta e di intense relazioni come quello che caratterizza l'agglomerato urbano del Luganese, è evidente che i confini dell'uno e dell'altro comprensorio non sono e non possono essere della medesima nettezza di quelli dove gli aspetti geografici sono più marcati. Inevitabilmente, quindi, i limiti comprensoriali sono parzialmente sovrapposti e possono potenzialmente dilatarsi o restringersi a seconda di quali elementi vengono presi in considerazione. Si tratta pertanto di ponderare, nel caso di indicazioni divergenti, la preponderanza verso l'una o l'altra direzione.

Come anticipato in precedenza, nel caso dell'agglomerato urbano luganese è utile aggiungere qualche ulteriore elemento pertinente all'identificazione delle aree funzionali e di maggiore integrazione, posto che comunque le possibili letture per taluni casi "di confine" non sono e non possono essere univoche e assolute.

Questi ulteriori elementi di approfondimento sono indicati dopo le "Regionalizzazioni" e le "Interrelazioni e collaborazioni".

Il comprensorio riunisce, dopo le aggregazioni 2013, 20 comuni tra loro collegati dalle seguenti relazioni di interdipendenza. Comuni che hanno tutti gli indicatori identici vengono indicati sulla medesima riga della rispettiva tabella.

Regionalizzazioni

	Distretto	Circolo	Regione	Sub regione	Comprensorio	Regioni funzionali 2009	Agglomerato 2000
Lugano	Lugano	Lugano	Luganese	Lugano	Lugano	LU centro	Lugano
Massagno	Lugano	Vezia	Luganese	Lugano	Lugano	LU centro	Lugano
Paradiso	Lugano	Paradiso	Luganese	Lugano	Lugano	LU centro	Lugano
Muzzano	Lugano	Agno	Luganese	Lugano	Lugano	LU suburbano	Lugano
Collina d'Oro, Grancia	Lugano	Paradiso	Luganese	Lugano	Lugano	LU suburbano	Lugano
Cadempino, Canobbio, Comano, Cureglia, Lamone, Porza, Savosa, Sorengo, Vezia	Lugano	Vezia	Luganese	Lugano	Lugano	LU suburbano	Lugano
Bedano	Lugano	Taverne	Luganese	Valli di Lugano	Vedeggio	LU suburbano	Lugano
Toricella - Taverne	Lugano	Taverne	Luganese	Valli di Lugano	Vedeggio	LU periurbano	Lugano
Melide, Morcote, Vico Morcote	Lugano	Paradiso	Luganese	Lugano	Lugano	LU periurbano	Lugano



Il centro dell'agglomerato è costituito dai tre Comuni di Lugano, Massagno e Paradiso. La corona del comprensorio di Lugano si estende attorno con i territori di Bedano e Taverne che nelle regionalizzazioni classiche vengono attribuiti al "Vedeggio". Più avanti alcuni elementi ulteriori riguardo i confini del Vedeggio.

Interrelazioni e collaborazioni

Servizi regionalizzati

	ERS	LAPS	ETL	StC (sede)	CTR	CRT	SACD	Reg. Polizia com. strutturata (polo)
Lugano	Luganese	Lugano	Lugano Turismo	Breganzona	CTR 8 e 3 (Lugano est e ovest)	Luganese (Lugano)	Lugano	Luganese (Lugano)
Grancia, Melide, Morcote, Paradiso, Vico Morcote	Luganese	Paradiso	Lugano Turismo	Breganzona	CTR 4 (Paradiso)	Lugano (Ceresio centrale)	Lugano	Luganese (Lugano)
Collina d'Oro	Luganese	Paradiso	Lugano Turismo	Breganzona	CTR 6 (Agno)	Lugano (Ceresio centrale)	Lugano	Luganese (Lugano)
Canobbio, Comano, Cureglia, Massagno, Porza, Savosa, Sorengo, Vezia	Luganese	Massagno	Lugano Turismo	Breganzona	CTR 5 (Massagno)	Lugano (Ceresio nord)	Lugano	Luganese (Lugano)
Muzzano	Luganese	Massagno	Lugano Turismo	Breganzona	CTR 5 (Massagno)	Lugano (Malcantone)	Lugano	Luganese (Lugano)
Cadempino, Lamone	Luganese	Massagno	Lugano Turismo	Breganzona	CTR 5 (Massagno)	Lugano (Ceresio nord)	Malcantone e Vedeggio	Luganese (Lugano)
Bedano, Torricella-Taverne	Luganese	Capriasca	Lugano Turismo	Breganzona	CTR 9 (Torricella-Taverne)	Lugano (Valli di Lugano)	Malcantone e Vedeggio	Luganese (Lugano)

Dalle regionalizzazione dei servizi Bedano e Torricella presentano piuttosto (o anche) indicazioni meno omogenee all'agglomerato. Parzialmente anche ciò avviene anche in altri casi, ad esempio Lamone e Cadempino, inseriti nel comprensorio Malcantone-Vedeggio per l'assistenza e cura a domicilio o Muzzano per quanto riguarda la CRT.

Scuola media (comuni che vi fanno capo)

- SM Lugano, varie sedi (Collina d'Oro, Grancia, Lugano, Melide, Morcote, Muzzano, Paradiso, Sorengo, Vico Morcote)
- SM Massagno (Massagno, Savosa, Vezia)
- SM Canobbio (Canobbio, Comano, Cureglia, Porza)
- SM Gravesano (Bedano, Cadempino, Lamone)
- SM Camignolo (Torricella-Taverne)
- SM Tesserete (regione della Val Colla)

Le sedi di Lugano e Massagno coprono la centralità dell'agglomerato, la collina residenziale a nord si riferisce a Canobbio, mentre una volta ancora si intrecciano i confini – a geometria variabile – nella piana del Vedeggio (a tal proposito si rimanda agli "Approfondimenti" a pagina seguente).



Servizi comunali

	SI	SE	Autolettiga	Distribuzione elettricità	Raccolta rifiuti	Protezione civile	Casa per anziani (consorzio)
Bedano	Bedano	Toricella-Taverne	Croce Verde Lugano	AIL Lugano	in proprio	Lugano Campagna	Stella Maris
Cadempino, Lamone	Lamone	Lamone	Croce Verde Lugano	AIL Lugano	in proprio	Lugano Campagna	Stella Maris
Canobbio	Canobbio	Canobbio	Croce Verde Lugano	AIL Lugano	in proprio	Lugano Città	
Collina d'Oro	Collina d'Oro	Collina d'Oro	Croce Verde Lugano	AIL Lugano	in proprio	Lugano Città	Pagnolo
Comano	Comano	Comano	Croce Verde Lugano	AIL Lugano	in proprio	Lugano Città	
Cureglia	Cureglia	Cureglia	Croce Verde Lugano	AIL Lugano	in proprio	Lugano Campagna	
Grancia	Lugano	Sorengo	Croce Verde Lugano	AIL Lugano	in proprio	Lugano Città	
Lugano	Lugano	Lugano	Croce Verde Lugano	AIL Lugano (molto parz. AEM)	in proprio	Lugano Città	Pagnolo
Massagno	Massagno	Massagno	Croce Verde Lugano	AEM Massagno	in proprio	Lugano Città	
Melide	Melide	Melide	Croce Verde Lugano	AIL Lugano	in proprio	Lugano Città	
Morcote	Morcote	Morcote	Croce Verde Lugano	AIL Lugano	in proprio	Lugano Città	
Muzzano	Muzzano	Muzzano	Croce Verde Lugano	AIL Lugano	in proprio	Lugano Città	Pagnolo
Paradiso	Paradiso	Paradiso	Croce Verde Lugano	AIL Lugano	in proprio	Lugano Città	
Porza	Porza	Porza	Croce Verde Lugano	AIL Lugano	in proprio	Lugano Città	
Savosa	Savosa	Savosa	Croce Verde Lugano	AIL Lugano	in proprio	Lugano Città	
Sorengo	Sorengo	Sorengo	Croce Verde Lugano	AIL Lugano	in proprio	Lugano Città	Pagnolo
Toricella-Taverne	Toricella-Taverne	Toricella-Taverne	Croce Verde Lugano	AIL Lugano	in proprio	Lugano Campagna	Stella Maris
Vezia	Vezia	Vezia	Croce Verde Lugano	AIL Lugano	in proprio	Lugano Città	
Vico Morcote	Vico Morcote	Vico Morcote	Croce Verde Lugano	AIL Lugano	in proprio	Lugano Città	

Per quanto riguarda il tema dell'organizzazione scolastica, in sintesi, quasi ogni comune vi provvede autonomamente, ad eccezione di Grancia e i Comuni del Medio Vedeggio, consorziati o convenzionati. In quest'ultimo comprensorio è pure istituito un consorzio per la casa anziani.

Approfondimenti

Come anticipato, in una regione altamente concentrata e dalle numerose interrelazioni anche a geometria variabile, è opportuno illustrare qualche elemento supplementare, in particolare per il Luganese riguardo i confini tra la regione del Malcantone e quella del Vedeggio, rispettivamente l'estensione della zona centrale dell'agglomerato.

Posto come in alcuni casi qualsiasi confine può prestarsi (e in effetti si presta) a valutazioni divergenti, con questi ulteriori indicatori vengono evidenziati alcuni dati conoscitivi che hanno contribuito alle delimitazioni individuate nel presente rapporto.

I dati della tabella possono essere ritenuti significativi dal punto di vista delle connessioni territoriali, di mobilità e delle collaborazioni. Partendo dalla constatazione che il Malcantone è in larga misura chiaramente delimitato, i comuni di questa regione non sono indicati ad eccezione di quelli di Agno, Bioggio e Manno, che come evidenziato in precedenza hanno collegamenti rilevanti sia tra loro che in parte verso il resto dell'agglomerato.

Gli indicatori considerati sono i seguenti:

- 1 Comuni che costituiscono il centro dell'agglomerato urbano di Lugano secondo le regioni funzionali del 2009
- 2 Comuni che appartengono al comprensorio del Piano della viabilità del Polo (PVP)
- 3 Comuni che appartengono all'area urbana del polo di Lugano (PVP, Rapporto finale, settembre 2007 pag. 8)
- 4 Comuni che appartengono al comprensorio di pertinenza dell'unità di gestione della mobilità (PVP, scheda S2)
- 5 Comuni serviti dalle linee della Trasporti pubblici luganesi SA (tra parentesi comuni toccati in modo limitato)
- 6 Comuni appartenenti al comprensorio definito come "Vedeggio" nello studio "Nuovo polo Vedeggio, progetto di sviluppo urbano per il Piano del Vedeggio", commissionato dai comuni di Agno, Bioggio e Manno, Urbass marzo 2009
- 7 Comuni del comprensorio Vedeggio nello studio "Management territoriale - Il Vedeggio", Curzio Sasselli, 2008
- 8 Comuni aderenti alla "Commissione Vedeggio Valley", costituita spontaneamente da 7 comuni
- 9 Comuni azionisti della Vedeggio Servizi SA
- 10 Comuni appartenenti ai comprensori Vedeggio e Malcantone, nella suddivisione della Regione di polizia comunale (la Regione Lugano è stata suddivisa in 6 comprensori)
- 11 Suddivisione dell'Ente regionale di sviluppo del Luganese in settori
- 12 Pianificazioni intercomunali relative a grandi progetti



	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
	Centro agglomerato (RF09)	Comprensorio PVP	Area urbana del polo	Comprensorio UGM	Linee TPL	Nuovo polo Veduggio	"Management Veduggio"	"Veduggio Valley"	Veduggio servizi SA	Divisione Malcantone - Veduggio x regione polizia	Settori ERS-L	Pianificazione intercomunale
LUGANO 2013	x	x	x	x	x						Lugano	tute
MASSAGNO	x	x	x	x	x						Ceresio nord	Città Alta
PARADISO	x	x	x	x	x						Ceresio centro	Lungolago
CANOBBIO		x	x	x	x						Ceresio nord	NQC
PORZA		x	x	x							Ceresio nord	NQC
SAVOSA		x	x	x	x						Ceresio nord	
VEZIA		x	x	x	x						Ceresio nord	
MUZZANO		x		x	x	(x)	x				Ceresio centro	
SORENGO		x		x	(x)						Ceresio centro	
COLLINA D'ORO		x		x							Ceresio centro	CIPPS
COMANO		x									Ceresio nord	
CUREGLIA		x									Ceresio nord	
CADEMPINO		x			x	x	x	x		Veduggio	Ceresio nord	
LAMONE		x			(x)	x	x	x		Veduggio	Ceresio nord	
BEDANO						x	x	x		Veduggio	Valli Lugano	
TORRICELLA-TAVERNE						x	x	x		Veduggio	Valli Lugano	
MANNO					(x)	x	x		x	Malcantone	Malcantone	
AGNO						x	x		x	Malcantone	Malcantone	
BIOGGIO						x	x		x	Malcantone	Malcantone	
GRAVESANO						x	x	x		Malcantone	Valli Lugano	
MEZZOVICO-VIRA								x		Veduggio	Valli Lugano	
MONTECENERI								x		Veduggio	Valli Lugano	
ISONE										Veduggio	Valli Lugano	
GRANCIA											Ceresio centro	CIPPS
ORIGLIO											Valli Lugano	
PONTE CAPRIASCA											Valli Lugano	
CAPRIASCA											Valli Lugano	
MELIDE											Ceresio centro	
MORCOTE											Ceresio centro	
VICO MORCOTE											Ceresio centro	

Si nota come i primi 10 comuni indicati costituiscano, per numero e rilevanza dei legami, il nucleo della città. A questi si collegano anche - a nord - Cureglia e Comano quale logico completamento della collina residenziale che prosegue su Porza e Canobbio, e - a sud - il comparto di Grancia legato a doppio filo con gli sviluppi del Pian Scairolo e quindi di Lugano.

Richiamando quanto indicato nel Rapporto sugli indirizzi, va in ingresso rilevato come con tutta evidenza nel caso dell'agglomerato luganese il tema della riorganizzazione istituzionale è collegato soprattutto ad una logica di funzionalità del territorio di sviluppo regionale, piuttosto che di funzionalità amministrativa, che è largamente data. In questo senso, i comuni che compongono il cuore dell'agglomerato pur avendo una struttura, un'organizzazione, una dimensione e un'offerta di servizi anche maggiore di quella di altri comuni prospettati in questa pianificazione, non sono (più) ottimali dal profilo funzionale per lo sviluppo di una vera e compiuta città, che possa mirare ad essere punto di articolazione tra Milano e Zurigo.

Come già ripetutamente rilevato nei precedenti capitoli, e come peraltro palese sul territorio, vi è poi la zona (altamente insediata e dalle molteplici e non univoche connessioni) a cavallo tra il Malcantone e il basso-medio Veduggio, sostanzialmente compresa tra Agno e Taverne. In merito si può osservare quanto segue:

- **Agno, Bioggio, Manno:** si tratta di tre comuni interconnessi e, come già indicato in precedenza, a più titoli attribuibili prevalentemente al Malcantone, pur con non secondari legami sia verso il Veduggio che pure l'area centrale dell'agglomerato (si pensi ad esempio all'infrastruttura aeroportuale o al progetto di tram);
- **Gravesano:** come già segnalato, è un comune per certi versi strettamente rivolto verso Manno e per altri verso il comparto del Medio Veduggio; viene accorpato al Malcantone in quanto gli elementi in questa



direzione risultano prevalenti, in particolare quello della mobilità (con l'accesso verso Arosio, che per esempio ha determinato anche l'attribuzione di questo comune al comprensorio di polizia che collega l'Alto Malcantone) che quello delle collaborazioni istituzionali (in particolare con Manno);

- **Cadempino, Lamone:** per tipologia insediativa e territoriale è la zona di transizione tra l'area centrale dell'agglomerato (questi comuni sono ad esempio inclusi nel Piano viario del polo: sono quindi centrali per la mobilità) e quella che caratterizza la piana del Vedeggio. I due comuni sono tra loro fortemente correlati e detengono importanti relazioni verso i comuni a nord (medio-alto Vedeggio);
- **Bedano, Taverne-Toricella:** si tratta di comuni appartenenti chiaramente al comparto "Vedeggio", morfologicamente staccati dal comprensorio "alto" dal dosso di Taverne; le analogie funzionali connettono il tessuto produttivo e insediativo di questi due comuni in particolare con Lamone e Cadempino e, in seconda battuta, con l'Alto Vedeggio (di cui al *cap.* 9).

Scenari aggregativi

Costituenti e criticità degli scenari

Alla luce di queste considerazioni si può concludere quanto segue:

L'agglomerato funzionale di Lugano comprende almeno gli attuali Comuni di Massagno, Paradiso, Canobbio, Porza, Savosa, Vezia, Cureglia, Comano, Muzzano, Sorengo, Collina d'Oro e Grancia. Dopo la confluenza di Carona con la città, vanno senz'altro inseriti anche i territori di Melide, Vico Morcote e Morcote.

Le affinità e le integrazioni che presentano i Comuni del Medio Vedeggio (Lamone, Cadempino, Bedano, Toricella-Taverne), disegnano un'area di supporto che, pur dovendola ancora consolidare, può profilarsi come interlocutore del polo, eventualmente in unione al comparto dell'Alto Vedeggio.

Il comparto finale del fiume Vedeggio, fino alla foce, è in misura preponderante e più funzionalmente collegato al Malcantone (Gravesano, Manno, Bioggio, Agno).

Il Comune di Muzzano, quale logico corollario alla propria conformazione, ha un parziale – ma secondario – orientamento verso la piana di Agno-Bioggio (dove ad esempio si trova l'aeroporto, parzialmente appunto su territorio di Muzzano)

I Comuni di Origgio e Ponte Capriasca, di cui si è già detto (cfr. *cap.* 10 Capriasca), sono meno intensamente integrati all'area centrale dell'agglomerato.

Obiettivo cantonale e ipotesi eventuale

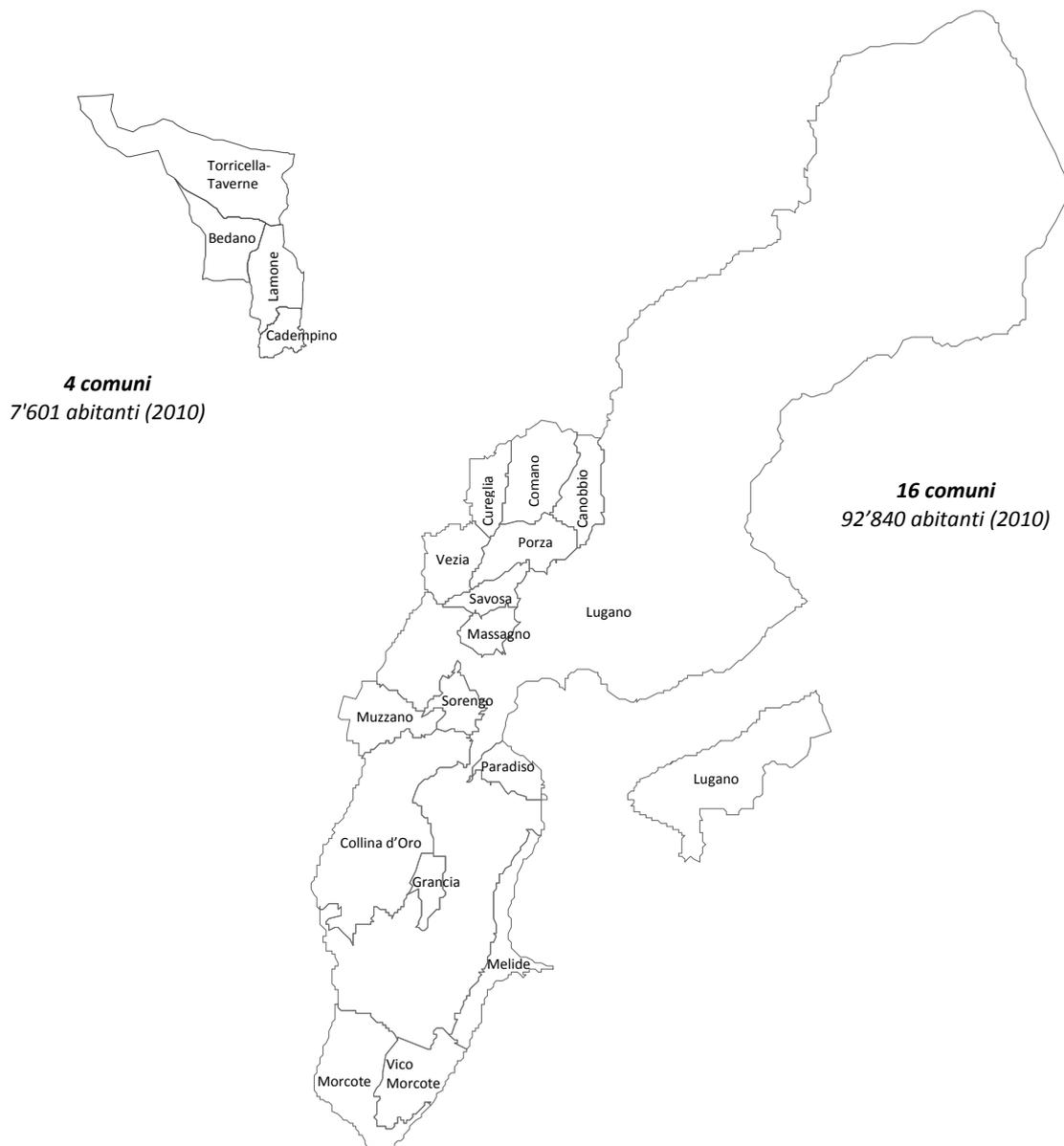
In aggiunta a quanto già emerso in precedenza riguardo il Luganese (Alto Vedeggio, Capriasca e area del Malcantone con due comprensori) che si confermano, la regione del Luganese presenta un'area funzionale dell'agglomerato che si estende su 16 comuni, mentre può essere distinto il caso dell'area centrale del Vedeggio.



OC Obiettivo cantonale

Medio Vedeggio (= Bedano, Cadempino, Lamone, Torricella-Taverne)

Lugano (= Lugano, Massagno, Paradiso, Canobbio, Porza, Savosa, Vezia, Cureglia, Comano, Muzzano, Sorenigo, Collina d'Oro, Grancia, Melide, Vico Morcote e Morcote)



Un eventuale ulteriore sviluppo unisce, accanto all'agglomerato, i due comprensori dell'Alto e del Medio Vedeggio in un unico comune.

IE Ipotesi eventuale per il Medio Vedeggio

Comune unico del **Vedeggio**



Appendice: troppa Lugano?

Talvolta emerge nel dibattito il tema dell' "eccessivo" dimensionamento di Lugano rispetto all'insieme del Cantone. Con le aggregazioni effettuate dal 2004, la città ha in effetti assunto proporzioni finora non sperimentate nel nostro Cantone. Ciò non significa ancora che queste abbiano raggiunto o superato una soglia che altrove, in Svizzera, abbia mostrato dei limiti particolari, segnatamente quanto ai rapporti Cantone-Comuni.

Se per ogni Cantone prendiamo come riferimento la quota demografica della città più popolosa rispetto al totale della popolazione cantonale, abbiamo la seguente situazione presentata in ordine crescente (Tabella 4). Particolare è il caso di Basilea che, per chiari motivi, non è di riferimento.

Tabella 4 Popolazione residente a fine 2010 nei Cantoni e principali comuni svizzeri

Cantone	Pop (l'000)	Città più popolosa	Pop (l'000)	% città/cantone
Argovia	611.5	Wettingen	20.0	3%
Soletta	255.3	Olten	17.0	7%
Basilea Campagna	274.4	Riehen	20.6	8%
Turgovia	248.4	Frauenfeld	23.3	9%
Vallese	312.7	Sion	30.4	10%
Svitto	146.7	Svitto	14.4	10%
Friburgo	278.5	Friburgo	34.9	13%
Berna	979.8	Berna	124.4	13%
San Gallo	478.9	San Gallo	73.0	15%
Ticino	333.8	Lugano	54.7	16%
Giura	70.0	Delémont	11.6	17%
Grigioni	192.6	Coira	33.8	18%
Vaud	713.3	Losanna	127.8	18%
Nidvaldo	41.0	Stans	8.0	19%
Lucerna	377.6	Lucerna	77.5	21%
Neuchâtel	172.1	La Chaux-de-Fonds	37.5	22%
Zugo	113.1	Zugo	26.3	23%
Uri	35.4	Altdorf	8.9	25%
Zurigo	1'373.1	Zurigo	372.9	27%
Obvaldo	35.6	Samen	10.0	28%
Appenzello Esterno	53.0	Herisau	15.2	29%
Glarona	38.6	Glarona (2011)	12.5	32%
Appenzello Interno	15.7	Appenzello	5.7	36%
Ginevra	457.7	Ginevra	187.5	41%
Sciaffusa	76.4	Sciaffusa	34.9	46%
Basilea Città	185.0	Basilea	163.2	88%

Fonte: Dati ricavati dal sito dell'Ufficio federale di statistica: <http://www.bfs.admin.ch/bfs/portal/it/index/regionen/02/gemeindesuche.html>

La quota di Lugano rispetto al totale ticinese (16%) si situa nella "mediana inferiore" ed occupa il 10° rango di questa classifica (su un totale di 26). Per quanto le diverse situazioni non sono sempre confrontabili tra di loro per il fatto che possono divergere anche notevolmente dal profilo della dimensione e dell'organizzazione cantonale, va riconosciuto che la maggior parte dei Cantoni è già oggi confrontata con comuni di proporzioni demografiche importanti senza che questo incida negativamente nei rapporti tra i livelli istituzionali. Pertanto, se Lugano dovesse ancora aumentare in misura anche relativamente significativa, ciò non costituirebbe un caso particolare nel panorama elvetico.

Nel concreto caso, l'insieme dei 16 comuni appartenenti al comprensorio in esame e denominato *agglomerato di Lugano* riuniscono circa 93'000 abitanti, pari al 27% della popolazione ticinese. L'analoga percentuale che la città di Zurigo rappresenta sul totale cantonale.

L'aspetto demografico non è evidentemente l'unico parametro di valutazione pertinente. Si può ad esempio pensare alla concentrazione di risorse (o di potere o di influenza) o all'esistenza di "attori di pari livello" (si pensi ad esempio a Neuchâtel dove due soli comuni riuniscono quasi la metà degli abitanti) che in Ticino al momento non è per nulla data.



AGGLOMERATO LUGANESE: Elementi intersettoriali di lettura e valutazione degli scenari

AMBITI DELLA PIANIFICAZIONE DIRETTRICE	Patrimonio	<p>Dal profilo paesaggistico, lo scenario OC appare abbastanza coerente in quanto riunisce l'intera valle del Cassarate e prosegue lungo l'asse del Pian Scairolo fino al lago, includendo a ovest le colline da San Bernardo alla Collina d'Oro e a est i fianchi dei Denti della Vecchia fino al Monte Brè e poi il sistema San Salvatore-Arbostora.</p> <p>È altresì molto vasto e include di fatto due comparti con caratteristiche paesaggistiche specifiche: il paesaggio prealpino e lacuale a sud e la Val Colla a nord, già montana.</p> <p>Malgrado la vastità, l'attuazione di tale scenario permetterà una visione d'insieme e una gestione delle risorse locali che sin d'ora appaiono benefiche. Gli obiettivi di sviluppo territoriale o altri elementi riconducibili a questo ambito del PD – incentrato sui temi della natura, della cultura e del paesaggio – ne risulteranno rafforzati.</p>																								
	Rete urbana	<p>Dal profilo dei temi legati all'ambito Rete urbana, lo scenario aggregativo OC è caratterizzato dalla presenza di tutte le tipologie di spazi funzionali, dal Centro alla Montagna (cfr. scheda RI del PD). Analogamente, presenta tutte le tipologie di aree funzionali così come descritte nel PAL2, dal Polo urbano alle aree periurbane.</p> <p>Se da un lato ciò presenta i vantaggi che una visione d'insieme di tale scala porta con sé, dall'altro desta qualche perplessità riguardo alla molteplicità di problematiche che possono presentarsi in un comprensorio così vasto e differenziato.</p>																								
	Mobilità	<p>Le problematiche legate all'ambito della mobilità – sia per quanto riguarda il traffico privato, sia per i trasporti pubblici, come pure per la mobilità lenta – potrebbero beneficiare della visione d'insieme che lo scenario aggregativo OC garantirebbe, pur con alcune riserve legate alla vastità del comprensorio e alla molteplicità di problematiche che vi si possono presentare (cfr. Rete urbana).</p>																								
	Vivibilità	<p>Per una valutazione di questo scenario, i temi dell'ambito Vivibilità (ambiente, approvvigionamento, pericoli naturali ecc.) non sono determinanti. Ad ogni modo, da questo punto di vista lo scenario rappresenta un potenziale miglioramento rispetto alla situazione attuale, per esempio a livello gestionale.</p>																								
OFFERTA SOCIO-SANITARIA	Operatore sociale comunale	<p>Diversi comuni dell'agglomerato urbano dispongono dell'accompagnatore sociale comunale: Canobbio, Comano, Massagno e Paradiso, oltre che il servizio di accompagnamento sociale di Lugano che offre un ampio servizio strutturato. Quale conseguenza delle precedenti aggregazioni effettuate da quest'ultima città, questo importante sostegno è già stato esteso a un ampio comprensorio. La costituzione di un comune ancor più allargato permette di completare l'offerta di queste prestazioni su tutto il territorio, garantendo un punto di riferimento unico e sempre disponibile. Questo rappresenta un sicuro vantaggio a favore della cittadinanza.</p>																								
	Aiuto sociale ed inserimento	<p>Lugano ha uno sportello LAPS di riferimento per la popolazione della città. Vi sono pure sportelli LAPS collocati a Massagno e Paradiso che coprono l'intero comprensorio. Ipotizzabile l'unificazione operativa, mantenendo il servizio in sedi separate che potrebbero rispondere anche alle esigenze dei comprensori esterni all'agglomerato. L'aggregazione permette di accorpate anche le attuali agenzie AVS, offrendo pertanto un unico riferimento per tutte le prestazioni finanziarie e di inserimento sociale e professionale dei cittadini in difficoltà, unitamente all'ufficio regionale di collocamento che ha sede a Lugano.</p>																								
	Sostegno alle famiglie e ai giovani	<p>Servizi e strutture a sostegno delle famiglie e per conciliare cure e lavoro sono prevalentemente concentrati a Lugano. In particolare nella città sono attivi 13 nidi d'infanzia, cui si aggiungono quelli situati a Comano (RSI), Grancia, Massagno (2 strutture), Savosa e Vezia. Lugano e Sorengo sono pure sede di centri extra-scolastici indirizzati alla fascia d'età della scuola dell'obbligo che beneficiano del riconoscimento dei contributi cantonali 2012. Diverse altre prestazioni, istituti e centri di accoglienza completano l'offerta che, con l'aggregazione, porterebbe ad una maggior integrazione a tutti i livelli.</p>																								
	Politica a favore degli anziani	<p>La politica sociale a favore degli anziani, sia in termini ambulatoriali che stazionari, è oggi garantita da una rete che vede affiancati pubblico e privato, comuni e fondazioni. Nel comprensorio sono situati 17 istituti per anziani medicalizzati autorizzati secondo la LAMal, in maggioranza pubblici e alcuni privati. Undici di questi si trovano in territorio di Lugano, dove un'ulteriore casa per anziani verrà costruita a Pregassona. Vi sono inoltre istituti comunali, consortili o privati a Massagno, Morcote, Paradiso e Savosa cui si aggiungerà la prevista nuova casa anziani consortile a Comano. La politica di interventi integrati potrà venir ulteriormente affinata, favorendo un'efficace complementarietà fra pubblico e privato, fra comune e fondazioni o associazioni.</p>																								
	Valutazione	<p>In prospettiva l'aggregazione dell'agglomerato urbano permetterà di sviluppare ulteriormente, coordinandole, le strutture e i servizi esistenti in tutto il comprensorio.</p>																								
ORGANIZZAZIONE SCOLASTICA	Educazione	<p>La tabella indica in sintesi una valutazione sui cambiamenti che l'attuazione della riorganizzazione istituzionale implicherebbe rispetto alla situazione attuale nell'ambito del settore comunale dell'educazione.</p> <table border="1"> <thead> <tr> <th></th> <th>Obiettivo cantonale</th> <th></th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Istituto unico</td> <td>++</td> <td>- svantaggi</td> </tr> <tr> <td>Direzione 100%</td> <td>o/+</td> <td>o nessun vantaggio evidente</td> </tr> <tr> <td>SI</td> <td>+</td> <td>+ vantaggio</td> </tr> <tr> <td>SE</td> <td>+</td> <td>++ vantaggio maggiore</td> </tr> <tr> <td>Cantone, Ispettorati</td> <td>++</td> <td></td> </tr> <tr> <td>Servizi extrascolastici</td> <td>+</td> <td></td> </tr> <tr> <td>Complessità organizzativa e strutturale</td> <td>molto alta</td> <td></td> </tr> </tbody> </table>		Obiettivo cantonale		Istituto unico	++	- svantaggi	Direzione 100%	o/+	o nessun vantaggio evidente	SI	+	+ vantaggio	SE	+	++ vantaggio maggiore	Cantone, Ispettorati	++		Servizi extrascolastici	+		Complessità organizzativa e strutturale	molto alta	
	Obiettivo cantonale																									
Istituto unico	++	- svantaggi																								
Direzione 100%	o/+	o nessun vantaggio evidente																								
SI	+	+ vantaggio																								
SE	+	++ vantaggio maggiore																								
Cantone, Ispettorati	++																									
Servizi extrascolastici	+																									
Complessità organizzativa e strutturale	molto alta																									



MEDIO VEDEGGIO: Elementi intersettoriali di lettura e valutazione degli scenari

AMBITI DELLA PIANIFICAZIONE DIRETTRICE	Patrimonio	Dal profilo paesaggistico, lo scenario Medio Vedeggio appare coerente nella misura in cui include una parte del bacino imbrifero del medesimo fiume (sebbene i suoi confini siano da questo punto di vista meno chiari rispetto a quelli del contiguo comprensorio dell'Alto Vedeggio). L'attuazione di tale scenario permetterà una visione d'insieme e una gestione delle risorse locali che sin d'ora appaiono solo benefiche. Gli obiettivi di sviluppo territoriale o altri elementi riconducibili a questo ambito del PD – incentrato sui temi della natura, della cultura e del paesaggio – ne risulteranno rafforzati. Per lo scenario IE il discorso è sostanzialmente analogo.																								
	Rete urbana	Dal profilo dei temi legati all'ambito Rete urbana, lo scenario aggregativo è pertinente. Tra le pianificazioni e politiche territoriali in grado di beneficiarne si possono citare il Programma d'agglomerato del Luganese e le principali schede di Piano direttore ad esso correlate (schede R3 e M3 del PD). Tale scenario appare vantaggioso non solo nelle dinamiche interne al nuovo comune, ma anche a livello regionale, in particolare nei rapporti con gli altri comuni del Luganese e del Bellinzonese. A maggior ragione, lo scenario IE appare anch'esso coerente. A tale proposito si può menzionare il fatto che i comuni interessati hanno collaborato all'elaborazione di una visione d'insieme denominata "Vedeggio Valley" e confluita nel Programma d'agglomerato del Luganese di seconda generazione (il <i>masterplan</i> è stato sottoscritto anche dal comune di Gravesano).																								
	Mobilità	Gli scenari aggregativi OC e IE offrono una visione d'insieme utile anche per affrontare le problematiche legate all'ambito della mobilità, sia per quanto riguarda il traffico privato, sia per i trasporti pubblici, come pure per la mobilità lenta.																								
	Vivibilità	Per il comparto del Medio Vedeggio i temi dell'ambito Vivibilità (ambiente, approvvigionamento, pericoli naturali ecc.) non sono determinanti. Ad ogni modo, anche da questo punto di vista lo scenario rappresenta un potenziale miglioramento rispetto alla situazione attuale, per esempio a livello gestionale.																								
OFFERTA SOCIO-SANITARIA	Operatore sociale comunale	I Comuni di Bedano, Lamone e Torricella-Taverne dispongono della figura dell'operatore sociale comunale.																								
	Aiuto sociale e inserimento	Gli sportelli LAPS di riferimento sono quello di Capriasca per Bedano e Taverne e quello di Massagno per Lamone e Cadempino. In un contesto di riorganizzazione generale della struttura istituzionale del Luganese, anche la localizzazione di servizi legati all'intervento sociale andrebbe logicamente rivista di conseguenza.																								
	Sostegno alle famiglie e ai giovani	A Cadempino e a Taverne-Torricella si trovano due strutture di nido dell'infanzia, il secondo comune dispone pure di un centro extra-scolastico indirizzato alla fascia d'età della scuola dell'obbligo.																								
	Politica a favore degli anziani	A Bedano sorge la casa per anziani consortile Stella Maris che coinvolge i comuni del comprensorio. Questa offre attualmente 70 posti letto e verrà potenziata con ulteriori 25.																								
	Valutazione	Gli operatori sociali di prossimità già presenti sul territorio potrebbero integrarsi in una struttura più articolata di servizio esteso. Peraltro, la messa in comune dell'insieme dell'offerta socio-sanitaria agevolerebbe la coordinazione dell'offerta e degli interventi. Nell'ambito delle case anziani, il possibile scioglimento di consorzi a favore di una gestione comunale semplificherebbe l'operatività istituzionale.																								
ORGANIZZAZIONE SCOLASTICA	Educazione	La tabella indica in sintesi una valutazione sui cambiamenti che l'attuazione della riorganizzazione istituzionale implicherebbe rispetto alla situazione attuale nell'ambito del settore comunale dell'educazione. <table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse; text-align: center;"> <thead> <tr> <th></th> <th>Obiettivo cantonale</th> <th>Ipotesi eventuale</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Istituto unico</td> <td>++</td> <td>++</td> </tr> <tr> <td>Direzione 100%</td> <td>++</td> <td>++</td> </tr> <tr> <td>SI</td> <td>++</td> <td>++</td> </tr> <tr> <td>SE</td> <td>++</td> <td>++</td> </tr> <tr> <td>Cantone, Ispettorati</td> <td>++</td> <td>++</td> </tr> <tr> <td>Servizi extrascolastici</td> <td>++</td> <td>++</td> </tr> <tr> <td>Complessità organizzativa e strutturale</td> <td>alta</td> <td>molto alta</td> </tr> </tbody> </table> <p>- : svantaggi o : nessun vantaggio evidente + : vantaggio ++ : vantaggio maggiore</p>		Obiettivo cantonale	Ipotesi eventuale	Istituto unico	++	++	Direzione 100%	++	++	SI	++	++	SE	++	++	Cantone, Ispettorati	++	++	Servizi extrascolastici	++	++	Complessità organizzativa e strutturale	alta	molto alta
	Obiettivo cantonale	Ipotesi eventuale																								
Istituto unico	++	++																								
Direzione 100%	++	++																								
SI	++	++																								
SE	++	++																								
Cantone, Ispettorati	++	++																								
Servizi extrascolastici	++	++																								
Complessità organizzativa e strutturale	alta	molto alta																								

13 Mendrisiotto

Dall'analisi della tabella 2 è emerso:

Comprensori PPC	Accorpamenti, riordini, aspetti da risolvere
19. Mendrisiotto	Viene integrato, per verifica, il comune di Bissone

La situazione attuale del comparto Mendrisiotto conta 17 comuni (dopo le aggregazioni 2013) con le relazioni di interdipendenza precisate qui di seguito. Comuni che hanno tutti gli indicatori identici vengono indicati sulla medesima riga della rispettiva tabella.

Regionalizzazioni

	Distretto	Circolo	Regione	Sub regione	Comprensorio	Regioni funzionali 2009	Agglomerato 2000
Bissone, Maroggia, Melano, Rovio	Lugano	Ceresio	Mendrisiotto	Mendrisio	Mendrisio	LU periurbano	Lugano
Arogno	Lugano	Ceresio	Mendrisiotto	Mendrisio	Mendrisio	LU retroterra	-
Brusino Arsizio	Lugano	Ceresio	Mendrisiotto	Mendrisio	Mendrisio	ME periurbano	Chiasso - Mendrisio
Riva San Vitale	Mendrisio	Riva S. Vitale	Mendrisiotto	Mendrisio	Mendrisio	ME periurbano	Chiasso - Mendrisio
Mendrisio	Mendrisio	Mendrisio	Mendrisiotto	Mendrisio	Mendrisio	ME centro	Chiasso - Mendrisio
Castel San Pietro	Mendrisio	Balema	Mendrisiotto	Valle di Muggio	Valle di Muggio	ME periurbano	Chiasso - Mendrisio
Breggia	Mendrisio	Caneggio	Mendrisiotto	Valle di Muggio	Valle di Muggio	ME retroterra	Chiasso - Mendrisio
Coldrerio	Mendrisio	Mendrisio	Mendrisiotto	Mendrisio	Mendrisio	ME suburbano	Chiasso - Mendrisio
Novazzano, Stabio	Mendrisio	Stabio	Mendrisiotto	Mendrisio	Mendrisio	ME suburbano	Chiasso - Mendrisio
Chiasso	Mendrisio	Balema	Mendrisiotto	Chiasso	Chiasso	ME centro	Chiasso - Mendrisio
Balema, Morbio Inferiore	Mendrisio	Balema	Mendrisiotto	Chiasso	Chiasso	ME suburbano	Chiasso - Mendrisio
Vacallo	Mendrisio	Caneggio	Mendrisiotto	Chiasso	Chiasso	ME suburbano	Chiasso - Mendrisio

Si delinea una certa unità nelle regionalizzazioni del Basso Ceresio, che almeno in parte (e salvo Brusino Arsizio che conserva unicamente l'appartenenza al distretto) gravitano anche sul Luganese.

Interrelazioni e collaborazioni

Servizi regionalizzati

	ERS	LAPS	ETL	StC (sede)	CTR	CRT	SACD	Reg. Polizia com. strutturata (polo)
Bissone	Mendrisiotto e Basso Ceresio	Paradiso	Mendrisiotto Turismo	Breganzona	CTR 4 (Paradiso)	Mendrisiotto (Ceresio Sud)	Lugano	Luganese (Lugano)
Arogno, Maroggia, Melano, Rovio	Mendrisiotto e Basso Ceresio	Paradiso	Mendrisiotto Turismo	Breganzona	CTR 4 (Paradiso)	Mendrisiotto (Ceresio Sud)	Mendrisio	Luganese (Lugano)
Brusino Arsizio	Mendrisiotto e Basso Ceresio	Mendrisio	Mendrisiotto Turismo	Breganzona	CTR 2 (Mendrisio)	Mendrisiotto (Frontiera Ovest)	Mendrisio	Mendrisiotto Nord (Mendrisio)
Mendrisio, Riva San Vitale, Stabio	Mendrisiotto e Basso Ceresio	Mendrisio	Mendrisiotto Turismo	Mendrisio	CTR 2 (Mendrisio)	Mendrisiotto (Frontiera Ovest)	Mendrisio	Mendrisiotto Nord (Mendrisio)
Castel San Pietro	Mendrisiotto e Basso Ceresio	Mendrisio	Mendrisiotto Turismo	Mendrisio	CTR 2 (Mendrisio)	Mendrisiotto (Frontiera Est)	Mendrisio	Mendrisiotto Sud (Chiasso)
Coldrerio	Mendrisiotto e Basso Ceresio	Mendrisio	Mendrisiotto Turismo	Mendrisio	CTR 2 (Mendrisio)	Mendrisiotto (Frontiera Ovest)	Mendrisio	Mendrisiotto Nord (Chiasso)
Balema, Breggia, Chiasso, Morbio Inf., Novazzano, Vacallo	Mendrisiotto e Basso Ceresio	Chiasso	Mendrisiotto Turismo	Mendrisio	CTR 1 (Chiasso)	Mendrisiotto (Frontiera Est)	Mendrisio	Mendrisiotto Sud (Chiasso)



Scuola media (comuni che vi fanno capo)

- SM Barbengo (Bissone)
- SM Riva San Vitale (Arogno, Brusino Arsizio, Maroggia, Melano, Rovio, Riva San Vitale)
- SM Mendrisio (Mendrisio)
- SM Morbio Inferiore (Breggia, Morbio Inferiore, Novazzano, Vacallo, parzialmente Castel San Pietro)
- SM Balerna (Balerna, Coldrerio, parzialmente Castel San Pietro)
- SM Stabio (Stabio)
- SM Chiasso (Chiasso)

Servizi comunali

	SI	SE	Autolettiga	Distribuzione elettricità	Raccolta rifiuti	Protezione civile	Casa per anziani (consorzio)
Arogno	Arogno	Arogno	SAM Mendrisio	AIL Lugano	in proprio	Mendrisio	
Balerna	Balerna	Balerna	SAM Mendrisio	AGE Chiasso	in proprio	Mendrisio	
Bissone	Bissone	Bissone	Croce Verde Lugano	AIL Lugano	in proprio	Mendrisio	
Breggia	Breggia	Breggia	SAM Mendrisio	AIL Lugano	in proprio	Mendrisio	
Brusino Arsizio	Brusino Arsizio	Riva San Vitale	SAM Mendrisio	AIL Lugano	in proprio	Mendrisio	
Castel San Pietro	Castel S. Pietro	Castel S. Pietro	SAM Mendrisio	AIL Lugano	in proprio	Mendrisio	
Chiasso	Chiasso	Chiasso	SAM Mendrisio	AGE Chiasso	in proprio	Mendrisio	
Coldrerio	Coldrerio	Coldrerio	SAM Mendrisio	AIL Lugano	in proprio	Mendrisio	
Maroggia	Melano	Melano	SAM Mendrisio	AIL Lugano	in proprio	Mendrisio	
Melano	Melano	Melano	SAM Mendrisio	AIL Lugano	in proprio	Mendrisio	
Mendrisio	Mendrisio	Mendrisio	SAM Mendrisio	AIM Mendrisio [parz AIL]	in proprio	Mendrisio	Mendrisio/Novazzano
Morbio Inferiore	Morbio Inf.	Morbio Inf.	SAM Mendrisio	AGE Chiasso	in proprio	Mendrisio	
Novazzano	Novazzano	Novazzano	SAM Mendrisio	AIL Lugano	in proprio	Mendrisio	Mendrisio/Novazzano
Riva San Vitale	Riva S. Vitale	Riva S. Vitale	SAM Mendrisio	AIL Lugano	in proprio	Mendrisio	
Rovio	Rovio	Rovio	SAM Mendrisio	AIL Lugano	in proprio	Mendrisio	
Stabio	Stabio	Stabio	SAM Mendrisio	AMS Stabio	in proprio	Mendrisio	
Vacallo	Vacallo	Vacallo	SAM Mendrisio	AGE Chiasso	in proprio	Mendrisio	

Questi indicatori confermano che Bissone risulta in effetti orientato sia verso sud che verso nord, a seconda degli indicatori. Ciò vale anche, ma in misura minore per i Comuni della Val Mara, mentre per Brusino rimangono unicamente "tracce" collegate alla sua appartenenza storica al distretto di Lugano (cfr. sede stato civile, per legge connessa alle suddivisioni distrettuali).

Scenari aggregativi

Costituenti e criticità degli scenari

Nel complesso, i Comuni del Basso Ceresio (e Bissone in modo ancor più marcato degli altri) si confermano quale zona di intersezione tra Luganese e Mendrisiotto, con indicatori che portano verso la prima regione e altri verso la seconda. L'orientamento sul Luganese non si limita all'aspetto dell'appartenenza istituzionale al distretto, ma (con l'eccezione di Brusino) risulta convalidata da fattori oggettivi, quali ad esempio l'inclusione nell'agglomerato di Lugano che costituisce pertanto un attrattore maggiore che quello di Mendrisio da questo profilo così come per altre attività di servizio. D'altra parte questi comuni sono maggiormente legati al Mendrisiotto a questo proposito si possono senz'altro rilevare le appartenenze a importanti organismi di pianificazione e promozione regionali quali l'Ente regionale di sviluppo e la Commissione regionale dei trasporti nonché altri fattori quali il comprensorio di scuola media (eccetto Bissone che va su Lugano).

Per questi motivi i cinque Comuni del Basso Ceresio a sud del ponte-diga possono a ragion veduta essere considerati un caso a sé rispetto ai due agglomerati urbani tra i quali si trovano collocati.

Brusino Arsizio, per contro, si situa chiaramente nell'area di influenza di Mendrisio.



Da parte sua, l'agglomerato urbano bipolare di Mendrisio-Chiasso costituisce un'entità integrata dalle molteplici interrelazioni a geometria sovente variabile. Diversi comuni, in particolare quelli di Castel San Pietro, di Breggia, di Coldrerio, si trovano chiaramente in una situazione di intersezione a cavallo dei due centri gravitazionali. L'orografia meno precisata che in altre regioni così come l'orientamento di fatto ambivalente verso entrambi i poli a seconda delle situazioni (anche in tema di autonomi indirizzi aggregativi) fanno del Mendrisiotto un'area bipolare con rispettive aree di influenza in buona parte sovrapposte. In questo senso si conferma la lettura del Mendrisiotto come comprensorio unico.

L'obiettivo cantonale prevede pertanto la costituzione di un comune per l'area della Val Mara e di un unico comune, che fa riferimento a due centri, per il Mendrisiotto.

In prospettiva più avanzata, quale ipotesi eventuale, il comparto della Val Mara che come indicato ha una collocazione di articolazione tra i due agglomerati urbani di Lugano e Chiasso-Mendrisio, viene individuato come maggiormente orientato verso quest'ultimo.

L'obiettivo cantonale prevede pertanto la costituzione di due comuni con un'ulteriore prospettiva di sviluppo eventuale che riunisce tutto il territorio al sud del ponte diga.

Obiettivo cantonale e ipotesi eventuale

OC

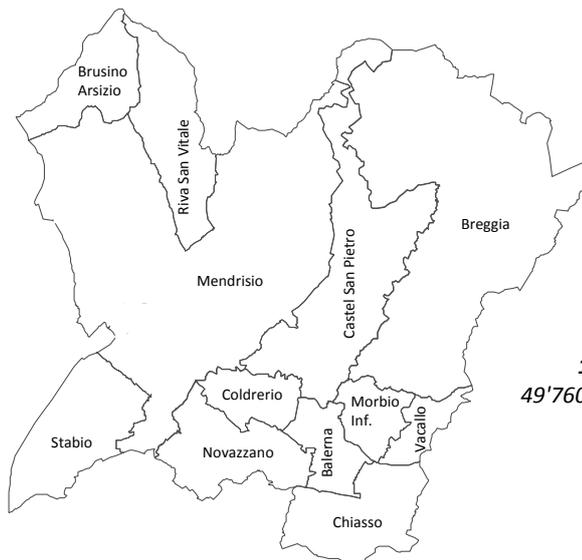
Obiettivo cantonale

Val Mara (Bissone, Maroggia, Melano, Arogno, Rovio)

Mendrisiotto (Brusino Arsizio, Riva San Vitale, Mendrisio, Stabio, Castel San Pietro, Breggia, Morbio Inferiore, Vacallo, Chiasso, Balerna, Novazzano, Coldrerio)



5 comuni
4'507 abitanti (2010)



12 comuni
49'760 abitanti (2010)

L'ipotesi di eventuale sviluppo ulteriore vede l'aggregazione dell'intero distretto.

IE

Ipotesi eventuale

Comune unico del **Mendrisiotto con la Val Mara**



VAL MARA: Elementi intersettoriali di lettura e di valutazione degli scenari

AMBITI DELLA PIANIFICAZIONE DIRETTRICE	Patrimonio	<p>Dal profilo paesaggistico, lo scenario OC appare abbastanza coerente, avendo i principali riferimenti nel fiume Mara, nella valle che esso configura, nelle pendici occidentali del Monte Generoso e nelle rive del Ceresio. In questo senso, pone qualche eventuale interrogativo l'inclusione di Bissonne, più rivolto verso Melide e il ponte-diga. Ciò nonostante, l'attuazione di tale scenario permetterà una visione d'insieme e una gestione delle risorse locali che sin d'ora appaiono solo benefiche. Gli obiettivi di sviluppo territoriale o altri elementi riconducibili a questo ambito del PD – incentrato sui temi della natura, della cultura e del paesaggio – ne risulteranno rafforzati.</p> <p>I temi del Parco del Monte Generoso (scheda P5 del PD) e delle Rive lacustri (scheda P7) rivestono un significato particolare.</p> <p>Per lo scenario IE il discorso è analogo.</p>																					
	Rete urbana	<p>Dal profilo dei temi legati all'ambito Rete urbana, lo scenario aggregativo OC è pertinente. Tra le pianificazioni e politiche territoriali in grado di beneficiare di una simile aggregazione si può citare in particolare il Programma d'agglomerato del Mendrisiotto (PAM2) e le principali schede di Piano direttore ad esso correlate (schede R5 e M5).</p> <p>Lo scenario OC appare vantaggioso non solo nelle dinamiche interne al nuovo comune, ma anche a livello regionale, in particolare nei rapporti con gli altri Comuni del Mendrisiotto e del Luganese.</p>																					
	Mobilità	<p>Gli scenari aggregativi OC e IE offrono una visione d'insieme utile anche per affrontare le problematiche legate all'ambito della mobilità, sia per quanto riguarda il traffico privato, sia per i trasporti pubblici, come pure per la mobilità lenta.</p>																					
	Vivibilità	<p>Per una valutazione di questo scenario, i temi dell'ambito Vivibilità (ambiente, approvvigionamento, pericoli naturali ecc.) non sono determinanti. Ad ogni modo, anche da questo punto di vista lo scenario rappresenta un potenziale miglioramento rispetto alla situazione attuale, per esempio a livello gestionale.</p>																					
OFFERTA SOCIO-SANITARIA	Operatore sociale comunale	<p>Melano, Arogno e Rovio dispongono di un operatore sociale a tempo parziale. Non è così per Maroggia e Bissonne.</p>																					
	Aiuto sociale e inserimento	<p>Lo sportello LAPS che serve a questo comprensorio è ubicato a Paradiso. In funzione della prospettiva indicata, occorrerà valutare la creazione di uno specifico sportello LAPS per il nuovo comune, unitamente alle agenzie AVS aggregate, oppure accorpate questo comune con lo sportello esistente nell'alto Mendrisiotto.</p>																					
	Sostegno alle famiglie e ai giovani	<p>Considerata la dimensione demografica dei comuni, non si possono ipotizzare importanti strutture di sostegno alle famiglie e ai giovani. Viene pertanto privilegiato lo sviluppo di micro iniziative a livello dei singoli quartieri e l'accoglienza presso famiglie diurne. I genitori che si recano sia a sud che a nord per ragioni professionali, tenderanno a far capo alle strutture per la prima infanzia vicine al posto di lavoro.</p>																					
	Politica a favore degli anziani	<p>Anche in questo caso, per un'efficace politica a favore degli anziani, occorrerà, laddove possibile, sviluppare micro iniziative locali e, in modo complementare, generare delle nuove sinergie con l'Alto Mendrisiotto. Questa prospettiva di lavoro di rete è in parte già in fase di realizzazione. Il servizio di assistenza e cure a domicilio copre già oggi l'intero comprensorio, unitamente agli altri due comuni prospettati nel distretto.</p>																					
	Valutazione	<p>La frammentazione dei comuni non permette di disporre di servizi sociali e sanitari efficaci e funzionali. L'aggregazione permetterà di completare le lacune quanto alla presenza di operatori sociali, offrendo un servizio sociale di base a favore di tutti i cittadini del nuovo comune. L'operatore sociale di prossimità, a tempo pieno, rappresenta un'antenna di riferimento per tutta la popolazione confrontata con disagi di varia natura. Anche gli aiuti di tipo finanziario, sovente connessi a progetti di inserimento sociale e professionale, verrebbero commisurati alle esigenze e all'offerta del comprensorio. Per le famiglie e i giovani risulta possibile sviluppare forme aggregative e di socializzazione che rafforzano la coesione sociale. A favore degli anziani potranno essere realizzati degli appartamenti protetti e sviluppare dei servizi di appoggio rispondenti alle esigenze peculiari del comprensorio.</p>																					
ORGANIZZAZIONE SCOLASTICA	Educazione	<p>La tabella indica in sintesi una valutazione sui cambiamenti che l'attuazione della riorganizzazione istituzionale implicherebbe rispetto alla situazione attuale nell'ambito del settore comunale dell'educazione.</p> <table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <thead> <tr> <th></th> <th>Obiettivo cantonale</th> <th>Ipotesi eventuale</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Istituto unico</td> <td style="text-align: center;">+</td> <td style="text-align: center;">++</td> </tr> <tr> <td>Direzione 100%</td> <td style="text-align: center;">+</td> <td style="text-align: center;">++</td> </tr> <tr> <td>SI</td> <td style="text-align: center;">o</td> <td style="text-align: center;">o</td> </tr> <tr> <td>SE</td> <td style="text-align: center;">o</td> <td style="text-align: center;">o</td> </tr> <tr> <td>Cantone, Ispettorati</td> <td style="text-align: center;">+</td> <td style="text-align: center;">++</td> </tr> <tr> <td>Servizi extrascolastici</td> <td style="text-align: center;">+</td> <td style="text-align: center;">++</td> </tr> </tbody> </table> <p style="margin-top: 5px;">- svantaggi o nessun vantaggio evidente + vantaggio ++ vantaggio maggiore</p>		Obiettivo cantonale	Ipotesi eventuale	Istituto unico	+	++	Direzione 100%	+	++	SI	o	o	SE	o	o	Cantone, Ispettorati	+	++	Servizi extrascolastici	+	++
			Obiettivo cantonale	Ipotesi eventuale																			
Istituto unico	+	++																					
Direzione 100%	+	++																					
SI	o	o																					
SE	o	o																					
Cantone, Ispettorati	+	++																					
Servizi extrascolastici	+	++																					



MENDRISIOTTO: Elementi intersettoriali di lettura e di valutazione degli scenari

AMBITI DELLA PIANIFICAZIONE DIRETTRICE	Patrimonio	<p>Dal profilo paesaggistico, lo scenario OC appare coerente comprendendo il Monte San Giorgio, la Valle del Laveggio, i comuni raccolti attorno alla Breggia e al Faloppia. L'attuazione di tale scenario permetterà una visione d'insieme e una gestione delle risorse locali che sin d'ora appaiono solo benefiche. Gli obiettivi di sviluppo territoriale o altri elementi riconducibili a questo ambito del PD – incentrato sui temi della natura, della cultura e del paesaggio – ne risulteranno rafforzati.</p> <p>I temi del Parco del Monte Generoso (scheda P5 del PD) e delle Rive lacustri (scheda P7) rivestono un significato particolare.</p> <p>Per lo scenario IE il discorso è analogo.</p>																					
	Rete urbana	<p>Dal profilo dei temi legati all'ambito Rete urbana, lo scenario aggregativo OC è pertinente. Tra le pianificazioni e politiche territoriali in grado di beneficiare di una simile aggregazione si possono citare il Programma d'agglomerato del Mendrisiotto e le principali schede di Piano direttore ad esso correlate (schede R5 e M5 del PD), ma anche i Poli di sviluppo economico (scheda R7) e le aree di svago di prossimità (scheda R9).</p> <p>Lo scenario OC appare vantaggioso non solo nelle dinamiche interne al nuovo comune, ma anche a livello regionale, in particolare nei rapporti con la Provincia di Varese.</p>																					
	Mobilità	<p>Gli scenari aggregativi OC e IE offrono una visione d'insieme utile anche per affrontare le problematiche legate all'ambito della mobilità, sia per quanto riguarda il traffico privato, sia per i trasporti pubblici, come pure per la mobilità lenta.</p>																					
	Vivibilità	<p>Per una valutazione di questo scenario, i temi dell'ambito Vivibilità (ambiente, approvvigionamento, pericoli naturali ecc.) non sono determinanti. Ad ogni modo, anche da questo punto di vista lo scenario rappresenta un potenziale miglioramento rispetto alla situazione attuale, per es. a livello gestionale.</p>																					
OFFERTA SOCIO-SANITARIA	Operatore sociale comunale	<p>Ad eccezione di Brusino e Breggia tutti i comuni di questo comprensorio già dispongono dell'operatore sociale comunale. Mendrisio in particolare, grazie alle aggregazioni già realizzate, ha potuto sviluppare un servizio sociale di base polivalente, in grado di rispondere in modo adeguato ed efficace alle sollecitazioni dei cittadini. La creazione di un comune ancor più allargato permette di completare l'offerta di queste prestazioni su tutto il territorio, garantendo un punto di riferimento unico e sempre disponibile. Questo rappresenta un sicuro vantaggio a favore della cittadinanza.</p>																					
	Aiuto sociale e inserimento	<p>Gli sportelli LAPS di riferimento sono ubicati a Mendrisio e Chiasso. Vi fanno capo tutti i comuni del comprensorio. L'aggregazione permette di accorpate anche le attuali agenzie AVS, offrendo pertanto un unico riferimento per tutte le prestazioni finanziarie e di inserimento sociale e professionale dei cittadini in difficoltà, unitamente all'ufficio regionale di collocamento che ha sede a Chiasso.</p>																					
	Sostegno alle famiglie e ai giovani	<p>Considerata la dimensione demografica del comprensorio, viene agevolato il coordinamento di servizi, strutture e prestazioni di sostegno alle famiglie e ai giovani. Già oggi il Mendrisiotto è spesso citato quale distretto che risponde in modo capillare alle esigenze dei genitori di conciliare le cure familiari e le esigenze professionali.</p>																					
	Politica a favore degli anziani	<p>La politica sociale a favore degli anziani, sia in termini ambulatoriali che stazionari, è oggi garantita da una rete che vede affiancati pubblico e privato, comuni e fondazioni. Mendrisio sta già attuando una politica di interventi integrati e tutta l'offerta del comprensorio potrà venir ulteriormente affinata, favorendo un'efficace complementarietà fra pubblico e privato, fra comune e Fondazioni o associazioni. Due servizi di assistenza e cure a domicilio coprono già oggi l'intero comprensorio.</p>																					
	Valutazione	<p>La frammentazione dei comuni non permette di poter disporre di servizi sociali e sanitari efficaci e funzionali. L'operatore sociale di prossimità, a tempo pieno, rappresenta un'antenna di riferimento per tutta la popolazione confrontata con disagi di varia natura. Anche gli aiuti di tipo finanziario, sovente connessi a progetti di inserimento sociale e professionale, verrebbero commisurati alle esigenze e all'offerta del comprensorio. Per le famiglie e i giovani risulta possibile sviluppare forme aggregative e di socializzazione che rafforzano la coesione sociale. A favore degli anziani potranno essere realizzati degli appartamenti protetti e sviluppare dei servizi di appoggio rispondenti alle esigenze peculiari del comune.</p>																					
ORGANIZZAZIONE SCOLASTICA	Educazione	<p>La tabella indica in sintesi una valutazione sui cambiamenti che l'attuazione della riorganizzazione istituzionale implicherebbe rispetto alla situazione attuale nell'ambito del settore comunale dell'educazione.</p> <table border="1"> <thead> <tr> <th></th> <th>Obiettivo cantonale</th> <th>Ipotesi eventuale</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Istituto unico</td> <td>+</td> <td>+</td> </tr> <tr> <td>Direzione 100%</td> <td>o</td> <td>o</td> </tr> <tr> <td>SI</td> <td>o</td> <td>o</td> </tr> <tr> <td>SE</td> <td>o</td> <td>o</td> </tr> <tr> <td>Cantone, Ispettorati</td> <td>++</td> <td>++</td> </tr> <tr> <td>Servizi extrascolastici</td> <td>+</td> <td>+</td> </tr> </tbody> </table> <p>- svantaggi o nessun vantaggio evidente + vantaggio ++ vantaggio maggiore</p>		Obiettivo cantonale	Ipotesi eventuale	Istituto unico	+	+	Direzione 100%	o	o	SI	o	o	SE	o	o	Cantone, Ispettorati	++	++	Servizi extrascolastici	+	+
	Obiettivo cantonale	Ipotesi eventuale																					
Istituto unico	+	+																					
Direzione 100%	o	o																					
SI	o	o																					
SE	o	o																					
Cantone, Ispettorati	++	++																					
Servizi extrascolastici	+	+																					



Sintesi

Scenari di obiettivo cantonale

Scenari di ipotesi eventuale

- 1 Alta Leventina
- 2 Media Leventina
- 3 Bassa Leventina
- 4 Alta Blenio = Blenio
- 5 Media Blenio = Acquarossa
- 6 Bassa Blenio = Serravalle
- 7 Riviera
- 8 Bellinzone
- 9 Gambarogno
- 10 Locarnese
- 11 Verzasca
- 12 Bassa Vallemaggia
- 13 Alta Vallemaggia
- 14 Centovalli
- 15 Onsernone
- 16 Alto Vedeggio
- 17 Medio Vedeggio
- 18 Capriasca
- 19 Malcantone est
- 20 Malcantone ovest
- 21 Luganese
- 22 Val Mara
- 23 Mendrisiotto

